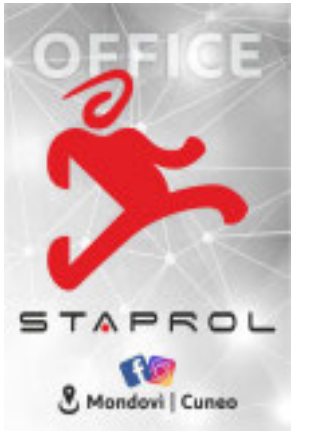




la PIAZZA GRANDE EDIZIONE FOSSANO



MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023 - N.1 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DC/CN-pubbl. 45% Re-dazione: Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

Sabato 28 gennaio alle 14.30 sarà la prima dell'anno nella Granda - A PAGINA 5

Fossano: bentornato Carnevale!

Aperte le iscrizioni alla Festa con la Pro Loco del 18 febbraio

IL FONDO
di Claudio Bo

Pregare insieme

Come ogni anno proprio in questi giorni si celebra la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Un momento che accomuna buona parte dei credenti in Cristo: cattolici, protestanti ed ortodossi. Le celebrazioni sono capillari, si svolgono in tutto il mondo, nelle piccole e nelle grandi città. Un impegno corale che da anni riscalda il cuore e fa sperare non tanto nell'inglobamento in un'unica confessione, quanto nella crescita dell'amore reciproco, del rispetto o, quantomeno, della tolleranza. Probabilmente, però, mai come quest'anno la preghiera comune riveste particolare importanza svolgendosi nel cuore di profonde contrapposizioni anche all'interno delle stesse confessioni. La guerra in Ucraina sta segnando una spaccatura all'interno delle chiese ortodosse e con alcuni cattolici. Difficile parlare di fraternità quando tuonano le armi. Dopo la morte di Ratzinger si sono acuite (ne riferiamo ampiamente alle pagine 32 e 33) le polemiche fra conservatori e progressisti nella chiesa cattolica, con particolare virulenza negli Usa. Il mondo protestante è da sempre sfaccettato.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

FOSSANO CAPITALE ALPINA



Le celebrazioni della Cuneense - A PAGINA 9

GIORNO DELLA MEMORIA: RICORDATA LA FAMIGLIA VALOBRA ALLA PRESENZA DELL'ASSESSORE TOLARDO

«Pietre d'inciampo» fossanesi a Firenze



A PAGINA 8

FOSSANO

Paesante:
liste civiche,
liberali,
centriste



A PAGINA 4

PREOCCUPAZIONE DELLA PROVINCIA CHE «ATTENZIONA» L'AEROPORTO - A PAGINA 25

Levaldigi: cancellato il volo per Roma

FOSSANO

Femminicidio:
barbarie quotidiana



A PAGINA 6

FOSSANO

Meglio un uovo oggi,
che un libro domani



ALLE PAGINE 7 E 23

La Befana della Soms

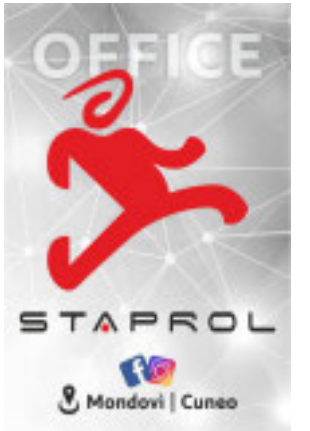


A PAGINA 5 (foto Fissolo)

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK



la PIAZZA GRANDE EDIZIONE MONDOVÌ



MARTEDÌ 17 GENNAIO 2023 - N.1 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - Registrazione: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - Impaginazione e Composizione: Media One Srl - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DC/CN-pubbl. 45% Re-dazione: Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - Concessionaria di pubblicità: Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - Stampa: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

L'ENORME SUCCESSO DEL RADUNO AEROSTATICO IMPONE UNA RIFLESSIONE - A PAG. 17

Mondovì verso l'Ente manifestazioni

La città sta trovando la sua vocazione, ma va pensato un coordinamento

IL FONDO
di Claudio Bo

Pregare insieme

Come ogni anno proprio in questi giorni si celebra la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Un momento che accomuna buona parte dei credenti in Cristo: cattolici, protestanti ed ortodossi. Le celebrazioni sono capillari, si svolgono in tutto il mondo, nelle piccole e nelle grandi città. Un impegno corale che da anni riscalda il cuore e fa sperare non tanto nell'inglobamento in un'unica confessione, quanto nella crescita dell'amore reciproco, del rispetto o, quantomeno, della tolleranza. Probabilmente, però, mai come quest'anno la preghiera comune riveste particolare importanza svolgendosi nel cuore di profonde contrapposizioni anche all'interno delle stesse confessioni. La guerra in Ucraina sta segnando una spaccatura all'interno delle chiese ortodosse e con alcuni cattolici. Difficile parlare di fraternità quando tuonano le armi. Dopo la morte di Ratzinger si sono acuite (ne riferiamo ampiamente alle pagine 32 e 33) le polemiche fra conservatori e progressisti nella chiesa cattolica, con particolare virulenza negli Usa. Il mondo protestante è da sempre sfaccettato.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli

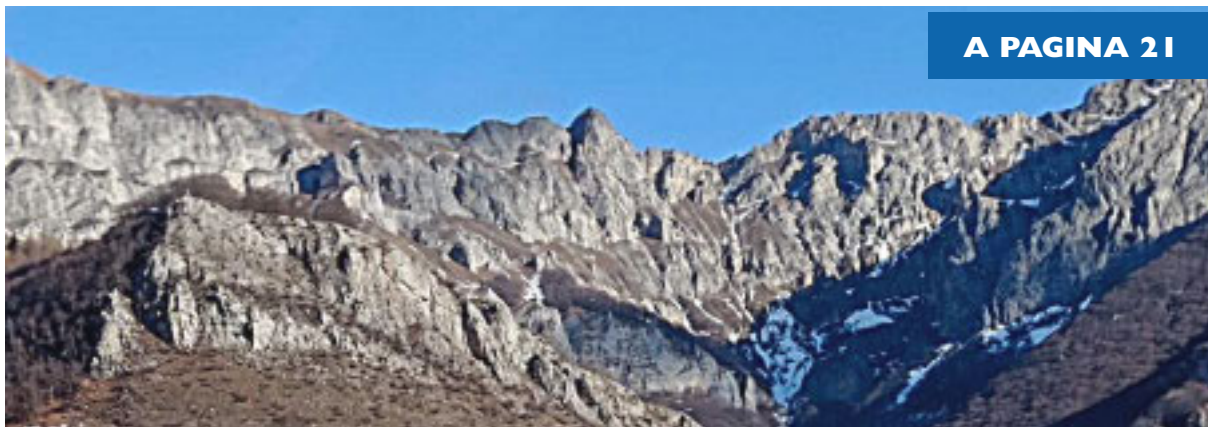
SI VOLA ALTO



Spettacolo senza precedenti col raduno delle mongolfiere - pagg. 16-17

L'ANALISI DI ACDA: «MAI AVUTO STORICAMENTE UN PERIODO COSÌ»

Aspettando la neve, l'incubo siccità



A PAGINA 21

ATLETICA

Adele Roatta lascia l'Atletica Mondovì



A PAGINA 39

NUMEROSI EVENTI CON MIGLIAIA DI PENNE NERE ATTESE IN CITTÀ - A PAG. 14

Gli Alpini di Mondovì nel ricordo di Nowo Postojalowka

SPORT

Volley: una grande LPM schianta Como



A PAGINA 35

POLEMICA

Meglio le panchine smart o... le tradizionali?



A PAGINA 18



Nell'immagine, il concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, organizzato domenica sera a Mondovì nella chiesa di Via Cuneo, nel contesto degli eventi per la memoria dell'80 anniversario della bat-

taglia di nowo Postojalowka, uno dei più tragici eventi bellici dell'ultimo conflitto mondiale. Il cuore della manifestazione, con migliaia di alpini presenti, sarà domenica 22 gennaio a Mondovì.

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Un mondo di cristiani divisi

Una parte delle confessioni non partecipano a questo evento unitario. Per contro le cosiddette chiese storiche (luterani, calvinisti, battisti, metodisti, valdesi, anglicani) hanno un atteggiamento molto aperto verso l'ecumenismo che, in realtà, sembra la sola via da seguire.

In un contesto così complesso appare estremamente calzante il tema scelto dai fratelli delle chiese del Minnesota (ogni anno il tema viene scelto da una diversa comunità ecumenica), vale a dire il versetto di Isaia 1, 17: "Imparate a fare il bene, cercate la giustizia". Una frase che, fuori dal contesto, appare un'ovvietà, un insegnamento quasi didascalico, scontato: chi può sconsigliare queste parole o proclamarne l'opposto? Mail capitolo biblico, che culmina in questa esortazione del profeta, ha più il tono dell'invettiva (profetica, appunto) se inserita nel più generale ammonimento che il sacerdote ebreo rivolge al suo popolo. Isaia si vergogna dei suoi fratelli, la società è in pre-



da alla corruzione, all'ingiustizia, alla dissolutezza, all'egoismo e alla violenza. La gente solo apparentemente dice di seguire le leggi di Dio, ma poi scantonano, opera il male, si crogiola nell'indifferenza. Isaia detesta le manifestazioni di fede intrise di inganno e ipocrisia che osserva ogni giorno, mentre, a pochi passi dal tempio, le vedove e gli orfani patiscono la fame e l'abbandono. In questo contesto le parole del profeta diventano fiammegianti: sono la condanna dell'ingiustizia e del male che serpeggia fra la sua gente, dell'indifferenza, dell'egoismo che aprono la strada alla

catastrofe morale e sociale di Israele. Del resto queste parole, per quanto semplici sono "fiammegianti" sempre, così come l'arduo "Ama il prossimo tuo". Davvero il bene e la giustizia ci circondano? O, più probabilmente, siamo immersi quotidianamente nella loro negazione? E i credenti vivono con coerenza la loro conversione? O semplicemente manifestano la propria Fede in stanche liturgie? Proprio quelle che Isaia dice di detestare. È qui che l'appello ai cristiani si carica di tutta la sua forza profetica, non tanto nell'esortazione al bene, ma nella denuncia

del male. Il tema è la nostra assuefazione ad un mondo virtuale dove gli orrori si spettacolarizzano, magari ci indignano, ma non ci scuotono. Restiamo nel nostro "hortus conclusus" facilmente rassegnati alla nostra impotenza.

Abbiamo trascorso decenni di ecumenismo ad arroccarci sullo "scandalo" delle nostre divisioni quando il vero "scandalo" stava nel non seguire Cristo nella Fede e nel nostro quotidiano. Non credo che arriveremo mai ad una sola Chiesa universale, semplicemente perché c'è già, è l'Ecclesia di Cristo che accoglie tutti i credenti di qualsiasi confessione.

Ma possiamo raggiungere, ad esempio, l'obiettivo indicato da Isaia: tutti i cristiani uniti nella lotta al male e all'ingiustizia. E il male è la guerra, la deportazione, la mancanza di libertà, la fame, la malattia, l'aggressione al Creato, la spaventosa disuguaglianza fra gli uomini.

Eppure sappiamo bene che, anche su questi temi, al di là degli enunciati, ci sono cristiani su fronti opposti. Ma è fin troppo facile affermare di essere dal-

la parte giusta senza cogliere la complessità di quello che stiamo vivendo. Senza dimenticare l'acuirsi delle persecuzioni contro i cristiani in molta parte del mondo.

Cosa farebbe Cristo oggi? Come muoversi fra insidie e lusinghe, notizie false, verità fallaci proclamate? In questo l'ecumenismo potrebbe essere la strada, in primo luogo togliendoci la confortante certezza di essere nella "chiesa giusta" per adeguarci all'idea che tutti i figli di Dio sono uguali e lo sono sempre stati, tutti ugualmente peccatori. In un mondo che crea falsi eroi e miti artificiali proclamiamo la parità fra i fedeli, l'originalità di ognuno e la corallità dei cuori.

Lo strumento è la preghiera comune, che si elevi possente in un'opera di grande conversione al bene.

La preghiera è forza salvifica, quindi anche forza di operare, di trasformare la realtà che ci circonda, di proclamare la Parola di Dio. Insomma una ventata di Fede in questo mondo snervante che umilia la purezza e la speranza.

Claudio Bo

FOTONOTIZIACCIA



Enrico Berlinguer si iscrisse giovanissimo alla direzione del PCI (il copyright è del mordace Giancarlo Pajetta). Elly Schlein, appena iscritta, si candida a segretario del PD (primarie permettendo)

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Quella luce negli occhi

Primi passi nell'anno destinato ad entrare nella Grande Storia: è morto papa Ratzinger, la guerra in Ucraina finirà, l'inflazione rallenterà, forse dopo tre anni di navigazione nella nebbia rivedremo la terra ferma. Sono già iniziati i "giorni della speranza". Reporteranno a tutti "quella luce negli occhi" che il tempo dell'emergenza ha affievolito e, a volte, cancellato? Certo, si vede ancora annebbiato come quando l'obiettivo della telecamera o della macchina fotografica deve essere messo a fuoco. Ma dopo il pandemonio d'inizio secolo si vede di nuovo.

Per il Covid c'è la luce in fondo al tunnel. Le variazioni dei cinesi non preoccupano gli esperti anche se l'incidenza settimanale cresce. I ricoveri in ospedale sono stabili ma, a livello globale, i contagi sono aumentati del 25%, e i decessi del 21%. Si allentano le regole per chi è contagiato; si allargano le maglie della rete che ha tenuto insieme la società.

Certo, restano opinioni diverse. A chi dobbiamo credere? Per il virologo tedesco, Thomas Mertens, la pandemia è finita: «Nessuno dei virus visti finora è in grado di minare completamente l'immunità. Possono verificarsi ondate stagionali che non dovrebbero spaventare più di tanto». Ma il tempo delle sorprese sembra davvero finito; la vita è regolare ovunque: uffici, aziende, trasporti, scuole, tutto aperto. Ce la stiamo

facendo. Restano i medici col contagocce, gli intasamenti dei Pronto Soccorso, le liste d'attesa lunari ed esagerate.

Per la folle guerra della Russia all'Ucraina, dopo un anno, è arrivata la prima tregua (fallita!) chiesta dagli aggressori. Le grandi diplomazie stanno lavorando sotto traccia e i primi risultati si intravedono: l'Occidente compatto e unito, gli Stati Uniti in prima linea, la Cina molto più pruden-

poggio a Putin. Ed è tornata l'America in Europa e nel Medio-riente.

E così la "furia" energetica e delle materie prime, sia pure lentamente, sta per essere imbrigliata. Farà scendere anche l'inflazione che è arrivata a sfiorare il 12%, mettendo molte famiglie ed imprese in ginocchio. Una tregua non certo aiutata dall'abolizione, decisa dal governo, dello sconto sulle accise. Delle polemiche in corso non si capisce nulla ma una cosa è certa benzina e gasolio costano di più. Scivolone pericoloso.

Sullo schermo mondiale sono cominciati a scorrere giorni in cui tutte queste armi, a volte, tacciono: negli Stati Uniti in pochi mesi sono nati oltre 250mila posti di lavoro; in Italia, dopo la deludente esperienza dei navigator, ci sono nuove idee.

Le cifre delle camere di commercio dimostrano che, dopo la moria di tante imprese (giare per le periferie di città e paesi è agghiacciante!) altre stanno muovendo i primi passi.

Il mondo ha salutato un Papa che dopo una lunga e radiosa vita ha voltato pagina con la luce negli occhi, come il grande capitano Gianluca Vialli, bruciato dopo una vita breve, ma anche lui senza aver mai spento quel raggio sul volto che, alla fine, è il segno più vero di chi lotta, prega e spera. Quella "luce", nonostante tutto,

dovremmo sforzarci di ritrovarla anche noi nelle rinate relazioni sociali, sugli autobus, nelle strade e in casa: il tempo della paura è finito!



te sia perché laggiù la gestione del Covid è fallita, sia per i massicci interessi commerciali in Occidente. Persino il patriarca russo, Kirill, è molto più cauto nell'ap-

UNA NOTA DI GIORGIO BERGESIO

Si va verso l'elezione diretta delle Province?

«L'elezione diretta di Province e città metropolitane è una battaglia storica della Lega che ritiene la Provincia un ente intermedio fondamentale in un'ottica federalista e di sussidiarietà. Ed ora finalmente il Governo di centrodestra punta a ridare dignità a questa istituzione, svuotata di competenze e personale dalla legge Delrio voluta dalla sinistra, ma mai abolita, visto l'esito del referendum». Lo afferma il Senatore Giorgio Maria Bergesio, Lega, Vicepresidente Commissione Attività Produttive del Senato.

Le Province persero funzioni, risorse e personale nel 2014 in seguito alla riforma Delrio, approvata alla Camera nonostante le proteste del centrodestra durante il Governo Renzi. Avrebbero dovuto essere abolite con la riforma della Costituzione, bocciata dalla stragrande maggioranza dei cittadini in occasione del referendum del 4 dicembre 2016.

Ora sono ben quattro i disegni di legge presentati nelle ultime settimane in Senato, rispettivamente da Lega, Forza Italia, FdI e Pd, che prevedono il ripristino del sistema elettorale a suffragio universale e diretto delle Province.

«Auspico che la legge Delrio venga cancellata e si torni all'assetto istituzionale precedente. I cittadini hanno il diritto di scegliere i loro consiglieri provinciali ed il loro Presidente ed è necessario garantire all'Ente provinciale lo svolgimento delle funzioni che gli spettano», conclude il Senatore Bergesio.

ARGOMENTANDO

L'assenzio

Pierpaolo Faccio

Ho letto il mio oroscopo per il nuovo anno: la solita melma. Ho ritrovato l'identico fango già sperimentato e vissuto nello scorso, e perciò ho finalmente smesso di crederci, negli oroscopi ed in tutte le divinazioni possibili ed immaginarie. Fuori c'è un tempo grigio freddo e la gente, per le strade della mia città, cammina apparentemente senza meta, mentre a qualche migliaio di chilometri di distanza razzi ipersonici strisciano il cielo invernale in cerca di prede, umane, indifese. Non c'è tregua; anche in questo nuovissimo 2023 non c'è. Il burattinaio tira i fili per lo spettacolo: c'è chi si diverte e chi, invece, piange. Il tutto a favore della migliore inquadratura, tra gas liquefatto e bagliori violenti, stridii di uccelli notturni e grida strane di qualche disturbata larva antica. Vorrei scappare verso un'uscita di sicurezza definitiva, in grado di farmi entrare in qualche provvisorio paradiso, dei sensi della serenità della bellezza, ma non accade nulla perché non ho chiavi per aprire le porte sigillate, inchiodate. Non domandarmi, dunque, se mi sento bene in quest'attimo in cui nemmeno il ghiaccio riesce a scuotere la mia apatia; forse non la merito, questa sottile disperazione, ma intanto la vivo proprio come accade a te, mia dolcissima dea. Le allucinazioni mie sono anche le tue. L'Assenzio è amaro da bere, verde e letale.

AGIRE AL PIU' PRESTO CONTRO L'ETICHETTATURA IRLANDESE E IL SILENZIO DELLA COMMISSIONE EUROPEA

L'Europa fa la guerra al vino

Confindustria e Coldiretti danno voce alla difesa di un prodotto d'eccellenza non solo italiano

Confindustria e Coldiretti di Cuneo hanno reagito con sdegno alla scelta unilaterale del governo irlandese di introdurre in etichetta messaggi di warning salutistici obbligatori per tutte le bevande alcoliche, vini compresi. Ecco di seguito le rispettive posizioni in difesa anche delle eccellenze e della specificità cuneesi.

Confindustria

«Una scelta azzardata e sproporzionata che non tiene conto della specificità del prodotto vino rispetto ad altre bevande, con il rischio di creare confusione verso il consumatore sul rapporto tra alcol, vino e salute».

E' il commento di Paola Lanzavecchia, presidente della Sezione Vini e Liquori di Confindustria Cuneo, che stigmatizza l'azione discriminatoria, per ora portata avanti dallo stato Irlandese, fortemente offensiva nei confronti di produttori e viticoltori che da generazioni tramandano il loro prezioso know how. La presidente Lanzavecchia pone l'accento anche sul preoccupante silenzio della Commissione Europea che, non intervenendo in tempo utile, ha implicitamente espresso l'assenso alla nuova normativa. Da anni, tutti gli attori della filiera si battono per far riconoscere in sede europea la specificità del vino, l'importanza culturale, sociale ed economica che riveste in Italia e in molti altri paesi europei, essendo un driver di benessere e di qualità della vita condivisa. È grave che le amministrazioni di alcuni Paesi Europei demonizzino il vino alla pari delle sigarette, legando in modo non corretto e discriminatorio il vino a patologie molto serie legate all'abuso di alcol,



quando il messaggio che tutta la filiera si impegna a comunicare da anni è quello del consumo consapevole e misurato, riconoscendo quanto il vino e altri prodotti gastronomici siano eccellenze riconosciute anche all'estero e vengano associate a benessere sensoriale e cultura del territorio da parte dei consumatori. «Oltre dieci nazioni, tra cui Italia Francia e Spagna, avevano espresso profonde critiche alla proposta irlandese, che avrebbe potuto essere superata se la Commissione Europea si fosse espressa entro il termine del periodo di sospensione della norma, lo scorso 10 dicembre». «Ora - continua Paola Lanzavecchia - la grave azione unilaterale di uno stato membro rischia di rappresentare un pericoloso precedente che, oltre a non apportare effettivamente alcuna soluzione misurabile al problema del consumo

irresponsabile di alcol, potrebbe generare danni economici e di immagine ad un settore che è una delle colonne portanti del Made in Italy, rappresentando la filiera primaria con le maggiori quote di mercato».

«Sarà importante - conclude

la Presidente della Sezione Vini e Liquori di Confindustria Cuneo - che il Governo Italiano insieme ai partner europei che già si sono fortemente opposti, contrasti con forza l'approccio afono della Commissione Europea, con azioni politiche veloci

ed efficaci, ricordando che oltre a rappresentare il prodotto della filiera primaria con il maggior valore di quote di mercato, prima di tutto il vino ha un valore intangibile e fondamentale. L'importanza del vino e della coltivazione della vite sono descritte fin dai testi sacri della Bibbia.. il vino, quale antico, ultramillenario testimone e portatore di cultura, non può essere assimilato e paragonato ad alcun altro eccellente prodotto agroalimentare, perché ci parla dell'uomo e della sua storia».

Coldiretti

Il via libera dell'Unione europea alle etichette allarmistiche sul vino è un attacco diretto all'Italia, principale produttore ed esportatore mondiale con oltre 14 miliardi di fatturato di cui più della metà all'estero, e alla Granda dove sono a rischio 100 milioni di bottiglie. È quanto afferma Coldiretti Cuneo in riferimento all'autorizzazione UE concessa all'Irlanda che potrà adottare un'etichetta per vino, birra e liquori con avvertenze terroristiche, che non tengono conto delle quantità,

come «il consumo di alcol provoca malattie del fegato» e «alcol e tumori mortali sono direttamente collegati» nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna e altri sei Stati UE, che considerano la misura una barriera al mercato interno, e l'annuncio della stessa Commissione di possibili iniziative comuni sull'etichettatura degli alcolici.

Si tratta di un pericoloso precedente che - afferma la Coldiretti - rischia di aprire le porte a una normativa comunitaria che metterebbe a rischio una filiera che in Italia dal campo alla tavola garantisce 1,3 milioni di posti di lavoro ed è la principale voce dell'export agroalimentare.

«È del tutto improprio assimilare l'eccessivo consumo di superalcolici tipico dei Paesi nordici al consumo moderato e consapevole di prodotti di qualità e a più bassa gradazione come la birra e il vino che in Italia è diventato l'emblema di uno stile di vita lento, attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi, da contrapporre all'alcolismo, legato ad altri tipi di alcolici che non portano con sé

alcuna storia o tradizione» afferma il Presidente di Coldiretti Cuneo Enrico Nada nel sottolineare che «il giusto impegno dell'Unione per tutelare la salute dei cittadini non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di alimentare paure ingiustificate nei consumatori criminalizzando ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate».

Il consumo pro capite in Italia - spiega Coldiretti - si attesta sui 33 litri all'anno con una sempre maggiore attenzione alla qualità, alla storia del vino, ai legami con i territori che spingono italiani e stranieri alla scoperta di cantine e aziende. Tuttavia, come emerso dal sondaggio online sul sito www.coldiretti.it, quasi un italiano su quattro (23%) smetterebbe di bere vino o ne consumerebbe di meno se in etichetta trovasse scritte allarmistiche come quelle apposte sui pacchetti di sigarette.

«L'autorizzazione della Commissione UE fa seguito a ripetuti blitz a livello comunitario di penalizzare il settore come il tentativo di escluderlo dai finanziamenti europei della promozione nel 2023, sventato anche grazie all'intervento della Coldiretti. Minacce che mettono in pericolo un comparto di tradizione millenaria con un impatto devastante sull'economia, sull'occupazione e sul turismo delle nostre colline» dichiara il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu.

Il patrimonio vitivinicolo della Granda - ricorda Coldiretti Cuneo - si fonda sul lavoro di 6.500 imprese e coinvolge 16.800 ettari di superficie vitata per una produzione di 100 milioni di bottiglie all'anno, perlopiù a marchio DOC o DOCG.

VIA LIBERA DELLA COMMISSIONE IMPATTO AMBIENTALE

Asti-Cuneo, ultimo lotto al via

La Commissione Valutazione impatto ambientale del Ministero dell'Ambiente ha appena licenziato con parere favorevole la realizzazione dell'ultimo lotto Verduno-Cherasco dell'Autostrada Asti-Cuneo. Il parere contiene alcune prescrizioni che ricalcano quelle evidenziate dalla Regione Piemonte che supportano la realizzazione del lotto 2.6 A e ne migliorano la compatibilità ambientale. Si attende ora solo l'ultima determi-

nazione del Ministero dei Beni Culturali per poter dare il via al cantiere dell'ultimo lotto in continuità con i lavori già in corso.

«Oggi si concretizza uno degli ultimi due passaggi per arrivare finalmente al completamento di quest'opera - sottolineano il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio e l'assessore alle Infrastrutture e Trasporti Marco Gabusi -. Ora che il Ministero dell'Ambiente ha dato il suo ok, manca infatti soltanto l'ul-

timo tassello, quello del Ministero della Cultura, a cui continueremo a lavorare come fatto finora, quotidianamente, convinti che questo sia l'unico modo per ottenere i risultati. Perché, non smetteremo mai di dirlo, il nostro territorio aspetta questa autostrada da troppi anni. La fiducia - aggiungono il presidente Cirio e l'assessore Gabusi - aumenta ormai giorno per giorno: con oggi il completamento dell'opera è davvero sempre più vicino».

BEPPE GHISOLFI E QUELLA VOLTA CHE PAPA RATZINGER ELOGIÒ LE PICCOLE BANCHE

Nell'ultimo giorno di un anno terribile e complicato a livello globale, il mondo assieme al Santo padre Bergoglio piange il Papa emerito Joseph Ratzinger: il 265esimo successore di San Pietro, succeduto nel 2005 a Karol Wojtyła, si è spento tra le mura di città del Vaticano al monastero Mater Ecclesia. Papa Francesco aveva esortato la comunità internazionale e dei fedeli a pregare per colui che ha guidato la Chiesa cattolica fino al 2013, anno di elezione al soglio pontificio del cardinale argentino di origini piemontesi.

Tra le manifestazioni di cordoglio e di commemorazione di momenti speciali legati a colloqui o udienze presso Benedetto XVI, vi è quella che il Banchiere internazionale e scrittore saggista Beppe Ghisolfi ha rievocato nel proprio best seller Visti da vicino edito da Nino Aragno nel 2020.



Quella volta in Vaticano il Papa aveva «Benedetto» gli Istituti di credito locali. In ogni senso, perché fu Papa

Ratzinger «Visto da vicino», a pronunciare le seguenti parole: «Le piccole banche sono quelle più vicine ai bi-

sogni della gente». Davanti a lui, si trovava il Banchiere Beppe Ghisolfi, all'epoca Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano SpA e Consigliere esecutivo di ABI (Associazione Bancaria Italiana), che era stato convocato nella Santa Sede in occasione della settimanale udienza del mercoledì di qualche anno fa. Il molto significativo episodio è narrato nel best sellers pubblicato tre anni fa che racconta le 75 più importanti persone e personalità «Viste da Vicino» che hanno scandito la vita dell'Autore in oltre 40 anni di attività pubblica fra direzione di Telecupole e incarichi di vertice nel settore creditizio prima locale e poi via via nazionale, europeo e oggi mondiale. «Grazie a un amico molto influente riuscii a incontrare il Papa dopo l'udienza pubblica del mercoledì - ricorda Ghisolfi - (...) Per la foto non c'era problema. C'è un professionista che vi provvede e non pare op-

portuno tentare un selfie con il Papa. Ovviamente rispettai le regole. Aggiunsi dopo le mie generalità che ero Presidente della Cassa di Risparmio di Fossano».

Qui scatta il colpo di scena. «Il Santo Padre mi sorrise amorevolmente e mi disse: «Le piccole banche sono quelle più vicine ai bisogni della gente». Rimasi senza parole, lasciai un piccolo dono che avevo portato con me e me ne andai contento», scrive Ghisolfi nel capitolo dedicato al Papa, aggiungendo: «Appena solo chiamai Andrea D'Ortenzio all'Ansa e gli riferii la frase. Lui se la fece ripetere tre volte perché ovviamente non voleva attribuire al Papa una dichiarazione senza averne la certezza. «Ho un figlio di pochi mesi - mi disse - non vorrei rischiare il licenziamento». Le parole erano quelle».

Nella foto Ghisolfi con Benedetto XVI

Umberto Bellotti

DAVID PAESANTE OSPITE ALL'ASSEMBLEA DI +EUROPA PRONTA A SOSTENERE UNA LISTA CIVICA

Sabato pomeriggio ho partecipato con l'amico David Paesante, assessore dimissionario della Giunta fossanese, all'assemblea pre-congressuale di +Europa Granda. Si respirava un'atmosfera oggi ormai introvabile in politica, quella del laboratorio di idee cui tutti gli attivisti contribuiscono paritariamente con entusiasmo, pur nella differenziazione dei ruoli. Ma entriamo nel vivo dell'intensa esperienza vissuta sabato. Senza il complesso di dover trasformare ogni affermazione in uno slogan elettorale, si creano le condizioni ideali per esprimere compiutamente il proprio pensiero. Chiunque prendesse parola poneva l'accento sui temi a lui più cari e con evidente passione riusciva a coinvolgere gli ascoltatori mantenendone alte la concentrazione e la partecipazione emotiva. Davvero impressionante il talento di alcuni giovani, dotati di un lessico ed un eloquio che molto spesso non appartengono nemmeno ai politici di lungo corso. Un tema tra i tanti, tutti importanti e che senz'altro il lettore ben conosce essere al centro dell'azione politica di +Europa, sul quale desidero soffermarmi è quello dell'europeismo. Una prima superficiale visione che si può avere al riguardo è quella legata alla contrapposizione tra sovranisti e, appunto, europeisti. A ben vedere tuttavia, come ci spiega in modo cristallino l'onorevole Riccardo Magi, la contrapposizione vera è tra modi di intendere l'appartenenza all'Europa e le istituzioni europee. L'attuale assetto europeo prevede Stati indipendenti confederati: ogni Stato mantiene la propria sovranità nazionale ma persegue insieme agli altri Stati confederati gli interessi comuni attraverso la partecipa-



zione ad un'organizzazione sovranazionale, la confederazione europea per l'appunto. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: una sorta di assemblea di condominio in cui ognuno dice la sua talvolta irresponsabilmente, con una minoranza in grado di bloccare l'approvazione delle risoluzioni proposte, lenta e spesso cieca nell'agire, anche perché, va sempre ricordato, non essendo l'Europa uno Stato, non può esistere un governo europeo con potere esecutivo. +Europa propone invece un vero e proprio Stato federale europeo, sul modello degli

USA, tanto per intenderci. Come non essere d'accordo? Tutti i mali di cui abbiamo sofferto per causa dell'appartenenza all'UE derivano proprio da questo: senza un governo centrale che possa portare avanti politiche economiche comuni, la moneta unica, tanto per fare un esempio, può solo fare disastri, come infatti è accaduto. Sembra incredibile, ma questa era l'idea di Europa della Lega Nord degli esordi, quando il sogno autonomista (indipendenza della Padania) era inscindibilmente coniugato con l'idea di uno Stato federale unitario

europeo, la cosiddetta "Europa dei popoli" invece dell'Europa degli Stati. Se non che la degenerazione populista avviata con l'era Salvini ha trasformato un movimento federalista con grandi sogni geopolitici in un partito nazionalista con grandi sogni meramente elettorali. Speriamo che il sogno federalista di +Europa possa nuovamente attecchire nell'immaginario collettivo ed avere prima o poi successo. Degno di nota è stato sul finire l'annuncio, dato da Alexandra Casu (tesoriera fossanese di Radicali Cuneo), che +Eu-

ropa e Radicali sosterranno la creazione di una lista civica che si presenterà alle elezioni amministrative fossanesi del 2024. Una notizia in parte attesa, poiché si aggiunge così un altro tassello al mosaico di proposte elettorali di area liberale che proprio a Fossano si sta formando grazie alla disponibilità di alcune figure di spicco della politica fossanese, quali Gianfranco Dogliani di Azione e David Paesante stesso, il quale è intervenuto brevemente dopo Casu per rendersi disponibile a dare il proprio supporto, in termini di competenze maturate e di passione civica, all'iniziativa elettorale appena annunciata.

«Ovviamente - ci ha spiegato Paesante - la mia presenza era solo come osservatore e non vorrei che si equivocasse. Comunque mi fa piacere che una compagine, liberaldemocratica, voglia proporsi a Fossano. Personalmente condivido alcune idee di +Europa e sono perplesso su altre, visto che la mia collocazione è decisamente centrista, non a caso intervenendo ho parlato più di doveri che di diritti. Credo che a Fossano si debba creare un'area civica che metta insieme centristi e liberali, un laboratorio sul modello di quello che ha avuto successo a Mondovì e a Cuneo. Non so

se +Europa voglia aderire a questo progetto, ma non sarebbe un problema, non alziamo steccati, anzi, cerchiamo un confronto franco sulle cose da fare con tutti».

In qualche modo sembra delinearsi per Fossano qualcosa di nuovo rispetto al passato, non più un confronto fortemente connotato politicamente, ma un laboratorio civico in concorrenza con le liste di partito che non mancheranno: ad esempio il Centrodestra correrà per la riconferma (qualcuno dice con un altro candidato, visto che Tallone potrebbe correre per la Regione) e dovrebbe completarsi anche con uno schieramento di Fratelli d'Italia che, attualmente, a Fossano non è presente. L'onda lunga della Meloni potrebbe influire anche sulla realtà locale.

Ma le Amministrative sono sempre un tipo di elezione anomala rispetto alle Politiche.

Resta da capire cosa faranno il Pd, la Sinistra e i 5 Stelle. Parte del Centrosinistra, ad esempio, potrebbe essere attratto dal progetto civico? In ogni caso è ancora presto per azzardare previsioni. Quello che è certo è che già tutti sono al lavoro.

Nelle foto David Paesante e Alexandra Casu

NOTIZIE IN BREVE

Trinità: un abitante in più nello scorso anno

Trinità ha chiuso il 2022 con 2240 abitanti di cui 1106 maschi e 1134 femmine. Il saldo nati-morti è negativo di 11 unità, mentre quello fra immigrati ed emigrati è positivo di 12 unità. In totale la popolazione è cresciuta di una sola unità.

Torna la S. Messa del mercoledì al Seminario

Dopo una breve pausa in concomitanza con le Festività Natalizie e di fine anno, il Seminario Interdiocesano di Fossano ha ripreso l'iniziativa della celebrazione della S.Messa aperta a tutti nel tardo pomeriggio del mercoledì, alle ore 18.45. La funzione viene celebrata nella suggestiva cappella dell'istituto con ingresso dal portone di viale Mellano 1 e lo spirito dell'iniziativa è quello di aprire le porte del Seminario alla città e a chi desidera conoscere più da vicino questo importante luogo di studio, formazione, cultura e fede da anni l'unico in Provincia di Cuneo.

Preghiera Mariana al Santuario di Cussano

Terminata la pausa in concomitanza con le celebrazioni del periodo Natalizio, sono ripresi al Santuario della Madre della Divina Provvidenza di Cussano, gli incontri settimanali di preghiera Mariana promossi dall'associazione Sacra Famiglia di Nazareth e curati da don Andrea Beretta, vice-parroco della Cattedrale di Fossano.

Queste funzioni si tengono al mercoledì sera con inizio alle ore 20.30 e proseguimento sin verso le 21.45 circa. Lo svolgimento consueto dell'incontro propone nella prima parte a recita del S.Rosario e nella seconda parte un momento di Adorazione Eucaristica comunitaria e personale. Invece, una volta al mese al Rosario segue la celebrazione della S.Messa. Il via questa settimana mercoledì 18 gennaio alle ore 20.30. Invece, la settimana successiva l'incontro non si svolgerà e il ciclo riprenderà mercoledì 1 febbraio, sempre alle 20.30.

All'asilo infantile «Zanaroli» di Maddalene, alla Scuola Materna del Salice e all'asilo infantile di Murazzo

Iscrizioni a scuole dell'infanzia

In vista delle iscrizioni per il prossimo Anno Scolastico l'asilo infantile <Enrico Zanaroli> di frazione Maddalene di Fossano organizza una giornata di <Scuola Aperta> e di visite guidate alla struttura dedicate a tutte le famiglie interessate ad iscriverne i loro figli piccoli ed a conoscere da vicino la realtà educativa di questa scuola privata paritaria.

L'appuntamento con la <Scuola Aperta> alla Materna di Maddalene è in programma sabato 21 gennaio dalle ore 9 alle ore 12 ed è aperto a tutti i genitori interessati: si consiglia di prendere un appuntamento telefonando

allo 0172/643151.

Le iscrizioni sono state aperte lo scorso 9 gennaio e proseguiranno tutto il mese e sino ad esaurimento posti disponibili: si invitano le famiglie a contattare la scuola, da lunedì a venerdì (dalle ore 9 alle 16) per fissare un appuntamento (tel.0172/6431 51). Per informazioni email: asilo.maddalene@libero.it

La scorsa settimana la scuola Materna privata parificata <Nostra Signora del Salice>, gestita dalla Parrocchia del Salice in corso Colombo, ha organizzato due pomeriggi di visite guidate alla struttura dedicate alle famiglie interessate ad

iscrivere i loro figli piccoli al prossimo anno scolastico.

Da ricordare che l'asilo del Salice organizza la <Sezione Primavera> dedicata ai bimbi più piccoli.

Le iscrizioni per il 2023/24 ora proseguiranno per 2 settimane dal 16 al 31 gennaio (o comunque sino esaurimento posti disponibili) presso la scuola stessa: per iscriverne il proprio figlio/a (o per ulteriori informazioni) le famiglie sono invitate a fissare un appuntamento contattando il tel.0172/693929 il martedì dalle ore 8 alle 12, il mercoledì e il giovedì dalle 13.30 alle 17.30 oppure inviando una email all'indirizzo: scuolamater-

nasalice@gmail.com

La scuola materna paritaria <Toesca e Macario> di frazione Murazzo, che da pochi mesi ha celebrato i suoi 100 anni di vita e di storia, ha aperto le iscrizioni per l'Anno Scolastico 2022/23. A questo proposito allo scopo di far conoscere alle famiglie interessate la scuola, le sue attività e le sue offerte formative, il consiglio di amministrazione e le maestre dell'asilo organizzano 2 giornate di <Porte aperte>.

L'<Open Day> è in programma martedì 17 gennaio e martedì 24 gennaio 2023. In particolare, martedì 17 gennaio i bambini dell'asi-

lo accoglieranno le famiglie ed i loro piccoli dalle ore 10 alle 11 per giocare e fare altre coinvolgenti attività tutti insieme, guidati dalle maestre. Inoltre, i genitori potranno visitare la scuola e chiedere le informazioni che desiderano sapere. Sempre martedì 17 gennaio, ma in serata alle ore 20, le maestre aspettano le famiglie che desiderano visitare la scuola e illustreranno le attività formative ed i laboratori proposti dalla materna di Murazzo. Una serata analoga a questa sarà poi ripetuta martedì 24 gennaio, sempre dalle ore 20 alle 20.30 per i genitori e le famiglie impossibilitati il 17 gennaio.

Aperite le iscrizioni ai 7 incontri allo Spirito Santo

Corso di Preparazione al Matrimonio

Sono aperte le iscrizioni al Corso di Preparazione al Matrimonio promosso dalla Parrocchia dello Spirito Santo e rivolto alle coppie che intendono sposarsi con il rito Cattolico nel corso del 2023 o nei primi mesi del 2024. L'iniziativa si rivolge so-

prattutto alle coppie di cui almeno uno dei 2 futuri sposi abiti nella Parrocchia dello Spirito Santo (formata dal rione di Borgo Nuovo e dalle frazioni di Boschetti, S.Lucia e Tagliata) e a quelle che andranno a vivere ne territorio della parrocchia dopo le nozze.

Inoltre, in caso di particolari esigenze personali o lavorative l'iniziativa potrà essere aperta anche a coppie esterne in accordo con le parrocchie di provenienza dei futuri sposi.

Il Corso Pre-Matrimoniale allo Spirito Santo si articolerà in 7 incontri (i primi 6 in orario se-

ra) secondo il seguente calendario: giovedì 16 febbraio - giovedì 23 febbraio - giovedì 2 marzo - giovedì 9 marzo - giovedì 16 marzo - domenica 26 marzo.

Il corso sarà coordinato dal parroco, da alcune coppie di sposi e con l'intervento di esperti di questioni matrimoniali.

Per informazioni ed iscrizioni contattare la segreteria della Parrocchia Spirito Santo, in via Della Valle il lunedì e mercoledì ore 15.30-19.30; venerdì ore 9-12 oppure inviare una email a: spiritosan- to.p a r r o c - chia@gmsil.com

m.g.

Dopo 2 anni di stop a causa della pandemia nella Granda stanno per ritornare le sfilate di Carnevale ed, anzi, la prima sfilata di Carri Allegorici e Gruppi Mascherati si svolgerà proprio a Fossano sabato 28 gennaio: è questa la principale novità del Carnevale Fossanese che è stata presentata pochi giorni fa in anteprima dall'Amministrazione Comunale e dai giovani protagonisti dei carri allegorici e dei gruppi mascherati.

Nella nostra città questa sfilata conta su una lunga tradizione proseguita per tanti decenni sino agli Anni '80, poi interrotta per un lungo periodo, e ripresa grazie ai giovani del Borgo Romanisio che riportarono l'iniziativa a Fossano sino al 2014/15, ai tempi delle Amministrazioni del sindaco Balocco. Successivamente la sfilata dei Carri Allegorici fu di nuovo interrotta per essere poi ripresa dall'attuale Amministrazione Comunale nel 2020: anzi, fu l'ultimo grande evento in città prima dell'arrivo della pandemia e del conseguente lockdown che hanno impedito la manifestazione e sia nel 2021 che nel 2022. Adesso l'atteso ritorno che andrà in scena già sabato 28 gennaio nel pomeriggio in pieno centro storico: l'iniziativa si annuncia con grandi aspettative anche perché quest'anno sarà la prima e una delle principali sfilate di carri allegorici e gruppi mascherati nella Granda.

Protagonisti della kermesse saranno 6 carri allegorici accompagnati dai rispettivi gruppi mascherati: nel complesso annunciati oltre un migliaio di figuranti, tutti giovani e ragazzi/e in maschera. I 6 carri allegorici e i rispettivi gruppi mascherati protagonisti a Fossano saranno 2 del cuneese cioè Fossano-Centallo e Racconigi, e 4 del Torinese: Luserna, Nichelino, Roletto e Scaleghè. In particolare, a promuovere l'iniziativa sono stati i giovani del gruppo mascherato di Fossano e Centallo, oltre 250 figuranti guidati da alcuni responsabili che in passato facevano parte dell'avventura del Carro del Borgo Romanisio grazie alla quale nel-

Sabato 28 gennaio sarà la prima dell'anno nella Granda

A Fossano torna la sfilata dei Carri di Carnevale

la nostra città qualche anno fa si era ripreso a fare la tradizionale sfilata di Carnevale. Quest'anno il caro fossanese/centallese si intitola <Rincorri la Fortuna> e dedicato al tema del gioco d'azzardo e coinvolge giovani anche di altri Comuni del circondario. Nel prossimo numero presenteremo uno per uno i 6 carri protagonisti della sfilata fossanese. Rispetto all'edizione 2020 e a quelle a cavallo tra il primo ed il secondo decennio del Duemila, le novità di quest'anno saranno in primis l'aumento di numero dei carri e gruppi mascherati da 5 a 6, in secondo luogo un maggior coinvolgimento dei 7 Borghi fossanesi, che porteranno nella sfilata una parte dei propri cortei storici del Palio dei Borghi, mentre, altra novità, la sfilata sarà aperta come avveniva in passato dal Gruppo Sbandieratori e Musici Principi d'Acaja. Tra le conferme ritorna il concorso a premi per il miglior carro allegorico e gruppo mascherato che vedrà premiati i 3 migliori scelti da una giuria formata dai rappresentanti dei 7 borghi fossanesi. La sfilata si svolgerà nel pomeriggio su un percorso in centro città confermato rispetto all'edizione 2020 e ad altre precedenti: montaggio e smontaggio dei carri avverrà in piazza Forro Boario e Piazza Dompè da cui partirà il trasferi-

mento lungo via Marconi sino a piazza SS.Trinità dove partirà la sfilata vera e propria. Qui si inseriranno gli Sbandieratori ed i cortei storici dei 7 Borghi che apriranno il corteo seguiti dai 6 carri con i rispettivi gruppi mascherati che eseguiranno balletti e coreografie. Il percorso attraverserà tutta via Roma sino al Bastione e poi la sfilata girerà attorno alle 2 ro-

tatorie per tornare indietro e fare un secondo passaggio. Al ritorno i carri saranno presentati uno ad uno sul palco allestito in piazza Manfredi e qui si terrà la premiazione. Tutto il tragitto della sfilata sarà transennato e messo in sicurezza per il pubblico che dovrà restare ai lati del percorso senza po-



Le prenotazioni sono già aperte e si possono fare via telefono contattando il tel.339/4425324 - 338/7783663 oppure di persona presso la sede della Pro Loco a piano terra del castello (torre a destra del portone con ingresso dall'esterno) aperta al mattino martedì, mercoledì e giovedì ore 9-11. La cena sarà seguita da una serata danzante e dall'animazione per bambini che si potranno divertire anche grazie ad alcuni gonfiabili. Nel prossimo numero i dettagli sul menù e sul resto della serata. Entrambi gli appuntamenti del 28 gennaio e del 18 febbraio sono promossi dal Comune di Fossano Assessorato alle Manifestazioni, grazie al contributo economico della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e della CRF Spa, alla collaborazione dell'Atl del Cuneese ed il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Cuneo. A questi 2 eventi promossi dal Comune di Fossano si affiancheranno poi le iniziative organizzate da associazioni, Pro Loco frazionali, parrocchie e altre ancora di cui diremo nelle prossime uscite.

Massimo Giaccardo

Nelle foto due momenti della presentazione dell'evento

Proseguono i nuovi tesseramenti ed il rinnovo delle tessere

Corsi per tutti i gusti alla Soms



Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla Segreteria Soms aperta al mercoledì ore 10-11.30.

Corso base uso di smartphone e cellulari

A partire da questa settimana sono aperte le iscrizioni ad un nuovo Corso-base per imparare o migliorare l'uso di smartphone e cellulari dedicato a utilizzatori principianti in difficoltà che desiderano utilizzare al meglio e potenzialità del proprio telefonino digitale. Le adesioni si raccolgono presso la Segreteria Soms aperta il mercoledì mattina ore 10-11.30 anche per informazioni.

Campagna Tesseramenti 2023

In queste settimane prosegue la Campagna Tesseramenti alla Soms Fossano sia per i rinnovi di chi era già socio nel 2022 sia per le nuove iscrizioni. Ai soci rinnovati e nuovi verrà consegnato un omaggio sino ad esaurimento scorte (affrettarsi ne sono rimasti pochi). La tessera della Società Operaia da diritto a partecipare a tutte le molte attività ed iniziative della Soms (per alcune delle quali è chiesta una quota integrativa) e ad usufruire di alcuni sconti sulla quota di gite ed altre attività.

Massimo Giaccardo

Nella foto un bimbo premiato col bonus bebè

IN DUOMO

A Fossano commemorati Papa Benedetto XVI e il cardinal Severino Poletto

Buona partecipazione la settimana scorsa in Duomo per la celebrazione organizzata dalla Diocesi di Fossano in suffragio di Papa Benedetto XVI, scomparso la settimana precedente, e del Cardinal Severino Poletto, morto a Torino un mese prima, e Vescovo di Fossano dal 1980 al 1989. Ospite d'onore della funzione, intervenuto in rappresentanza della Diocesi di Torino, mons. Gabriele Mana, di Marene, vescovo emerito di Biella dal 2001 al 2018, che fu consacrato vescovo proprio dal cardinal Severino Poletto con cui collaborò per vari anni nella Diocesi torinese. Durante il suo intervento mons. Delbosco ha ricordato le figure di Papa Ratzinger e del cardinal Poletto sottolineando il loro magistero portato avanti a servizio della Chiesa sempre con autorità e autorevolezza da veri testimoni della fede. Inoltre, mons. Delbosco ha ricordato la figura di mons. Severino Poletto, con cui collaborò per alcuni anni, sottolineando che era grande amico di Papa Ratzinger ed anche dopo la sua rinuncia al Pontificato erano rimasti in contatto anche grazie a numerose visite di Poletto in Vaticano. La S.Messa è stata animata dalla Cappella Corale della Cattedrale di Fossano.

Massimo Giaccardo

Festa della Befana e dei bambini

Per quanto riguarda le iniziative, il nuovo anno per la Soms Fossano è stato aperto dalla tradizionale Festa della Befana che ha coinvolto numerosi bambini figli e nipoti di soci con le loro famiglie. Presso il salone della sede Soms di via Roma 74 bambini, genitori e nonni sono stati coinvolti dai volontari in una serie di simpatici giochi e divertenti attività. Come avviene da alcuni anni, in quest'occasione il direttivo guidato dal presidente Andrea Brero ha provveduto a consegnare il <Bonus Be-

bè>, il contributo che la Soms Fossano offre in omaggio ai soci/e che nel corso dell'ultimo anno sono diventati genitori di un bimbo/a: un'iniziativa che vuol essere sia un sostegno concreto alla natalità in un momento in cui le nascite sono da anni in calo anche nella nostra città sia un investimento sul futuro di questi bimbi che sin da piccoli vengono così accolti nella <grande famiglia> della Società Operaia che a Fossano è una delle associazioni con il maggior numero di iscritti.

Corso di Rilassamento e Meditazione

A partire da martedì 17 gennaio la Soms Fossano propone un nuovo Corso di Rilassamento e Meditazione.

ne tenuto sempre dalla dottoressa Clara Besso: il corso si articola in 5 incontri a cadenza settimanale in programma dalle ore 17 alle 18. Iscrizioni al più presto presso la Segreteria Soms di via Roma 74 aperta al mercoledì mattina o (se saranno rimasti posti disponibili) martedì 17 gennaio prima dell'inizio del corso che prende il via alle ore 17.

Corsi di Balli di Gruppo e di Ballo Liscio

La prossima settimana prenderanno il via alla Soms Fossano due nuovi e distinti Corsi di Ballo tenuti da esperti maestri e maestre si ballo di una nota e titolata scuola di Ballo fossanese. Entrambi i corsi si terranno presso il salone della sede Soms.

Mercoledì 24 gennaio ore 21 a I Portici conferenza con la criminologa Roberta Bruzzone

Femminicidio: barbarie quotidiana

NOTIZIE IN BREVE

COSA SI NASCONDE DIETRO IL PROCESSO CREATIVO?

La Libreria Le Nuvole, in collaborazione con la filiale di Fossano della Banca Alpi Marittime, organizza un Laboratorio di scrittura con Anna Berra. Scrivere non è soltanto seguire un impulso, o dare sfogo a un'emozione. La conoscenza delle tecniche narrative può portare a una consapevolezza nutriente. In questi incontri vorrei mettere a disposizione dei partecipanti la mia personale esperienza. Insieme affronteremo, o approfondiremo, a secondo del livello, i macro argomenti legati alla scrittura di un testo creativo. Gli esercizi pratici saranno la base del laboratorio e terreno fertile per la crescita del gruppo. Saranno affrontate le seguenti tematiche:

La voce narrante Il punto di vista narrativo: I persona, III persona, narratore onnisciente: come riconoscerli. Individuare la propria voce narrante. Esercizi pratici.

I personaggi La creazione del personaggio: caratterizzazione, motivazione, linguaggio. Esercizi pratici.

L'ambientazione Come scegliere l'ambientazione giusta. I luoghi e lo spazio fisico. Esercizi pratici.

La trama Cos'è la trama? Quali tecniche utilizzare per tenerla sotto controllo. La costruzione delle scene. Esercizi pratici.

Informazioni, costo e iscrizioni:

Libreria Le Nuvole Tel. 0172634721 - 3382075316

e-mail: info@librerialenuvole.it

Gli incontri si svolgeranno il mercoledì dalle 17

alle 19, presso i locali della filiale della Banca Alpi

Marittime in via Cavour, 17, a Fossano (accanto alla

libreria) con inizio il mercoledì 1 febbraio.

Incontri di catechesi

Le Parrocchie di Fossano e l'Equipe Neocatecumenale di Fossano, dopo alcuni anni di sospensione a causa della pandemia, ripropongono a partire dalla prossima settimana un nuovo cammino di catechesi per adulti e per giovani che sarà articolato in una serie di incontri ospitati presso il salone della Parrocchia del Duomo, con ingresso da via Vescovado. L'iniziativa si intitola <Vieni e Vedi>, è rivolta agli adulti e ai giovani e gli appuntamenti saranno 2 ogni settimana al lunedì sera e al giovedì sera sempre con inizio alle ore 20.45. L'incontro iniziale è in programma lunedì 23 gennaio e l'iniziativa proseguirà per il resto dell'inverno e nei primi mesi di primavera.

La partecipazione è libera a tutti, senza bisogno di iscrizione.

Massimo Giaccardo

Martedì 24 gennaio a Fossano si svolgerà la conferenza-dibattito sul tema del cosiddetto <femminicidio> che era originariamente in programma lo scorso 13 dicembre nell'ambito delle iniziative della <Giornata Internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne>, ma era stato rinviato per improvvisi impegni professionali della nota criminologa e psicologa forense Roberta Bruzzone. Infatti, la principale protagonista della serata sarà l'esperta del problema della violenza sulle donne, molto nota poiché quasi tutti i giorni ospite delle principali trasmissioni TV che trattano dei fatti di cronaca nera (come <La vita in diretta>, <Porta a Porta> e <Cronache Italiane> su RAI 1, <Ore 14> su Rai 2).



L'incontro è organizzato dalla fossanese Anna Mantini, avvocato, nella sua veste di Consigliera di Parità della Regione Piemonte: Anna Mantini dialogherà con Roberta Bruzzone e con l'altra ospite della serata Elena Bonifacio Giansana, assistente alla direzione tecnica e capo progetti di centro ricerche. Altrettanto significativa sarà la testimonianza della



fossanese Agnese Allasia, sorella di Silvana Allasia, assassinata a Fossano dal marito il 6 maggio 2014, un delitto che destò profondo dolore nella nostra comunità nella quale crimini simili erano finora quasi sconosciuti. Il tema affrontato dagli interventi durante la conferenza dibattito sarà <Manipolazione mortale: quando l'amore diventa una trappola>. Questa dif-

Evento organizzato dalla consigliera regionale di parità Anna Mantini

ficile questione sarà approfondita grazie alla partecipazione straordinaria ed alla grande esperienza di Roberta Bruzzone, che è stata più volte consulente o del tribunale o di parte nei processi per femminicidio o in cui le vittime comunque erano delle donne (il più celebre dei quali è il processo sul delitto di Avetrana). Durante la serata, inoltre, il pubblico avrà l'opportunità di rivolgere domande e chiedere approfondimenti alla criminologa Roberta Bruzzone e alle altre ospiti e organizzatrici della conferenza.

Da sottolineare che l'iniziativa si svolgerà presso la sala grande <Aldo Nicolaj>

del cine-teatro I Portici di via Roma 74 (più capiente della sala polivalente del Castello dove era prevista la serata a dicembre) e si terrà con il patrocinio della Regione Piemonte e del Comune di Fossano che mette a disposizione la sala ed interverrà con Ivana Tolardo, assessore alle pari opportunità e con altri membri dell'Amministrazione Comunale.

La partecipazione all'incontro è aperta a tutti e l'ingresso è libero sino ad esaurimento posti: si consiglia perciò di arrivare con un certo anticipo per essere certi di poter entrare.

Nelle foto Roberta Bruzzone e Anna Mantini

Dialogo ecumenico giovedì a S.Giovanni Battista e domenica al Salice

Le Chiese Cristiane della Granda si incontrano a Centallo e a Fossano

Per la Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani (in programma dal 18 al 25 gennaio 2023) dedicata al confronto ed al dialogo tra le confessioni Cristiane, nel territorio delle Diocesi di Fossano e Cuneo si svolgeranno 3 incontri dedicati al tema dell'Ecumenismo. Incontri simili si tengono in tutto il mondo cristiano nell'arco della settimana su un tema scelto uguale per tutti.

I 3 appuntamenti sono in programma a Centallo, Fossano e Cuneo e vedranno l'intervento

dei rappresentanti delle comunità cristiane confrontarsi sul tema scelto quest'anno ispirato dall'appello del profeta Isaia <Imparate a fare il bene, cercate la giustizia> (Isaia 1,17). Sono invitati a partecipare i fedeli di tutte le confessioni Cristiane presenti sul nostro territorio.

Centallo

Il primo incontro è in programma mercoledì 18 gennaio alle ore 20.45 presso la parrocchia di S.Giovanni Battista.

Fossano

Il secondo appuntamento si svolgerà a Fossano città domenica 22 gennaio presso la chiesa di S. Maria del Salice: alle ore 18.15 a Fossano si terrà un incontro di preghiera e di confronto tra i rappresentanti delle chiese cristiane della Granda a cui prenderanno parte Cattolici, Luteri, Evangelici, Anglicani, Ortodossi. Per la Diocesi di fossano e Cuneo interverranno il vescovo mons Piero Delbosco. Il vicario e alcuni sacerdoti. Saranno proposte ri-

flessioni e preghiere scelte insieme sul tema dell'Unità dei Cristiani e appunto su quelli della ricerca del Bene e della Giustizia.

Cuneo

Terzo incontro a Cuneo domenica 29 gennaio alle ore 21 presso la parrocchia del Cuore Immacolato di Maria sempre con la partecipazione dei rappresentanti delle confessioni Cristiane presenti a Cuneo e nella Granda.

Massimo Giaccardo

L'iniziativa della Caritas Fossano ha distribuito 250 pasti a famiglie bisognose della Diocesi

Tanti volontari per il «Pranzo Sospeso di Natale»

Ha colto nel segno anche stavolta l'iniziativa di solidarietà del <Pranzo Sospeso di Natale> promossa dalla Caritas diocesana di Fossano ed arrivata alla sua terza edizione.

Infatti, la mattina di domenica 25 dicembre oltre una quarantina di volontari di Fossano e dei Comuni del circondario ha risposto all'appello lanciato dalla Caritas Diocesana ed ha preso parte alla distribuzione ed alla consegna dei pasti alle famiglie e alle persone in difficoltà economica segnalate dalle Caritas Parrocchiale e dalle associazioni assistenziali che collaborano con la Caritas Fossano.

Tra i volontari da segnalare la partecipazione di numerosi giovani e di intere famiglie con genitori e figli; da rimarcare, inoltre, che molti volontari hanno messo a disposizione anche le loro auto personali per effettuare le consegne dei pasti nelle case delle famiglie destinatarie del <Pranzo Sospeso di Natale>.



Quest'anno l'iniziativa è riuscita a distribuire ben 250 pasti a famiglie in difficoltà economica, un numero maggiore delle edizioni pre-

cedenti, grazie alla generosità di numerosi benefattori che hanno versato offerte libere a sostegno di questa attività di solidarietà e benefi-

cenza. Allo stesso, tempo, però, l'aumento dei soggetti destinatari del <Pranzo Sospeso di Natale> sottolinea il fatto che la crisi economi-

ca, accresciuta dalle conseguenze della pandemia da Covid 19 e dall'aumento vertiginoso dei prezzi dei beni alimentari, si fa sentire sempre di più anche sul nostro territorio, dove sempre più famiglie faticano ad arrivare a fine mese e non si possono permettere dei pasti dignitosi neppure a Natale. A queste difficoltà fa, però, riscontro anche la crescita dei volontari che si sono messi in gioco, donando un paio di ore di tempo nella mattinata del giorno di Natale per distribuire i pasti a domicilio e, soprattutto per incontrare le persone e le famiglie beneficiarie dell'iniziativa e donare loro un sorriso, un saluto, un momento di incontro e di dialogo e contribuire a far sì che quello fosse davvero un giorno di festa anche per loro.

Infatti, come hanno sottolineato gli organizzatori, questa iniziativa va oltre la semplice consegna del pranzo di Natale a chi vive nel bisogno, ma aiuta a creare nuove relazioni, contatti, momenti di

dialogo e di scambio reciproci.

A tutti i volontari va il ringraziamento della Caritas Diocesana espresso looro dal direttore Nino Mana e da tutti i responsabili.

I ringraziamenti degli organizzatori vanno poi ai 2 ristoranti fossanesi che alla Vigilia di Natale e poi il giorno stesso hanno cucinato e preparato i 250 pasti poi consegnati a domicilio dai volontari: infatti, quest'anno l'iniziativa si è potuta svolgere grazie alla collaborazione della Trattoria Da Cate e Maria di via Circonvallazione e del Ristorante-Pizzeria La Rosa Blu di via Marconi.

Dato il buon successo fatto registrare anche quest'anno, l'iniziativa con tutta probabilità verrà riproposta anche per il Natale 2023 con l'auspicio di coinvolgere anche nuovi volontari e di raggiungere altre famiglie e persone che dovessero avere bisogno di questo sostegno.

Nella foto alcuni volontari

La frase ha suscitato una campagna sui social e numerose parodie e prese in giro

Tallone e la cultura indigesta

«Non ho mai visto dare da mangiare alla gente con i libri»: queste parole pronunciate dal sindaco Dario Tallone durante l'ultima seduta del Consiglio Comunale di Fossano hanno suscitato un'infuocata polemica ed un dibattito che proseguono da alcune settimane e hanno oltrepassato l'ambito locale dopo essere stati ripresi e rilanciati dalla stampa regionale, nazionale e dai social media. Tutto è nato durante il dibattito in aula riguardo al Bilancio di Previsione ed in particolare sulla proposta di aumentare di 15mila euro gli investimenti destinati all'acquisto di nuovi libri per la Biblioteca Civica. Nel corso della discussione il consigliere di minoranza Paolo Cortese ha proposto di non tagliare questo finanziamento a favore della biblioteca sottolineando <ciò che salverei in questo bilancio sarebbe l'investimento in libri per la biblioteca>, ma la richiesta è stata subito stroncata da Tallone che ha risposto <Se per voi una delle cose da salvare in questo bilancio di previsione sono solo i libri... io non ho mai visto dar da mangiare alla gente con i libri>, accompagnando la sua frase con un fare ironico, che da Cortese e



dalla minoranza di centro-sinistra è stato interpretato come una mancanza di rispetto verso le proposte e le prerogative dell'opposizione, delle cui proposte sembrerebbe il Sindaco non vorrebbe neppure prendere in considerazione e discutere. Inoltre, queste parole hanno scatenato una bagarre già da clima pre-elettorale ed un botta e risposta tra Tallone e Cortese che ha replicato <puoi anche ridere e trovo significativo che il sindaco mi rida in faccia rispetto a questa proposta, significativo che tu rida in faccia ad un consigliere che sostiene che la spesa in libri è un investimento a favore della città>. Pur se con qualche giorno di ritardo, probabilmente a causa del Natale e delle festività che hanno distratto l'opinione pubblica, l'episodio è stato rilanciato dai social ed il video

della diretta streaming del consiglio Comunale diffuso prima da testate satiriche come Spurgato CN e poi dai vari quotidiani online della Granda e dai giornali e quotidiani cartacei anche a livello regionale e nazionale. Tutto questo ha scatenato polemiche e molteplici prese di posizioni da parte di tanti cittadini, non solo Fossanesi, che hanno criticato le affermazioni del Primo Cittadino, ed anche le sue successive dichiarazioni rilasciate in alcune interviste nelle quali ha confermato la sua opinione, gettando altra benzina sul fuoco. In particolare, da un lato molti hanno contestato a

Tallone che invece la biblioteca di Fossano è un importante motore di eventi culturali ed è molto utilizzata dagli studenti di tutti i livelli per ricerche, approfondimenti, tesi di laurea e simili. Inoltre, almeno sino alla pandemia, la Biblioteca di Fossano promuove tante iniziative specie per i bambini ed i ragazzi e la sua collocazione nel Castello degli Acaja è un valore aggiunto che attira visitatori da tutta la regione ed oltre ed ha suscitato sempre molto interesse. Le polemiche sono poi state rinfocolate dalle nuove dichiarazioni del Sindaco rilasciate alla stampa ed hanno provocato la risposta da parte sia di semplici cittadini che di associazioni culturali e di forze politiche locali che hanno inviato ai giornali cartacei e online numerosi interventi e lettere, alcune delle quali pubblicate in questo numero de La Piazza Grande nella pagina dei lettori. La reazione è stata poi notevole sui social media:

infatti, da una decina di giorni è in atto sulle principali piattaforme a partire da facebook una campagna specifica intitolata <Con i libri si mangia> che ha raccolto centinaia di post e di foto da parte di persone che fanno il verso alle parole del Sindaco di Fossano con tavole imbandite di volumi nei piatti e nelle pentole, caricature di Tallone vestito da cuoco ed altri sfottò per tutti i gusti. Al di là delle polemiche, in discussione sono il valore e l'importanza da dare alla cultura negli investimenti pubblici, nei bilanci dei Comuni anche di piccole città come Fossano, specie in periodi di crisi economica come questi in cui i Comuni devono fare i conti con gli aumenti dei costi dei servizi pubblici in generale. La questione è se la cultura possa creare sviluppo, garantire posti di lavoro e quindi dare da vivere alle persone: secondo Dario Tallone la risposta è negativa, ma non la pensano così anche tanti esponenti della sua parte politica

a partire da Vittorio Sgarbi, sottosegretario alla cultura del Governo Meloni, non certo un personaggio di sinistra, che da anni sostiene, dati alla mano, che ogni euro investito in eventi culturali e in formazione culturale per le persone produce un circolo virtuoso e crea maggiori risorse, posti di lavoro, specie in un paese come l'Italia ricco di storia, di cultura e meta turistica per milioni di stranieri. Invece, almeno per ora sono state pochissime le voci che si sono levate sia sui social sia sulla stampa a sostegno della posizione del Sindaco di Fossano, che probabilmente non è condivisa anche da molti esponenti del centro-destra, che per lo meno evitano di esprimersi pubblicamente sul tema. Al di là della polemica specifica, di cui ci limitiamo a descrivere le posizioni, l'impressione è che questa bagarre sull'investimento in libri per la Biblioteca civica preannunci già l'inizio del clima da campagna elettorale in vista delle comunali 2024 in

programma tra circa 17 mesi: infatti, in queste settimane i primi giochi politici in città iniziano ad emergere. Anzi, semmai, il rammarico consiste nel fatto che durante il mandato dell'attuale Amministrazione Comunale il clima da confronto elettorale non sia mai cessato, specie nel confronto in Consiglio Comunale, e ed abbia dato vita a polemiche spesso inutili e sterili che hanno privato la città di un dialogo approfondito e di un confronto serio, ma pacato su molte questioni importanti per i cittadini (come il problema della casa, la disoccupazione, la viabilità, la lentezza di tanti cantieri dei lavori pubblici, e altro ancora). Infatti, si tratta di temi fondamentali per il presente ed il futuro di Fossano sui quali sarebbe auspicabile un confronto più sereno tra le parti politiche ed un dibattito a cui tutti possano portare il proprio contributo di idee e progetti, senza contrapposizioni preconcette e di parte che non fanno bene alla nostra città ne' alla sua immagine che polemiche e dichiarazioni come quelle del Sindaco rischiano di danneggiare, come sostenuto da molti interventi espressi sui social.

Massimo Giaccardo

Grandi polemiche in città e sui giornali locali e nazionali sulla posizione del Sindaco contrario a spendere altri soldi per acquistare libri per la Biblioteca Civica



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



AUDI A3 SPB (35) S-LINE 2.0 TDI 150CV S-TR. KMO
Marzo 2022
Cambio automatico e sequenziale, Leve al volante, Cerchi 19" Audi Sport, Fari Full LED, S-Line esterno, Chiave Comfort, Clima automatico Comfort, Audi Smartphone Interface, Adaptive Cruise Control, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Park Assist Garanzia Audi fino a Marzo 2024...

Pronta consegna



AUDI Q2 (30) S-LINE 2.0 TDI S-TR. KMO
Aprile 2022
Cambio automatico e sequenziale, Fari Full LED, Navigatore MMI Plus, Audi Virtual Cockpit, Clima Comfort bizona, Keyless, Cerchi Audi Sport 18", Sedili sportivi, Portellone elettrico, Retrocamera, Sensori parcheggio ant e post, Audi Sound System, Chiave Comfort, Garanzia Audi estesa 3 anni / 100.000km...

Prezzo € 39.800



PEUGEOT 3008 ALLURE PACK BlueHDI 130CV KMO
Ottobre 2022
Fari Full LED, Cerchi lega 18", Clima automatico bizona, Navigatore con schermo touch 10", I-cockpit con Digital display 12,3", Cruise Control, Android Auto / Apple Car Play, Bluetooth, Retrocamera, Keyless, Vetri oscurati, Garanzia Peugeot fino ad Ottobre 2024...

Prezzo € 35.900



VW CADDY STYLE 2.0 TDI 122CV DSG KMO
Ottobre 2022
Cambio automatico e sequenziale, Tetto Panoramico, Fari Full LED, Clima automatico, Digital Cockpit, Adaptive Cruise Control, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Navigatore Discover Pro 10", App-Connect, Cerchi lega 18", Gancio Traino, Interni Ergo-Comfort, Garanzia VW fino ad Ottobre 2024...

Pronta consegna



FORD KUGA ST-LINE X 1.5 EcoBlue 120CV AUT KMO
Marzo 2022 Cambio automatico e sequenziale, Interni Sportivi in pelle ed alcantara, Fari Quad LED adattativi, Quadro strumenti digitale da 12,3", SYNC3 con Navigatore touchscreen 8", Clima bizona, Keyless, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi lega 18", Portellone elettrico, Garanzia Ford fino a Marzo 2024...

Prezzo € 36.500



VW GOLF LIFE 1.0 TSI 110CV
Giugno 2021 solo 6.500 km
Fari al LED anteriori e posteriori, Clima automatico, Radio DAB con schermo touch, App-Connect, Bluetooth, Volante multifunzione, Adaptive Cruise Control, Cerchi lega, Sensori parcheggio ant e post, Front Assist, Lane Assist, Vetri oscurati, Ruotino, Garanzia VW estesa fino a Giugno 2025...

Prezzo € 24.500



FIAT TIPO MIRROR 5P 1.3 MJET 95CV
Febbraio 2020, solo 19.000 km
OK NEOPATENTATI, Fendinebbia, Cerchi lega 16" Diamantati, Clima automatico bizona, Radio UConnect 7", Bluetooth, Volante multifunzione, Cruise control, Airbag frontali e laterali, Ruotino, Garanzia 12 mesi...

Prezzo € 17.900



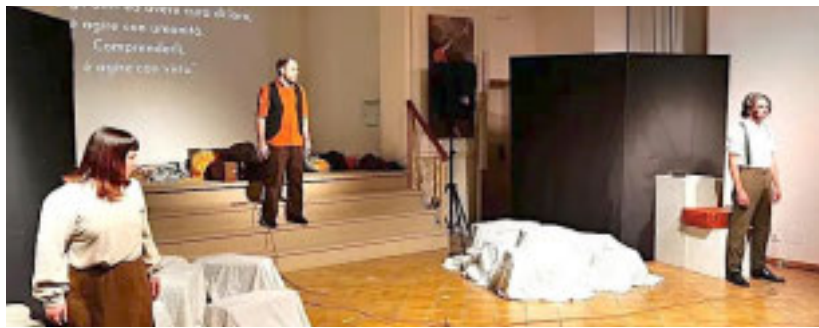
OPEL CROSSLAND X EDITION 1.2T 130CV
Settembre 2020 km 31.000
Bicolore, Climatizzatore, IntelliLink 7", Bluetooth, Android Auto / Apple Car Play, Fendinebbia, Cerchi in lega, Cruise control, Sensori parcheggio ant e post, Sedili e volante riscaldabili, Avviso cambio corsia, Riconoscimento segnali stradali, Gancio Traino, Garanzia 12 mesi...

Prezzo € 18.500

Il 23 e 24 gennaio spettacolo teatrale ai Battuti Bianchi con La Corte dei Folli

«Diari Ri-aperti» per la Giornata della Memoria

Forte dell'ottimo riscontro ottenuto dalla prima rappresentazione, avvenuta un mese fa nei locali del Santuario di Cussano, e per far fronte alle tantissime richieste di chi non aveva potuto assistervi, la prossima settimana nell'ambito delle iniziative per la Giornata della Memoria, l'associazione culturale La Corte dei Folli metterà di nuovo in scena per altre 2 volte la pièce teatrale intitolata «Diari Ri-aperti». Si tratta di uno dramma scritto dal fossanese Carlo Turco che ha raccolto diari dimenticati, racconti di famiglia e ricordi che rischiavano di andare persi per sempre e che, invece, rivivono ora in questa pièce che racconta la storia di due famiglie a Fossano durante gli anni delle persecuzioni razziali, delle deportazioni nei campi di sterminio e della lotta partigiana di liberazione, in particolare nel drammatico biennio 1943-45 durante la guerra civile che divise l'Italia e portò violenze e lutti an-



che nel nostro territorio.

In particolare, la storia è tratta dai diari e dai documenti conservati nel Museo Archivio e Biblioteca Diocesani riscoperti da una minuziosa ricerca compiuta da don Mandrile negli archivi della Curia Diocesana e del Palazzo Vescovile.

Le due famiglie di cui narra lo spettacolo sono i Foa e i Gradus, entrambe di origine ebraica, italiani e torinesi i

primi, francesi i secondi, braccate dai Nazisti e dai Fascisti, che furono ospitate, nascoste e protette nella nostra città.

I Foa furono aiutati dalle famiglie fossanesi Grasso e Blua che li nascosero in una casa di campagna in frazione Loreto.

Per questo aiuto i coniugi Grasso ed i coniugi Blua anni dopo sono poi stati insigniti del riconoscimento di <Giu-

sti tra le nazioni> da parte del Memoriale della Shoah a Gerusalemme.

Invece, i Gradus furono nascosti e protetti, con l'intervento di mons. Dionisio Borra, allora vescovo di Fossano, dai sacerdoti del Santuario di Cussano e dell'annesso Seminario minore che ospitarono i genitori nelle casine di loro proprietà nei dintorni ed il giovanissimo figlio tra i ragazzi ospiti del convitto del Seminario minore.

Lo spettacolo è interpretato dagli attori della compagnia teatrale La Corte dei Folli Teresa Della Monica, Lorenzo Ravera e Stefano Sandroni, con l'intervento della vice narrante fuori campo di Pinuccio Bellone, per la regia dello stesso Stefano Sandroni e di Pinuccio Bellone. Le scene sono accompagnate dalle musiche eseguite dal gruppo Mishkalè.

Il servizio audio e luci è curato da Alberto Polato e Giada Tortore.

Le due rappresentazioni si svolgeran-

no lunedì 23 e martedì 24 gennaio, sempre con inizio alle ore 21, presso la sala dei Battuti Bianchi (ex-chiesa del Gonfalone) in largo Bonardi 1, messa a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che collabora all'iniziativa insieme al MAB-Museo Archivio Biblioteca Diocesi di Fossano, al Santuario di Cussano, alla Fondazione CRT, alla Sezione Anpi di Fossano, alla Uilt e al patrocinio del Comune di Fossano.

L'ingresso allo spettacolo è libero e gratuito, ma è obbligatoria la prenotazione dato che i posti disponibili sono limitati.

Per partecipare è necessario telefonare tutti i giorni dopo le 18.30 al tel. 335/7540528 oppure inviare un messaggio su Whatsapp allo stesso numero indicando nome e cognome, la serata prescelta e il numero dei posti da prenotare.

Massimo Giaccardo

Alla cerimonia di posa è intervenuta l'assessore Ivana Tolardo

A Firenze tre «pietre d'inciampo» fossanesi

Massimo Giaccardo

La scorsa settimana hanno preso il via le iniziative che quest'anno la nostra città dedica alla Giornata della Memoria e alle vittime dell'Olocausto e delle persecuzioni razziali avvenute durante il Nazismo, il Fascismo e la II Guerra Mondiale. Il primo importante evento per Fossano si è tenuto, in realtà, <in trasferta> a Firenze dove giovedì 12 gennaio si è svolta la cerimonia della posa di alcune <pietre d'inciampo> dedicate alla memoria di Alessandro Valobra, di sua moglie Giulia Giuditta Colombo e della loro figlia piccola Violetta Valobra.

La famiglia Valobra era originaria di Fossano ed apparteneva alla comunità ebraica della nostra città. Successivamente i Valobra si erano trasferiti a Firenze e qui furono vittime prima delle leggi razziali emanate dal regime fascista nel 1938 e poi della barbarie nazista. Infatti, nel novembre del 1943 furono arrestati in quanto di origine ebraica e deportati nel campo di sterminio di Auschwitz dove furono eliminati nel dicembre dello stesso anno, poco dopo il loro internamento. Nell'ambito di questa iniziativa il Comune e la comunità Ebraica di Firenze hanno coinvolto il Comune di Fossano ed in particolare l'assessore alla cultura Ivana Tolardo e l'archivio storico del Comune, con il suo responsabile Luca Bedino.

La collaborazione ha riguardato in un primo tempo la ricerca della documentazione storica relativa alla famiglia Valobra ed alle sue origini fossanesi.

Successivamente la collaborazione tra i 2 enti è proseguita con il coinvolgimento della nostra città nella cerimonia di posa delle <pietre d'inciampo>, avvenuta appunto lo scorso 12 gennaio e alla quale per la Città di Fossano ha partecipato l'assessore Ivana Tolardo.

Le <pietre d'inciampo> sono particolari pietre o piastrelle artistiche, ideate 30 anni fa dall'artista tedesco Gunter Demnig, che ripor-



tano i nomi ed alcuni dati dei deportati e uccisi nei campi di sterminio e vengono posate di solito nei pressi della casa in cui vivevano o dell'attività dove lavoravano queste vittime della barbarie nazi-fascista. Durante la cerimonia di posa delle <pietre d'inciampo> avvenuta in via Benedetto da Maiano a Firenze, alla presenza delle autorità comunali di Firenze e della Regione Toscana e dei rappresentanti delle comunità ebraiche fiorentina e toscana, Ivana Tolardo è intervenuta sottolineando come <Fossano si stringe attorno a tutti i familiari delle persone che oggi commemoriamo ed a tutta la comunità ebraica. Siamo vicini a

tutti loro, umanamente ed istituzionalmente. Per testimoniare la nostra vicinanza alla comunità ebraica e per ricordare la sua presenza a Fossano durata alcuni secoli, lo scorso anno a Fossano è stata posata una apposita targa in viale Sacerdote, una delle vie che delimitava il quartiere abitato dai fossanesi di origine ebraica>.

Infatti, a Fossano ci sono testimonianze di una forte presenza di una comunità Ebraica almeno sin dal periodo del Rinascimento, intorno al 1500, e probabilmente anche da prima.

Le famiglie di origine ebraiche che vivevano in una sorta di <ghetto> nell'attuale via IV Novembre (traversa tra via

Roma e viale Sacerdote) dove fu costruita anche una sinagoga poi abbattuta nel 1960.

La comunità era ben integrata nella vita cittadina, disponeva di un suo cimitero ebraico ancora oggi esistente in un'area riservata del cimitero cittadino di via Marene, ed alcuni suoi appartenenti fecero anche parte dell'Amministrazione Comunale, come appunto gli esponenti della famiglia Sacerdote, i quali donarono al Comune l'attuale Cascina Sacerdote, oggi usata come centro polivalente per le associazioni e le famiglie.

Tra le altre iniziative che dal dopoguerra ad oggi la città e le varie Amministrazioni Comunali hanno cercato di mantenere viva la memoria di questa importante presenza della comunità ebraica anche l'intitolazione di alcune strade cittadine a suoi esponenti, in primis, appunto, quella del viale che delimitava il <ghetto> a Salvatore Sacerdote, che fu sindaco di Fossano, e poi di una via a Sansone Valobra (alla cui famiglia probabilmente erano imparentati i tre Valobra commemorati a Firenze) il fossanese di origine ebraica nato a fine '700 che fu uno degli inventori dei primi fiammiferi nella prima metà dell'800.

<Il ricordo e la testimonianza vanno preservati e diffusi - ha concluso Ivana Tolardo - per contribuire a rendere onore a queste persone e per impedire che venga dimenticato l'orrore subito>.

La partecipazione di Fossano, tramite l'intervento dell'assessore Ivana Tolardo, alla commemorazione di Firenze in ricordo della famiglia Valobra ha dato il via ad una serie di iniziative promosse in città per la <Giornata della Memoria> sia da alcune associazioni come l'Unitre e La Corte dei Folli ed altre ancora sia dall'Amministrazione Comunale e dalle scuole cittadine che si svolgeranno da lunedì 23 gennaio sino a fine settimana. Inoltre, altri eventi sono in preparazione per marzo.

Nella foto l'assessore Tolardo a Firenze

Fu presidente del centro commerciale In Fossano

Fossano piange Alberto Spagnoli

La settimana scorsa, al termine delle Festività Natalizie, i Fossanesi sono stati colti a sorpresa dalla triste notizia della scomparsa di Alberto Spagnoli, deceduto a 79 anni, a Cantoirà, piccolo paese delle Valli di Lanzo, in provincia di Torino, dove si era trasferito pochi anni fa con la moglie Margherita Olivetti.

Alberto Spagnoli era originario di Latina, nel Lazio, dove era nato nel 1943 e da giovane, terminate le Superiori, aveva intrapreso la carriera militare frequentando l'accademia e diventando ufficiale. Poi aveva seguito numerosi incarichi era stato promosso via via di grado. Intanto, si era sposato con Margherita Olivetti e dal matrimonio sono nati la figlia Giada ed il figlio Emiliano. Lasciata la vita militare, circa 40 anni fa nel 1983, Alberto Spagnoli aveva fondato l'agenzia turistica Giada Viaggi, intitolata alla figlia primogenita, e situata all'inizio di via Roma (poco prima del Bastione) dove oggi prosegue la sua attività, gestita dal figlio Emiliano e da alcune dipendenti, dopo che Alberto Spagnoli era andato in pensione. A Fossano Alberto Spagnoli si fece conoscere ed apprezzare per la sua professionalità e per il suo impegno per la città: in particolare, nei primi decenni del Duemila fu tra i fondatori del Centro Commerciale Naturale <In Fossano>, l'organismo associato d'impresa che coinvolse numerosi commercianti e professionisti locali, affiancandosi all'Associazione Commercianti Fossano nell'organizzare iniziative promozionali, manifestazioni e molte altre attività per migliorare l'attrattiva del commercio locale e per animare la nostra città.

Sotto la sua guida <In Fossano> per una quindicina di anni ha proposto eventi come le aperture domenicali dei negozi, concerti, esibizioni di cantanti celebri, di comici, gruppi musicali locali, concorsi a premi, iniziative per promuovere il commercio di vicinato e far conoscere sempre di più Fossano all'esterno.

Tra le iniziative principali e più note intraprese sotto la guida di Alberto Spagnoli l'installazione delle Luminarie Natalizie per tanti anni offerte ai fossanesi dai soci di In Fossano che ne hanno sempre sostenuto in tutto o in gran parte i costi spesso con nessuno contributo da parte del Comune e di altre istituzioni pubbliche o, comunque, con un aiuto molto limitato.

Nel ruolo di presidente di In Fossano> Alberto Spagnoli aveva collaborato spesso sia con l'Amministrazione Comunale sia con numerose associazioni locali, a partire dalla Pro Loco Fossano, con la Condotta fossanese di Slow Food, con l'Unitre Fossano, con il Mo-



do Club Fossano, con i Borghi cittadini ed altre associazioni ancora in occasione delle principali manifestazioni cittadine.

Ed, infatti, molte di queste associazioni hanno espresso pubblicamente e sui social media il loro cordoglio per la sua scomparsa, a partire dalla Pro Loco Fossano che sui suoi canali lo ha così ricordato <La Pro Loco Fossano e tutti i suoi volontari porgono le più sentite condoglianze alla famiglia Spagnoli per la perdita di Alberto, con il quale per anni abbiamo collaborato nelle manifestazioni fossanesi, Ci dispiace moltissimo, vi siamo vicini>.

Sincere condoglianze sono poi state espresse dall'Unitre Fossano, presso la quale Alberto Spagnoli era stato docente volontario per alcuni anni, dal 1998 al 2003, tenendo un corso di Geografia, così come la moglie Margherita, che ha curato il Laboratorio di Pittura 1999 dal al 2013.

Profondo cordoglio è stato espresso da numerose altre associazioni locali, a partire dalla Condotta Slow Food del Fossanese, nella quale è impegnato il figlio Emiliano Spagnoli.

Una volta andato in pensione si era trasferito negli ultimi anni a Cantoria, piccolo paese nelle Valli di Lanzo, nel Torinese, dove è deceduto.

I funerali di Alberto Spagnoli sono stati celebrati lo scorso mercoledì in mattinata presso la chiesa parrocchiale di S. Pietro e Paolo a Cantoria.

Ai funerali hanno partecipato anche alcuni amici fossanesi e alcuni rappresentanti del direttivo di In Fossano e dell'Ascom Fossano.

Al termine delle esequie le sue spoglie sono state tumulate nel cimitero di Cantoirà.

Alberto Spagnoli lascia la moglie Margherita, la figlia Giada con il genero Mario, il figlio Emiliano con la nuora Elisabetta e le nipoti Greta e Virginia: a tutti loro porgiamo le più sentite condoglianze della nostra redazione fossanese con cui Alberto Spagnoli era sempre molto disponibile a fornire informazioni e commenti sulle iniziative di <In Fossano> e sulle manifestazioni cittadine in cui era coinvolto.

Massimo Giaccardo

Tante Penne Nere a Fossano per la commemorazione principale della Sezione Ana di Cuneo

L'eroismo tenace degli Alpini

Commemorata la tragedia della ritirata di Russia del gennaio 1943 nell'80° anniversario di Nowo Postolajowka

Domenica 15 Fossano è diventata per un giorno la <capitale> degli Alpini nella Granda, ospitando il primo importante evento del 2023 per le Penne Nere: l'annuale commemorazione dei Caduti e dei Dispersi della Divisione Alpina Cuneense nella tragica spedizione in Russia del 1942-43 durante la Seconda Guerra Mondiale, una tragedia avvenuta proprio 80 anni fa nel gennaio del 1943 e culminato nella battaglia di Nowo Postolajowka combattuta il 19 e 20 gennaio 1943, durante cui la Cuneense non riuscì a sfondare lo sbarramento dei Sovietici per mettersi in salvo e fu distrutta subendo migliaia di morti, dispersi, feriti e prigionieri.

La giornata

La commemorazione è stata organizzata dal Gruppo Alpini Fossano che quest'anno ha avuto l'onore di organizzare l'iniziativa principale promossa per tutta la grande Sezione di Cuneo dell'Associazione Nazionale Alpini, che comprende oltre metà della provincia dalle valli del Cuneese, alla pianura e sino ad Alba, alle Langhe ed al Roero. L'iniziativa si è svolta domenica mattina ed ha richiamato a Fossano parecchie centinaia di Penne Nere, intervenute nonostante la giornata fredda e, nell'ultima parte, piovosa. Infatti, in tanti si sono ritrovati al raduno presso il nuovo Monumento ai Caduti ed ai Dispersi della Cuneense, fatto costruire ed inaugurato nel 2019, dal Gruppo Alpini Fossano, in memoria dei circa 120 giovani Alpini di Fossano e dintorni (a cui si aggiungono altre Penne Nere di Fossano morte in Russia nelle fila delle divisioni Alpine Tridentina e Julia) che persero a vita in quella tragedia. All'evento erano presenti con i rispettivi labari e gagliardetti prtaticamente tutti i Gruppi Alpini della Sezione di Cuneo, guidati dai rispettivi capi-gruppo o comunque rappresentanti dei direttivi, e molte semplici Penne Nere, in particolare di Fossano e dei Comuni del circondario. Inoltre, hanno partecipato i rappresentanti di alcune associazioni d'arma cittadine e quelli delle associazioni di volontariato operative appartenenti al C.A.V.O. Fossano. Ospite d'onore della giornata è stato l'Alpino Giuseppe Falco di Borgo S.Dalmazzo, reduce di Russia che ha ben 101 anni essendo nato nel 1921, che è stato accolto con grandi onori e festeggiato calorosamente dalle Penne Nere e dalle numerose autorità intervenute. La commemorazione ha



preso il via con la cerimonia dell'alzabandiera accompagnata dall'Inno di Mameli eseguito dalla Fanfara di Moretta, composta dai congedati Alpini del Saluzzese. Subito dopo gli onori ai Caduti con la deposizione di una corona d'alloro e l'omaggio delle autorità civili e militari: tra questi una rappresentanza delle Truppe Alpine di stanza nelle caserme di Fossano guidata dal colonnello Giuseppe Francesco Di Maggio, comandante del 32° Reggimento Genio Guastatori, mentre il comandante del Gruppo Aosta ha rappresentato il I Reggimento Artiglieria da Montagna, impegnato in questo periodo in esercitazioni Nato nei Paesi dell'Europa orientale appartenenti Alleanza Atlantica, minacciati dal conflitto tra Russia ed Ucraina.

La memoria

A nome del direttivo della Sezione ANA di Cuneo lo speaker Roberto Ramanetto ha sottolineato l'importanza di tenere viva la memoria e ricordato le vicende storiche che 80 anni fa portarono alla tragedia della Cuneense con migliaia di Caduti, Dispersi e prigionieri, molti dei quali morti nei terribili campi di prigionia sovietici, decimati dalla fame e dalle malattie, Per questo da decenni a gennaio le 4 Sezioni dell'ANA della Granda (Cuneo, Ceva, Mondovì, Saluzzo) commemorano il <martirio> della Cuneense nell'anniversario della battaglia di Nowo Postolajowka, l'epilogo della ritirata degli Alpini in Russia. Il Corpo d'Armata Alpino, formato dalle Divisioni Cuneense, Julia e Tridentina, fu di fatto <abbandonato> sulle sue postazioni sul Don, per circa un mese dopo che l'Armata Rossa poco prima del Natale 1942 aveva già sfondato il fronte a Sud e a Nord delle Divisioni Alpine che ricevettero l'ordine di ritirarsi solo a metà gennaio quando il contrattacco sovietico aveva spostato il fronte moltissimi km ad ovest verso l'attuale confine tra Russia

ed Ucraina. La ritirata della Cuneense e di tutti i reparti Alpini avvenne a piedi, in mezzo alle tormentate di neve, al ghiaccio, al gelo ed alla fame che decimarono le Penne Nere, costrette a continui combattimenti per superare l'Armata Rossa che sbarrava loro la strada e colpiva la colonna italiana dall'alto con bombardamenti e mitragliamenti aerei e dal basso con improvvise incursioni di carri armati, mentre i nostri Alpini erano senza appoggio aereo e privi di mezzi corazzati e armi anti-carro.

L'epilogo

A Nowo Postolajowka ci fu l'epilogo della tragedia ed è molto significativo che l'Associazione Nazionale Alpini celebri non una battaglia di conquista, ma uno scontro in cui le Penne Nere cercavano scampo, di salvarsi la vita, di evitare la prigionia e di tornare a casa, a sottolineare che questa commemorazione vuole ricordare migliaia di Caduti e di Dispersi, in gran parte giovani, mandati a morire dal regime fascista, con vestiario, armi e mezzi in parte inadeguati, in una spedizione militare senza senso, che sentivano totalmente estranea e in condizioni di Almeno il 70% della Cuneense fu annientata in combattimento, per fame, assideramen-



to, malattia, in prigionia e per le ferite riportate. Soltanto meno di duemila Alpini riuscirono a tornare a casa, alcuni dopo anni di prigionia nei terribili campi sovietici, decimati dalle malattie e dal pochissimo cibo.

I cuneesi

In particolare, la Divisione Alpina Cuneense era formata dal I Reggimento Alpini (battaglioni Ceva, Mondovì e Pieve di Teco) e dal II Reggimento Alpini (battaglioni Borgo S.Dalmazzo, Dronero e Saluzzo), dal IV Reggimento Artiglieria Alpina (Gruppo Mondovì e Gruppo Pinerolo) dal IV Battaglione Misto del Genio, dai Complementi dl I e del II Reggimento, e dai Servizi Reggimentali di Sanità, Salmesie e Sussistenza. Subito dopo è intervenuto Maurizio Castelli, capogruppo degli Alpini di Fossano, che ha recitato la <Preghiera dell'Alpino> e poi ha ricordato i 120 fossanesi Caduti e Dispersi nelle fila della Cuneense, giovani vite spezzate, i cui nomi sono scritti nella grande lastra di marmo del nuovo Monumento, fatto realizzare pochi anni fa a spese proprie dal Gruppo Alpini Fossano, grazie anche ad alcune offerte da parte dei privati e alla collaborazione del Comune di Fossano. Infatti, contrariamente ad altri paesi del-

la Granda, sino al 2019 la nostra città non aveva un proprio memoriale dedicato agli alpini Caduti e Dispersi in guerra, in particolare a quelli della Cuneense, commemorati da una lapide, inaugurata nel 1962, affissa nell'omonima piazza Divisione Alpina Cuneense (che è la parte di piazza d'Armi dal lato del parco cittadino) all'ingresso del baby-parking di fianco alla caserma della Guardia di Finanza. Tra le autorità locali presenti sono intervenuti il senatore Giorgio Bergesio e Dario Tallone, sindaco di Fossano, mentre a Provincia era rappresentata dalla consigliera fossanese Simona Giaccardi. Bergesio ha ricordato l'impegno degli Alpini in tutte le emergenze del nostro Paese, ed il loro esempio di fermezza e di resistenza nelle avversità, di aiuto a chi è in difficoltà, del loro spirito di solidarietà, e dei valori di fratellanza, unione e senso della comunità che le Penne Nere testimoniavano.

Servizio di leva

A tal proposito il Senatore ha auspicato la possibilità di ripristinare il servizio di leva civile e militare per i ragazzi e le ragazze, come elemento formativo importante per la crescita dei giovani dal punto di vista personale e professionale. Un servizio a favore della comunità che sia in grado di insegnare loro sia i valori fondamentali alla base della nostra Costituzione sia nozioni base di pronto soccorso, di tutela dell'ambiente, di tutela del territorio e di pronto intervento nelle emergenze. Il sindaco Tallone ha ringraziato la Sezione ANA di Cuneo per aver assegnato quest'anno a Fossano la celebrazione principale di questa ricorrenza e ha ringraziato il Gruppo Alpini Fossano per aver curato l'evento. Infine, il Sindaco ha rimarcato come la collocazione del Monumento alla Cuneense di fronte alla Scuola Media di piazza Don Mario Picco e vicino al Liceo <Ancina> possa contribuire a tenere viva la me-

moria di questa vicenda storica che ha coinvolto tanti giovani fossanesi.

Centenario Ana di Cuneo

Infine, Luciano Davico, presidente della Sezione ANA di Cuneo, ha ringraziato tutti i partecipanti accorsi da molti paesi della Granda. Davico ha rimarcato come l'evento di Fossano apra anche le iniziative speciali per i 100 anni di fondazione della Sezione ANA di Cuneo, istituita nel 1923, che culmuneranno poi con alcune specifiche celebrazioni in estate. Tutti gli interventi hanno ricordato il sacrificio e le sofferenze delle migliaia di Penne Nere Cadute, Disperse, prese prigioniere durante la spedizione in Russia ed anche dei reduci tornati a casa, ma per sempre segnati da quella tragedia nell'animo e, tanto, anche nel fisico, perché mutilati. L'omaggio alla loro memoria è stato unito a quello portato da tutti gli intervenuti a Giuseppe Falco, 101 anni, di Borgo S.Dalmazzo uno degli ultimissimi Alpini, reduci della campagna di Russia, che ha stoicamente partecipato in prima fila a tutta la commemorazione ed è stato portato in sfilata sul furgone della Sezione ANA di Cuneo.

La sfilata

Terminata la prima parte, a cerimonia è proseguita con la sfilata dei partecipanti, aperta ed accompagnata dalla Fanfara di Moretta, da piazza Don Picco al Monumento presso il Bastione dove è stato reso omaggio a tutti i Caduti e i dispersi di tutte le guerre e nelle operazioni di pace degli ultimi decenni. In loro memoria sono stati eseguiti la Canzone del Piave e il Silenzio. Il corteo ha poi percorso la parte alta di via roma per raggiungere piazza Duomo, sul cui sagrato la Fanfara di Moretta ha eseguito una serie di brani tipici del repertorio degli Alpini, mentre i volontari de

Gruppo Alpini Fossano ha offerto un ristoro alle Penne Nere con bevande calde e fette di panettone e pandoro. Poi l'ingresso in Cattedrale per la celebrazione della S. Messa delle ore 11, appena pochi attimi prima che iniziasse a piovere.

Piero Delbosco

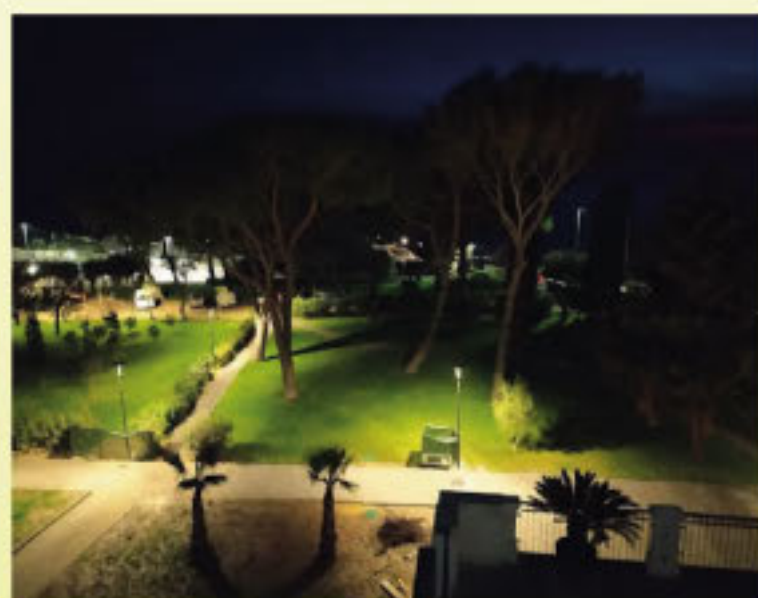
Novità di quest'anno, per la prima volta questa funzione commemorativa è stata presieduta da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e di Cuneo, che durante il suo intervento ha ricordato i suoi incontri con alcuni anziani sacerdoti che erano stati cappellani militari degli Alpini durante la ritirata di Russia. Il Vescovo ha sottolineato da un lato l'assurdità e la barbarie di tutte le guerre e dall'altro rimarcato l'impegno dell'Associazione Nazionale Alpina in occasione di tante emergenze, caamità e le iniziative di solidarietà a sostegno di chi soffre, di chi è stato colpito da terremoti o alluvioni ed, allo stesso tempo, l'impegno degli Alpini in armi di oggi in tante operazioni di peace-keeping e di mantenimento della sicurezza in aree di crisi molto delicate. Durante la funzione, animata dalla corale parrocchiale del Duomo, l'assemblea ha pregato in suffragio di tutti gli Alpini Caduti e Dispersi in guerra. In loro ricordo, soprattutto delle Penne Nere della Cuneense, sui gradini dell'altare sono stati posati un Tricolore Italiano originale usato dalle Truppe dell'ARMIR in Russia e portato a casa da un reduce e il simbolo della Divisione Alpina Cuneense. Inoltre, al termine della funzione Maurizio Castelli ha recitato ancora la <Preghiera dell'Alpino> e poi al termine, a nome del Gruppo Ana Fossano ha ringraziato la Sezione di Cuneo e tutti i Gruppi Alpini intervenuti, la Fanfara dei congedati Alpini del Saluzzese, le autorità civili e militari ed i volontari che hanno dato una mano all'organizzazione della commemorazione. L'iniziativa si è svolta grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e della Cassa di Risparmio di Fossano Spa e con il patrocinio del Comune di Fossano.

Massimo Giaccardo

Nelle foto momenti della manifestazione e, in basso, il reduce Giuseppe Falco di 101 anni insieme al senatore Bergesio



S.C.C. COSTRUZIONI GENERALI



Tel. 0174/570011

fax 0173/570003

mail: info@scccostruzioni.com



Da 65 anni costruire è il nostro lavoro.
MOTEC, SOMOTER, B&M, CONICOS, GARBOLI
e dal 2009 S.C.C.

Capacità ed esperienze acquisite con la costruzione di strade, ponti e viadotti, gallerie, acquedotti e fognature, urbanizzazioni, edifici residenziali, artigianali, commerciali e industriali, alberghi, restauro e ristrutturazione di fabbricati.

In possesso di Certificazioni Qualità, sostenibilità e competenza;
 Attestazione rating di legalità; Iscrizione nella white list e nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali; Attestazione SOA.



Terminati i lavori di risistemazione del cortile e delle aree esterne dell'asilo grazie al contributo di 27mila euro

Nuovi giochi alla Materna di Cervere grazie ai fondi della Fondazione Crf



Ultimati alla Scuola Materna <Fratelli Bima> di Cervere i lavori di ammodernamento delle aree giochi e dei cortili. Si tratta di un importante e necessario investimento sulle aree esterne, a completamento dei lavori di ristrutturazione dei locali della scuola terminati nel 2017. Trattasi di lavori frutto di una lunga progettualità, pensati e ponderati per ottimizzare l'esperienza dei bambini a tutto tondo: un bambino accolto presso la Scuola Materna Bima è un

bambino che ha la possibilità di fruire di ampi spazi interni, una struttura completamente modernizzata, un ampio cortile attrezzato ed una capillare attenzione all'offerta formativa. L'intervento, per un importo complessivo di euro 27.000, è stato interamente finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano, da sempre molto attenta alle esigenze del nostro territorio, inclusa la nostra Scuola Materna. Con questo importante investimento sono stati sostituiti i giochi, ormai ob-

soleti, con giochi nuovi e sono state messe in sicurezza le aree ad essi dedicate, rimuovendo inoltre tutte le barriere architettoniche sull'intera area. In particolare, è stato pavimentato con autobloccanti il cortile sul retro della scuola, ora pienamente accessibile a tutti. Di questo intervento beneficeranno non soltanto i bimbi e bimbe che frequentano la scuola, ma anche le insegnanti, che ora hanno a completa disposizione tutti gli spazi esterni per lo svolgimento delle attività didattiche.

Il tutto va a compimento di un continuo investimento in favore di una struttura che rappresenta una vera eccellenza per la comunità: ampie superfici, a disposizione di servizi ed accoglienza, che rendono speciale quello che per i bambini è il primo vero passo all'interno della vita di comunità. Un particolare ringraziamento va alla professoressa Margherita Bergesio, componente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione CRF, rappresentante del nostro territorio

Cerverese, che sin da subito si è fatta portavoce ed ha collaborato con l'amministrazione della scuola per la buona riuscita dei lavori. Il Presidente della Fondazione CRF dottor Gianfranco Mondino sottolinea "la scuola materna Bima usufruisce da sempre del costante sostegno della Fondazione che anche in questa occasione ha voluto intervenire con uno stanziamento finalizzato ad ulteriormente migliorare la struttura già efficiente ed accogliente e ben gestita."

nel tratto Fossano-Mellea nella zona dell'aeroporto di Levaldigi

Si allarga una curva sulla Provinciale per Mellea

ASCOM: CORSO GRATUITO PER ASSISTENTE ALLA PERSONA

L'Ascom di Fossano insieme all'agenzia formativa Ascom Form e in collaborazione con la Cooperativa Sociale Lunetica, attiverà un corso gratuito, della durata di 56 ore, con inizio da Gennaio 2023, e che si svolgerà nei giorni di martedì e giovedì dalle 18.30 alle 21.30 presso la sede di Via San Michele 25, Fossano. I nuclei familiari con al proprio interno persone da accudire sono sottoposti a fortissimo stress, con bisogni specifici che spesso faticano a trovare risposta. Infatti per chi si trova in questa condizione, le cose semplici di tutti i giorni come andare a fare la spesa o ritagliarsi spazi di svago necessari al benessere psico-fisico, diventano spesso estremamente complesse. Per rispondere a questo problema, l'Ascom di Fossano con l'Agenzia formativa Ascom Form e la Cooperativa Sociale Lunetica ONLUS, grazie al sostegno della Fondazione CRC, hanno ideato un percorso formativo che vuole

le fornire agli iscritti competenze di base circa indicazioni e regole utili per l'approccio alla persona, al suo ambiente familiare ed alla sua condizione, così da fornire alle famiglie che ne necessitano, figure di supporto e di sollievo a cui poter affidare anche solo per qualche ora l'assistenza del familiare. Il corso, che si svolgerà in orario preserale due giorni alla settimana, prevedrà diverse unità formative che si articoleranno rispetto a tre macro-aree: Conoscenza principali quadri clinico/patologici, Relazione di cura, Assistenza fisica. Non ci sono requisiti essenziali per partecipare al corso solamente la maggior età. A fine formazione verrà rilasciato l'attestato di partecipazione. Resta chiaro che la figura formata dal corso non potrà in alcun modo sostituirsi a figure professionali di cura e riabilitazione che prevedono corsi di studi universitari specifici. Per informazioni: Ascom Fossano, Via San Michele 25 - Fossano tel. 0172/692037 - info@ascomfossano.it

Allargare la carreggiata e le curve per rendere più sicura la strada provinciale 184 nel tratto Fossano-Mellea nella zona dell'aeroporto di Levaldigi all'incrocio con la strada comunale per San Vittore. E' questo lo scopo dell'intervento stradale in corso di realizzazione da parte della Provincia per un tratto di circa 2,5 km nel comune di Fossano, con una spesa totale di circa 2,5 milioni di euro. Si tratta di spostare i canali irrigui esistenti e successivamente i passaggi di tutti i sottoservizi presenti per cui il cantiere comporterà qualche disagio al transito nelle prossime settimane. Per poter lavorare in sicurezza da mercoledì 11 gennaio (ore 7) sarà istituito il senso unico in direzione Villafalletto nel tratto compreso tra la rotonda sulla statale 20 presso Levaldigi e l'incrocio con la frazione San Vittore. Fino al 16 marzo prossimo resterà chiusa al traffico la direzione Fossano del tratto sp 184 e sono possibili brevi momenti di



chiusura totale (dell'ordine di 20 minuti circa) gestiti da movieri mediante segnalazioni temporanee. Il cantiere sarà gestito dall'impresa appaltatrice Sam Costruzioni di Cherasco che segnalerà anche la viabilità alternativa.

"Si tratta di un intervento molto atteso - ha detto la consigliera provinciale delegata Simona Giaccardi - che permetterà di mettere in sicurezza un'arteria molto trafficata e dove si sono verificati alcuni incidenti anche gra-

vi. E' un altro passo avanti nello sforzo che la Provincia sta facendo per migliorare la percorribilità delle strade e la sicurezza di chi viaggia."

Nella foto il tratto interessato

Ottimo successo dei workshop aziendali al Vallauri

Nello scorso mese di dicembre 2022 si sono tenuti presso l'IIS Vallauri di Fossano i workshop aziendali (i cosiddetti elevator pitch aziendali), una tradizione dell'istituto che costituisce un momento molto importante di incontro tra i suoi allievi e il mondo imprenditoriale del territorio. Si tratta infatti di un'occasione in cui le molte aziende interessate - in tutto si tratta di ben 173 aziende - han-

no avuto la possibilità di presentarsi agli allievi delle Classi Quinte, che possono così capire meglio e valutare le possibilità di sbocco lavorativo dopo la fine degli studi presso il Vallauri. L'attività ha coinvolto tutti gli indirizzi: informatica, elettronica ed elettrotecnica, turismo, meccanica, meccatronica, energia, amministrazione finanza e marketing. Gli incontri sono avvenuti in differenti aule dell'istituto, divisi per settori di stu-

dio, in modo che la corrispondenza sia ottimale: ovviamente un'azienda può presentarsi a più settori di studio se presenta profili diversi per indirizzi differenti. Una novità di quest'anno, mutuata dall'indirizzo meccanico che già operava in questo senso, è stata quella di organizzare gli incontri anche per area geografica di residenza degli allievi, in modo che - ad esempio - le aziende della zona di Bra-Alba possano incontrare gli allievi di quel territorio.

La scelta è stata molto apprezzata dalle aziende, perché naturalmente migliora la probabilità di un match efficace sotto il profilo lavorativo. Anche gli studenti hanno molto apprezzato l'efficacia dell'evento e la possibilità di conoscere possibilità future per la propria occupazione che non sapevano, a volte non così scontate. Ad aprile ci sarà poi una seconda occasione di incontro tra studenti delle quinte e aziende, in questo caso con una serie di colloqui indivi-

duali e/o assessment, per personalizzare maggiormente l'incontro lavorativo ormai imminente. I workshop aziendali costituiscono quindi, insieme a molti altri aspetti, uno dei punti strategici con cui il Vallauri raggiunge la sua alta efficacia nei risultati di impiego post-diploma (da tempo stabilmente prima scuola in provincia di Cuneo secondo le indagini Eduscopio della Fondazione Agnelli, sia nell'indirizzo tecnico che in quello economico).



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917

MERCOLEDÌ 18 GENNAIO UNA RIUNIONE PER STRATEGIE COMUNI

Il Comune incontra i commercianti

Nelle prossime settimane altre riunioni con rappresentanze di categoria

Ascoltare esercenti e commercianti in merito alle loro proposte per il futuro, avviare il percorso di collaborazione rispetto alle manifestazioni che si svolgeranno in città nel 2023 ed analizzare l'andamento e l'impatto sul commercio cittadino dell'ultimo Raduno Aerostatico dell'Epifania (con il centro storico di Mondovì preso d'assalto da migliaia di persone). Saranno questi, in breve, i temi che l'Amministrazione comunale discuterà in un apposito incontro previsto per mercoledì 18 gennaio alle ore 20.30 presso la sede della Confcommercio di Piazza Roma 2. Un momento di confronto e di dialogo che intende ulteriormente rafforzare la collaborazione tra il Comune e l'associazione di categoria, affinché nel prossimo futuro i desiderata amministrativi e le necessità commerciali possano sposarsi al meglio. «Abbiamo chiesto ad As.Com monregalese di or-

ganizzare una specifica riunione con esercenti e commercianti - hanno dichiarato il sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, e l'assessore al Commercio, Alberto Rabbia - per proseguire nel dialogo, mettendo in campo quanto ci eravamo impegnati a fare fin dalla campagna elettorale, vale a dire lavorare insieme in quest'ambito. Il successo dell'Epifania dimostra il potere attrattivo della nostra città e non possiamo permetterci passi falsi. Da qui l'urgenza di

continuare nel dialogo diretto e costante con il tessuto commerciale monregalese. Nelle prossime settimane organizzeremo medesimi incontri in collaborazione con le altre Associazioni di Categoria: queste occasioni saranno utili anche per agevolare la costituzione dell'Osservatorio sul Commercio varato dal Consiglio Comunale. Grazie fin da ora alla Confcommercio e a tutti coloro che vorranno intervenire con suggestioni e proposte».

PRIMI APPUNTAMENTI A SAVONA E BORGHETTO

A Mondovì torna il carnevale: l'11 febbraio si svela la Béla

Si scaldano i motori per quella che sarà l'edizione 2023 del Carlevé 'd Mondvì, la tradizionale manifestazione carnevalesca che va in scena nella Città di Mondovì nel cuore del mese di febbraio. Uno degli appuntamenti più sentiti, tra le celebrazioni del Carnevale in Piemonte, che funge da prezioso raccordo con la vicina Liguria. I primi appuntamenti tra sfilate e coriandoli per il Moro - la tradizionale maschera del Carlevé - e la sua corte sono infatti in calendario nei prossimi giorni ed avranno come scenario il vicino ponente ligure: nel pomeriggio di domenica 22 gennaio saranno ospiti al Carnevale di Savona, mentre domenica 5 febbraio saranno presenti alla "Gran sfilata dei Saraceni" a Borghetto Santo Spirito. «Mondovì ed il Monregalese sono un territorio di raccordo tra il Piemonte e la Liguria - dice Enrico Natta, presidente della Famija Monregaleisa, organizzatrice del Carlevé 'd Mondvì - anche per quanto riguarda le tradizioni, soprattutto per quella carnevalesca. È perciò un valore aggiunto, oltre che un onore ed un piacere, poter partecipare a questi appuntamenti, che risaldano un legame prezioso». Intanto, l'organizzazione sta mettendo a punto gli ultimi dettagli del Carlevé 2023. In particolare, segnaliamo una piccola variazione ai programmi iniziali che... sicuramente saprà tenere alta la suspense sull'evento nei prossimi giorni: la presentazione della nuova Béla Monregaleisa - la figura femminile che dalla notte dei tempi del Carnevale si accompagna al Moro - si terrà infatti sabato 11 febbraio 2023 (e non il 4 febbraio come inizialmente comunicato) alle ore 11 presso la Sala del Consiglio comunale di Mondovì: contestualmen-



te, il Moro riceverà dalle mani del sindaco Luca Robaldo, le chiavi della città di Mondovì. La consegna delle chiavi un tempo era contestualizzata con il "giovedì dei Lombardi", in questa edizione viene anticipata alle battute iniziali della manifestazione. «Il tutto - afferma Enrico Natta dalla Famija Monregaleisa - in attesa degli appuntamenti clou, che si concentrano in particola-

re in due domeniche, il 12 ed il 19 di febbraio. Domenica 12 febbraio si terrà la tradizionale sfilata sul circuito di Mondovì Breo, mentre domenica 19 febbraio andrà in scena in piazza Ellero il "Visual Carlevé", un evento innovativo fatto di musica, festa e tante proposte per i bambini, le famiglie e tutti i partecipanti». Rimangono punto fermo dell'evento le tradizionali cene della tradizione

eno-gastronomica e folkloristica locale - come quella di gala e quella dei Lombardi - ed altre proposte collaterali: nei prossimi giorni - mentre si sta componendo l'ideale "griglia di partenza" della grande sfilata di domenica 12 febbraio - l'organizzazione svelerà ulteriori dettagli.

Nella foto, il «GigaMoro» saluta l'arrivo del Carnevale a Mondovì Breo

DONAZIONI

Il Centro trasfusionale segnala una urgente carenza di gruppo zero

Il Centro Trasfusionale di Mondovì segnala una urgente carenza di sangue del gruppo zero. Dopo il periodo Covid, le operazioni chirurgiche sono riprese a pieno ritmo e sono così aumentate le richieste di emocomponenti. Anche il conferimento in Sardegna (ricordiamo che la convenzione con la Regione Sardegna prevede un conferimento di circa il 30% del sangue monregalese agli ospedali di Cagliari, Sassari e Olbia) è stato progressivamente diminuito per

poter compensare l'impennata di richiesta locali. Per ripristinare la normalità si rende necessario uno sforzo comune. I donatori abituali possono chiamare direttamente il Centro Trasfusionale al numero 0174-677184. Chi non ha mai donato può chiedere info al n. 379-1636345 oppure compilare il modulo online: <https://avafidasmonregalese.it/modulo-iscrizione/> per ricevere info e documenti per la prima donazione.

CENTRO STORICO

Anche per il 2023 confermati gli incentivi per chi intende riqualificare le facciate

Anche per il 2023 coloro che vorranno riqualificare le facciate degli edifici del centro storico, potranno usufruire di appositi incentivi messi a disposizione dal Comune di Mondovì. Due in particolare le modalità di supporto individuate dall'Amministrazione, in continuità con quanto già stabilito nella scorsa legislatura: da un lato lo stanziamento a bilancio sull'apposito capitolo ("Contributi per piano colore O.U.") di € 30.000,00 a disposizione degli utenti, la cui erogazione sarà disciplinata dal Regolamento comunale approvato con deliberazione C.C. n. 4 del 23/01/2017; dall'altro il mantenimento, anche per l'anno in corso,

dell'esenzione dal pagamento del Canone Patrimoniale di concessione per occupazioni con cantieri finalizzati a lavori di riqualificazione degli edifici che prevedano anche il recupero e la tinteggiatura delle facciate. «Due provvedimenti piccoli ma significativi - il commento del Sindaco, Luca Robaldo, e degli assessori all'Edilizia Privata ed al Bilancio, Francesca Bertazzoli e Alberto Rabbia - che testimoniano l'importanza che fin dal primo momento abbiamo voluto riservare al centro storico, la cui riqualificazione non può prescindere da una costruttiva collaborazione tra pubblico e privato».

IN PENSIONE COLOMBO E BOTTO

Urologia di Mondovì sguarnita per 2 mesi

Pensionamento simultaneo del responsabile dell'Unità semplice di Urologia a Mondovì, il dottor Maurizio Colombo, e del suo braccio destro, Ambrogio Botto. In tal modo il reparto, che era ormai un punto di riferimento fondamentale per tutto il territorio, rimane quasi sguarnito, almeno per alcuni mesi con la presenza di una sola urologa, la dottoressa Martingengo. Colombo a Botto dieci anni fa avevano operato la scelta di Mondovì potenziando la struttura e facendola crescere. Grazie alla loro consolidata competenza al Regina Montis Regalis si potevano eseguire praticamente tutti gli interventi specialistici in questo settore e Mondovì era diventato punto di riferimento anche per pazienti provenienti da tutta la provincia. Recentemente avevano anche ottenuto la «promozione» del reparto da «struttura semplice» (che dipendeva da Savigliano) a «struttura dipartimentale» indipendente da Savigliano e direttamente legata al dipartimento di chirurgia dell'Asl. Va detto, però, che il concorso per due nuovi urologhi è già stato espletato e sono già pubblicate le graduatorie. «Ovviamente - spiega Ilario Bruno addetto stampa dell'Asl - i tempi di nomina non sono brevissimi, circa un paio di mesi. Una volta eseguita la nomina,



fra i tre urologi presenti a Mondovì, si sceglierà un responsabile» Ci sia consentito dire un grande «grazie» a Colombo e Botto che hanno operato con grande professionalità e grande dedizione riuscendo a creare una realtà sanitaria d'eccellenza che ha anche saputo conquistarsi l'autonomia da Savigliano. Auguriamoci che questa loro opera continui ad essere valorizzata anche in futuro.

Nella foto i due urologi Colombo e Botto

IN CITTÀ DAL 19 AL 22 GENNAIO: ATTESE MIGLIAIA DI “PENNE NERE”

Gli Alpini di Mondovì ricordano gli 80 anni di Nowo Postojalowka

Roberto Formento

Storia e memoria. Questo il cuore di un evento che porterà a Mondovì, nei prossimi giorni, migliaia di alpini, uniti nel ricordo: quello di una battaglia drammatica, dagli esiti devastanti. Nowo Postojalowka, «così difficile da scrivere, così difficile da pronunciare, così amara» come ha evidenziato Armando Camperi, presidente della Sezione ANA di Mondovì; Nowo Postojalowka, giunta al suo ottantesimo anniversario, la più aspra tra le battaglie, per numero di caduti tra le divisioni alpine italiane in ritirata.

La manifestazione è a carattere nazionale (a Mondovì in quei giorni si riunirà anche il Direttivo nazionale dell'ANA), e lancia un messaggio di pace forse “nascosto” ma evidente: «Per la prima volta a questa manifestazione parteciperanno gli Chasseurs des Alpes, dalla Francia – dice Camperi –. Siamo gemellati con loro, è un gemellaggio che dura da diversi anni, ci ritrovavamo con loro al Colle di Tenda. Non erano mai stati presenti perché all'epoca della guerra, eravamo nemici: essere qui quest'anno assume un significato importante, a dimostrazione che l'ANA rinnega da sempre la guerra, ha l'obiettivo di ricordare i

caduti, aiutando i vivi».

L'evento curato ed ospitato dalla Sezione monregalese degli Alpini doveva svolgersi già due anni fa, ma la pandemia aveva costretto al rinvio: «Sono trascorsi 80 anni dalla tragedia della campagna di Russia – ha proseguito Camperi – che ha inciso profondamente sulla nostra storia e sulla nostra cultura. I racconti dei nostri ‘veci’, dei nostri genitori, dei nostri nonni e dei pochissimi reduci sopravvissuti (l'ultimo reduce monregalese, Giorgio Rulfi, è mancato a 101 anni la scorsa estate, ndr) ci hanno parlato di freddo, fatica e tragedia di quei momenti. Adesso è compito nostro trasmettere la loro testimonianza alle future generazioni».

L'evento si svolgerà dal 19 al 22 gennaio, ed è stato preceduto dal concerto della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense, domenica nella chiesa di Via Cuneo (foto in alto a destra): una serata molto partecipata e sentita. In occasione della commemorazione, si guarderà con attenzione alle scuole, proprio per ravvivare e tramandare il ricordo in modo più efficace: saranno infatti istituite cinque borse di studio per scuole medie inferiori presenti sul territorio della Sezione ANA Mondovì.

«Sono onorato di rappresentare qui il Comune e la Pro-



vincia – ha concluso Luca Robaldo, sindaco di Mondovì e presidente della Provincia di Cuneo – per la presentazione di un evento che rappresenta tutta la Granda. Gli alpini sono davvero sempre presenti nel nostro Comune anche attraverso la loro Protezione civile, e sono da tutti riconosciuti come straordinariamente organizzati. Fare memoria del passato è importante per ricordare i sacrifici di chi è andato avanti: perciò il ricordo di Nowo Postojalowka rappresenta un evento importante a livello nazionale, che qualifica ancora di più il nostro territorio».



IL PROGRAMMA DELL'EVENTO

Giovedì 19 gennaio

Ore 11 inaugurazione della mostra fotografica “Noi Alpini” curata dal fotografo alpino Enzo Isaia, presso i locali del Museo della Ceramica di Mondovì Piazza

Venerdì 20 gennaio

Ore 15.30 presentazione di due libri a tema alpino; la “Biografia del generale degli alpini Riccardo Ghirardi”, a cura del prof. Nicolò Rovere e “La divisione Cuneense sul fronte del Don”, a cura del prof. Roberto Rossetti, presso i locali del museo della Ceramica di Mondovì Piazza

Sabato 21 gennaio

Ore 9 riunione del Consiglio Direttivo nazionale ANA presieduto dal presidente Sebastiano Favero, presso la sala polivalente della stazione a valle della Funicolare a Mondovì Breo; ore 16.30 convegno “Fare memoria della storia” con il prof. Roberto Rossetti e Antonio Zerillo, generale in pensione, presso la Sala conferenze di Mondovì Breo; ore 21 concerto della filarmonica di Cafasse con intermezzo del Coro sezionale ANA Mondovì, presso la chiesa del Sacro Cuore di Mondovì Altipiano

Domenica 22 gennaio

ore 8 raduno dei partecipanti in Piazza della Repubblica a Mondovì Breo; ore 8.45 arrivo del Labaro nazionale decorato con 216 medaglie d'oro di cui 209 al valor militare; a seguire, sfilata con partenza da piazza della Repubblica, transito in corso Italia e termine in piazza Montereale; ore 10.30 saluti delle autorità; ore 11 messa solenne celebrata dal vescovo di Mondovì monsignor Egidio Miragoli presso la parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Mondovì Altipiano; ore 18 ammainabandiera e conclusione degli eventi

ACCANTO ALL'ANFITEATRO, CON ATTREZZATURE E PERCORSI

Bimbingamba: nuova area in Parco Europa

Uno spazio aperto e sicuro che funga da punto di ritrovo per le famiglie con bambini di età 0/6 anni, ma anche un luogo per realizzare iniziative ed eventi legati al tema dell'alimentazione e del movimento. Con questo spirito è stato concepito il nuovo parco “Bimbingamba”, fulcro dell'omonimo progetto presentato dal Comune di Mondovì negli scorsi mesi e appena finanziato dalla Compagnia di San Paolo di Torino in seno alla terza fase di Bimbingamba ZeroSei, l'azione promossa dalla stessa fondazione bancaria torinese in collaborazione con la Regione Piemonte e volta alla prevenzione dell'obesità nei bambini tra 0 e 6 anni.

Un progetto complesso e partecipato che ha visto la fruttuosa cooperazione tra associazioni, Enti pubblici e organizzazioni del terzo settore di area monregalese, suddiviso in due distinte macro-azioni: la prima (già approvata a dicembre 2021 con un contributo da 115 mila euro) dedicata ad un percorso formativo legato all'educazione alimentare e al movimento; la seconda, appena finanziata da Compagnia di San Paolo con 84 mila euro, incen-



trata invece sulla realizzazione di un apposito parco “Bimbingamba”. Un'area specifica dedicata ai più piccoli, come detto, che sorgerà in Parco Europa negli spazi adiacenti all'anfiteatro. Una scelta strategica dettata dalla densità abitativa del quartiere e dalla presenza, in zona, di un nido d'infanzia, di due scuole primarie, di una scuola secondaria e di una scuola dell'infanzia. Al fine di stimolare il movimento e di facilitare il raggiungimento del parco, poi, con il progetto si andranno parimenti a individuare quattro differenti percorsi provenienti dalle quattro scuole di ordini diversi (asilo nido e scuola Primaria

dell'Altipiano, scuola Materna e scuola Primaria del Ferrone), attrezzandoli con apposita segnaletica orizzontale realizzata con resine e asfalti colorati ad alta resistenza. Nel parco “Bimbingamba”, dunque, sorgeranno diverse attrezzature nate dalla collaborazione con i medici dell'ASL per offrire ad ogni fascia di età interessata dal progetto, il giusto movimento. Ciascuna installazione verrà inoltre corredata da una palina informativa che spiegherà, con un linguaggio semplice e visuale, le possibilità di movimento e i benefici offerti dal gioco stesso, a sua volta identificato con un frutto o una verdura in

modo da mantenere il filo del progetto che vede alimentazione sana e movimento strettamente collegati. Nei dettagli verranno installate: una piramide di corda (il grappolo d'uva) per sviluppare la capacità motoria di arrampicata utilizzando tutta la muscolatura del corpo; alcuni pali di equilibrio (le fragole) per migliorare il senso dell'equilibrio aiutandosi con una corda tesa sopra i pali stessi; una supernova (il disco di anguria) ovvero un disco rotante su cui i bimbi sperimenteranno l'equilibrio e la forza centrifuga; un'altalena fiore (la zuccchina) che potrà essere utilizzata nel modo tradizionale ma anche appoggiando la pancia, avendo una seduta molto versatile; una trave di equilibrio (la carota) sulla quale si potrà sperimentare l'equilibrio. Profonda soddisfazione è stata espressa dal sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, e dall'assessora alla Cultura e alle Politiche Sociali, Francesca Botto: «Siamo estremamente orgogliosi per questo nuovo finanziamento che va a sostenere una fascia di età imprescindibile per il futuro della nostra comunità. Non solo attività formative ed educative, ma anche una riqualifi-

cazione urbanistica e un arricchimento infrastrutturale della principale area verde di Mondovì, che sempre di più diventerà uno spazio da vivere e da frequentare. Grazie agli uf-

fici competenti per la predisposizione progettuale e grazie alla straordinaria rete collaborativa che si è venuta a creare attorno a “Bimbingamba” e, in particolare, alla direttrice

dell'asilo nido comunale Nadia Bormioli. Iniziative simili rappresentano l'essenza perfetta di cosa voglia dire lavorare per il bene comune e per il tessuto sociale».

SETTIMA EDIZIONE DEL CONVEGNO “G.B. BECCARIA”

Energia pulita, con i Licei

La settima edizione del Convegno G. B. Beccaria, organizzato dal Liceo “Vasco Beccaria Govone” di Mondovì, si svolgerà il 20 e il 21 gennaio presso l'Aula Magna della sede distaccata del Politecnico di Torino e sarà dedicata all'obiettivo 7 dell'Agenda 2030: “Energia pulita ed accessibile”, in stretta continuità con il tema dei cambiamenti climatici, affrontato lo scorso anno. La sostenibilità energetica è al centro dei dibattiti della comunità scientifica e delle istituzioni economiche e politiche perché la necessità di trovare soluzioni è quanto mai urgente: è pertanto doveroso che la scuola focalizzi l'attenzione degli studenti, delle loro famiglie e dei docenti su questo tema, al fine di contribuire ad accrescere la cultura scientifica su cui fondare scelte consapevoli per il futuro. Il programma, descritto dettagliatamente nella locandina disponibile sul sito www.iliceimondovi.edu.it e sulle pagine Facebook e Instagram del Liceo, si presenta ricco di contenuti e prestigioso nelle vo-

ci dei suoi relatori: nel pomeriggio di venerdì, alle ore 15.00, interverrà il dott. Franco Chittolina, Presidente di Apice, per presentare le sfide che attendono l'Unione Europea, seguito dal docente universitario prof. Enrico Arnone, che affronterà la stretta correlazione tra cambiamenti climatici e produzione di energia. La mattinata del sabato prevede tre interventi più specifici: il primo tenuto dal dott. Massimo Marengo, responsabile energia per la Confapi di Cuneo, sulle energie rinnovabili, e gli altri due dedicati all'energia nucleare, dalla fissione alla fusione, prospettive e criticità, presentate dal ricercatore Cnr dottor Luca Micheletti e dal docente universitario prof. Angelo Tartaglia. Vista l'attualità e la portata dell'evento, il Liceo sarà lieto di aprire alla cittadinanza monregalese la partecipazione ai lavori del Convegno nel pomeriggio di venerdì 20, con l'augurio che tale iniziativa a carattere scientifico possa suscitare interesse in tutta la comunità cittadina.

RISTRUTTURAZIONE NECESSARIA: LA PROVINCIA INVESTE 1,2 MILIONI

Si rifà il ponte sul Tanaro a Bastia

Il Settore Viabilità Alba-Mondovì della Provincia intende intervenire sui ponti della strada provinciale 12 Fondo Valle Tanaro, la direttrice viaria su cui transitano i trasporti eccezionali nell'area monregalese, nel tratto compreso tra il comune di Bastia Mondovì e il bivio con la provinciale 661 nel comune di Monchiero, dando la precedenza alle realtà maggiormente deteriorate. Sulla base di specifici approfondimenti e indagini è stata individuata quale struttura prioritaria il ponte sul fiume Tanaro al km 12,300 della Provinciale 12 nel Comune di Bastia Mondovì. Il progetto definitivo, approvato con decreto del presidente Luca Robaldo lo scorso 27 dicembre 2022, prevede le seguenti lavorazioni: l'asportazione del cemento armato nelle porzioni maggiormente danneggiate, così da consentire il risanamento delle strutture orizzontali (solette, travi, traversi e pulvini) e delle superfici verticali (muri, pilastri, spalle), la pulizia e il ripristino delle armature corrose, il trattamento protettivo delle superfici di intradosso delle solette per la protezione contro le aggressioni chimiche (sali, cloruri, solfati ecc.), il trattamento protettivo delle superfici in cemento, la sostituzione dei giunti di dilatazione ammalorati, la realizzazione degli scarichi delle acque piovane, l'impermeabilizzazione dell'impalcato, il ripristino della pavimentazione e infine la sostituzione dei parapetti latera-



Foto DD

li con barriere H2 di tipologia "bordo ponte". Per realizzare l'intervento è prevista una spesa complessiva di 1.177.648 euro, di cui 832 mila per lavori (comprensivi di 39

mila euro per oneri speciali della sicurezza) e 345.648 per somme a disposizione dell'amministrazione. I fondi necessari provengono dal Decreto Ministeriale n. 225 del

7 maggio 2021. «L'intervento in questione è particolarmente rilevante non solo dal punto di vista economico - dichiara al riguardo il consigliere provinciale delegato Pietro Danna - ma poiché riguarda un ponte molto sensibile sia per il traffico veicolare ordinario che per quello pesante, che interessa molte imprese del territorio. L'attenzione della Amministrazione provinciale relativamente alla manutenzione dei nostri ponti è molto alta, come dimostra, ad esempio, anche la recente approvazione del progetto di fattibilità per la riqualificazione del ponte Ghigliani a Clavesana. Seguiremo, quindi, con attenzione la prosecuzione dell'iter progettuale nei prossimi step, auspicando di poter presto iniziare i lavori».

LANDANDÈ Passeggiata e polentata a Monasterolo

L'associazione Outdoor Tramontiemare di S.Michele M.vi in collaborazione con la proloco di Monasterolo Casotto ed il Comitato Landandè organizza una camminata con le ciaspole sul petalo Giallo per domenica 29 gennaio nei bei boschi di faggi e castagni in abito invernale, con una conviviale polentata finale preparata dalla Pro loco. Si tratta di una rara occasione di camminata organizzata nel mese in corso che si svolgerà senza ciaspole in caso di mancanza di neve, ma l'occasione sarà buona per un ritrovo la prima volta in questo 2023. Il ritrovo è previsto per le ore 9 a Monasterolo Casotto presso il minimarket locale in frazione Soprana; la partenza è alle ore 9.30; alle 13.30 la polentata sul piazzale del minimarket. Per informazioni: Debora 339 7506789; Tiziana 331 8070645; outdoortramontiemare@gmail.com

“SCRIVO IL NIENTE” ESCE IN QUESTI GIORNI SU VINILE

Il ritorno dei Quarantena

Tempo di nuovo album per i Quarantena: la band punk-rock monregalese ha presentato la sua ultima fatica discografica sabato 14 gennaio, alla birreria Il Caimano Felice. “Scrivo il niente” è il titolo del disco in uscita proprio questo venerdì, 13 gennaio. Il quartetto di Mondovì lo suonerà per intero al Caimano, senza però dimenticare vecchi classici come “Ostalgia” o “Altipiano bis”. In attesa del disco, i Quarantena avevano sfornato nei mesi scorsi tre singoli: “Abisso”, “Il cielo è qui” e “Genua Abbandonata” (tutti ascoltabili sui principali canali digitali come Spotify). Di quest'ultima canzone è stato recentemente pubblicato anche un videoclip, girato nella meravigliosa Genova da Lucerna

Films di Beppe Platania, che molti in città conoscono. L'album “Scrivo il niente” esce in vinile di colore bianco per una serie di etichette italiane (fra cui Duff Records, Gastere-cords e la realtà della Granda Last one to Die) e conta dieci tracce, che vedono la partecipazione di ospiti importanti del genere come Olly Riva (Shandon, Magnetics) e Carlame (Discomostro, Skruigners) e anche del sassofonista torinese Simone Garino. Made in Mondovì la grafica, curata da Matteo Cozzo, e le fotografie, di Giacomo Mondino. Le coordinate musicali del disco sono quelle che i Quarantena portano avanti da anni: la base è il punk rock americano - non a caso il disco è stato

mixato e masterizzato nel New Jersey, rispettivamente da Brett Romnes e Mike Kalajian (che ha lavorato fra gli altri con Thrive e Bouncing Souls) - , su cui si inseriscono influenze diverse, come l'alternative rock, l'hardcore o il cantautorato, portate dai vari membri del gruppo. La formazione dei Quarantena, infatti, si è rinnovata negli ultimi anni: a fianco del cantante e chitarrista Marco Giraudo (Giro) e del bassista Lorenzo Manassero, sono entrati a far parte della band il chitarrista Enrico Candela (Wawi) ed il batterista Romeo Rolando. Ad aprire la strada nel concerto di sabato i bergamaschi Crancy Crock, che celebrano 25 anni di attività e sono freschi anch'essi di nuova uscita, il disco “May day”.



RACCOGLIAMO E LAVORIAMO LATTE PIEMONTESE
ESCLUSIVAMENTE DA ALLEVAMENTI DELLA NOSTRA FILIERA



LATTERIE
inalpi

DAL 1966 VALORI GIUSTI, BUONI E SICURI

IL RADUNO DELLE MONGOLFIERE SI TRASFORMA IN UN ENORME CATALIZZATORE DI PUBBLICO

Mondovì è tornata a volare. E ha volato alto, altissimo, fino a superare la nebbia e le nuvole grigie, trasportata nel vento dalle regine dei cieli: le mongolfiere. Uno stormo di trentatré palloni colorati, dalle forme più straordinarie, che dal 6 all'8 gennaio hanno regalato emozioni e sorrisi nella "Capitale italiana del volo aerostatico". Si chiude la trentatreesima edizione del Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania: un'edizione che, in termini di pubblico, conta decine di migliaia di presenze.

«Si chiude un'edizione del Raduno che ricorderemo a lungo - commenta Giorgio Bogliaccino, presidente dell'Aeroclub Mongolfiere di Mondovì organizzatore dell'evento -. Non soltanto perché ha segnato il ritorno del nostro evento, dopo i due anni di "stand by": ma per il successo strepitoso di pubblico, per la presenza di nove mongolfiere specialissime fra i trentatré palloni presenti e per il risultato, realmente incredibile, di essere riusciti a gonfiare le mongolfiere cinque volte, con tre de-



colli spettacolari da ogni punto di vista, nonostante il meteo nei tre giorni abbia fatto di tutto per negarci l'accesso al cielo. Ma non è bastato a scorag-

giarci. Avevamo voglia di volare, di sentire l'entusiasmo scaldarsi col fuoco dei nostri bruciatori, di portare emozioni e divertimento. E ce l'abbiamo

fatta».

«Mai vista tanta gente così a Mondovì - affermano, a evento concluso, il sindaco di Mondovì Luca Robaldo e l'assessore alle

Manifestazioni Alessandro Terreno -. Un successo enorme, al di là di ogni più rosea previsione e nonostante un tempo a tratti inclemente Siamo grati

a chiunque, a qualsiasi titolo, abbia partecipato all'organizzazione di questa 33esima edizione del Raduno, a partire dagli amici dell'AeroClub che non hanno mai smesso di credere a questa manifestazione e che ci hanno regalato l'entusiasmo necessario per contribuire a questo successo. Accanto a loro ci sono gli Uffici Comunali, l'associazione "La Funicolare", i tantissimi volontari, gli sponsor e tutti i cittadini che hanno salutato le mongolfiere e accolto le migliaia di turisti che si sono riversati in città. La scelta che abbiamo fatto - quella di sostenere direttamente come Comune una ulteriore parte di spese per la promozione sui vari media - sta iniziando a dare i suoi frutti. L'obiettivo di fare squadra e creare sinergia ci permetterà, poi, di mettere a regime anche le piccole cose che, ne siamo consci, hanno funzionato meno di altre. Abbiamo in mente questo futuro per la nostra città e ci lavoriamo da inizio mandato, proseguendo quanto di buono è stato fatto e apportando le innovazioni che riteniamo più utili.

Crediamo nella nostra Mondovì, una Comunità che sa dare il meglio di sé quando lavora unita».

Il cambio di location, col campo di decollo allestito in corso Inghilterra causa dei lavori nel "Parco Europa", non ha penalizzato l'evento: la nuova collocazione si è dimostrata ottima per la capacità di poter ospitare il gonfiaggio di tutte le mongolfiere e il pubblico. Consapevoli della necessità di crescere ancora, migliorando l'accessibilità e la gestione degli spazi, l'Aeroclub Mongolfiere di Mondovì sta già facendo i primi ragionamenti sulla prossima edizione. Impossibile non citare l'incredibile spettacolo del Night Glow "Stranger Balloons", lo show serale delle mongolfiere gonfiate al buio, con una colonna sonora "da brividi" (interamente dedicata alla serie Netflix "Stranger Things" per la regia curata dal team "Ballooning Rhapsody"). Enorme e impeccabile il lavoro di coordinamento di Donatella Ricci, astrofisica e pilota, direttore dell'evento, e di Massimiliano Calleri, direttore di gara.

MONDOVÌ NEL PALLONE



RAPPRESENTA L'ITALIA AL FESTIVAL DAL 19 AL 28 GENNAIO

La mongolfiera di Mondovì in Qatar

Sarà la mongolfiera istituzionale della Città di Mondovì a rappresentare ufficialmente l'Italia al Qatar Balloon Festival che si svolgerà nel paese emiratino dal 19 al 28 gennaio. Il pallone «targato» Mondovì, realizzato con il fondamentale contributo della Fondazione CRC, è alla seconda partecipazione internazionale in pochi mesi, avendo già rappresentato il nostro Paese al più grande evento mondiale di settore, quello svoltosi lo scorso ottobre a Albuquerque nello stato americano del Nuovo Messico.

«Siamo davvero orgogliosi e soddisfatti di questa opportunità alla quale abbiamo aderito prontamente grazie al pilota Paolo Oggioni ed al suo team - spiegano il sindaco di Mondovì Luca Robaldo e l'assessore al Turismo Francesca Botto - perché si tratta dell'ennesima conferma delle potenzialità delle mongolfiere anche come veicolo di promozione della nostra città e di tutto il territorio». La mongolfiera di Mondovì decollerà dalla zona portuale di Doha, la capitale del Qatar, all'alba di ogni giorno della manifestazione insieme ad



una cinquantina di palloni provenienti da tutto il mondo in rappresentanza delle rispettive nazioni. Un'ulteriore soddisfazione è data dal fatto che il pallone monregalese sarà ospite e la trasferta non comporterà alcun costo.

«Da monregalese - evidenzia Ezio Raviola, presidente della Fondazione CRC - non posso che compiacermi nel vedere la mongolfiera di Mondovì diventare ambasciatore e testimonial del nostro territorio in manifestazioni internazionali. Come Fondazione CRC abbiamo riconosciuto sin da subito le potenzialità promozionali delle mongolfiere sostenendo la realizzazione di quella istituzionale della Città di Mondovì. La partecipazione all'evento in Qatar e il grande successo del Raduno dell'Epifania appena concluso, sono l'ulteriore conferma che le mongolfiere rappresentano ormai un tratto distintivo e riconosciuto della città di Mondovì e di tutta la provincia di Cuneo». «Prima negli Stati Uniti, poi in Qatar. Nel mezzo, il nostro magnifico Raduno al quale la mongolfiera istituzionale non ha potuto partecipare proprio perché già in viaggio verso il Medio Oriente - concludono Robaldo e Botto -. Per la nostra città quello con le mongolfiere è un binomio indissolubile e che, nel futuro, verrà rafforzato con investimenti mirati nell'ambito organizzativo e di promozione».

I RISULTATI DELLE GARE

L'inglese Andrew Holly porta a casa il trofeo

Durante i voli del Raduno Aerostatico si svolgono anche alcune gare fra piloti. Vincitore del Trofeo 33° Raduno Aerostatico Internazionale dell'Epifania è il pilota britannico Andrew Holly, da anni presenza fissa all'evento monregalese a bordo della sua bellissima mongolfiera-pinguino. Completano il podio Marco Giomi (di Capannori, Lucca) e il monregalese Paolo Bonanno, vicepresidente dell'Aeroclub. Sono anche stati assegnati alcuni trofei speciali. Alla pilota lettone Inga Van Haver il trofeo in marmo scolpito dall'artista monregalese Giulio Avagnina destinato alla pilota donna che proveniva da più lontano. Il "Trofeo Reynolds", messo in palio ogni anno dal pilota britannico Roddy Baker per il team che ha dimo-



strato più spirito di corpo, è stato assegnato quest'anno al gruppo dei volontari civici del Comune di Mondovì per l'aiuto durante tutte le fasi del raduno. Il pilota Marco Giomi vince il Trofeo messo in palio dall'Associazione "Bocce Quadre Mondovì" per il miglior punteggio nelle gare col bersaglio dedicato alle "Bocce Quadre" (distan-

za raggiunta: 43 cm dal bersaglio). Al team del pilota Orlando Rosellino va il Trofeo "Jean Francois Torelli", assegnato dall'Aeroclub e realizzato da Paolo Bonanno, in memoria di un amico che è sempre stato al nostro fianco e che, anche se non è più con noi, siamo certi ci segue ogni volta che solchiamo le nuvole.

L'EVENTO BATTE ANCHE LA NEBBIA E IL MALTEMPO: MONDOVÌ TROVA FINALMENTE LA SUA VOCAZIONE?

RADUNO MONGOLFIERE

Inclusività e...
recordman mondiali

Nell'ambito del Raduno delle mongolfiere di Mondovì, venerdì 6 gennaio con il progetto "Volo a prenderti" è stata inaugurata la prima cesta per mongolfiera accessibile a tutti. Un'iniziativa nata in collaborazione fra Carla Cervella ("LaCrazyC"), l'Associazione "DiscesaLiberi", da sempre al fianco della disabilità nello sport, e "Michelis 1919". Un progetto che, attraverso la vendita dei prodotti "Michelis 1919" a cui erano abbinate presine realizzate da volontari in tutta Italia e dedicate alle mongolfiere, ha finanziato l'acquisto della mongolfiera 100%-accessibile che ha volato pilotata da Giovanni Aimo. All'inaugurazione era presente anche anche Giulia Lamarca, blogger che da anni racconta il mondo della disabilità sui social a un pubblico enorme che la

segue sul web. Sempre al Raduno monregalese è stato presente il pilota russo e recordman mondiale Leonid Tyukhtyaev: istituzione vivente dell'aerostatica mondiale, Tyukhtyaev è l'uomo che il 31 gennaio 2015 insieme a Troy Bradley ha compiuto il record del mondo di volo in pallone aerostatico (pallone a gas) per lunghezza e durata, sorvolando l'intero Oceano Pacifico dal Giappone al Messico. Una traversata di sette giorni e sette notti per un totale di 10.711,6 km di distanza e 160 ore e 34 minuti in volo. Un'impresa incredibile, frutto di una preparazione tecnica straordinaria (con un costante supporto meteo da terra). Tyukhtyaev, ospite a Mondovì grazie al pilota Paolo Oggioni, dal 2023 si è iscritto come pilota all'Aeroclub Mongolfiere di Mondovì.



Lorena Durante

IL FUTURO È IN VOLO

Foto Lorena Durante



Parliamoci fuori dai denti. Sono anni che da monregalesi ci chiediamo quale sia la «vocazione» della nostra città. Che ci diciamo che a Mondovì «abbiamo tante belle cose», l'arte, la storia, le ceramiche, i musei, la gastronomia, il carnevale,... chi più ne ha, più ne metta. Ma è sempre stato difficile, in questo calderone di «cose belle», trovare qualcosa che ci contraddistingua, qualcosa su cui puntare, ciecamente, incondizionatamente, *tutti*, per fare il salto di qualità che la città merita ed avere un riconoscimento che varchi i nostri confini. L'edizione 2023 del Raduno delle mongolfiere ha fornito importanti indizi. L'ingente afflusso di pubblico, l'enorme interesse sovra-regionale sull'evento, agevolato anche dalla magnificente cassa di risonanza del social, la presenza costante di curiosi ed appassionati nonostante il tempo ballerino ed inclemente, i giudizi e

L'Ente manifestazioni per... decollare?

l'ammirazione popolare: tutti ingredienti che fanno pensare che Mondovì possa puntare dritto alle mongolfiere come elemento definitivamente caratterizzante, e al raduno dell'Epifania come manifestazione principale. Appare giusto e sacrosanto. Per carità, senza dimenticare o accantonare altre manifestazioni storiche, senza adombrare altre prerogative consolidate. Ma abituarsi (anzi, abituarci, *tutti*) a «pensare mongolfiera», ossia impostare ogni strategia, ogni azione, ogni idea, in funzione di quanto oggi i palloni aerostatici significhino per la città. Ossia: visibilità, colore, entusiasmo, nuovo. Ovviamente, tutto il bello che s'è visto a Mondovì nei giorni scorsi

non basta. È forse più facile scrivere ora, a mente fredda, a bruciatori spenti. Perché la città non è stata (non è; o almeno, non è ancora) «pronta» a determinati riscontri di pubblico, non è pronta a gestire i flussi turistici con profitto, per fare in modo che ribalti l'eclatante successo di una manifestazione in opportunità per tutte le categorie che vivono e lavorano in città. Occorrono almeno due elementi. Il primo è di carattere organizzativo: ribaltare il grande pubblico sulla città facendo in modo che in quella città si trovi «qualcosa» (il che significa, tutti i negozi aperti, tutti i bar e i ristoranti con le porte spalancate, accoglienti, solari, brillanti, visionari, con vetrine, allestimenti a tema mongol-

fiera, o qualsiasi altra diavoleria che ci si possa inventare) tale per cui la magia dei palloni in volo continui anche a terra. In questo, inutile dirlo, serve un coordinamento, tra le varie realtà. Perché una singola associazione (intendiamo con un esempio: l'Aeroclub, fortissimo ad organizzare il Raduno, deve potersi occupare "solo" di questo, senza pensare troppo alla gestione esterna) questo lavoro non lo può fare, questo potere non lo ha. Lo potrà dare, forse, l'Ente manifestazioni, che il Comune di Mondovì sta cercando di mettere in piedi. Con una forma giuridica ancora da capire (fondazione? comitato? Associazione? diretta emanazione del Comune?) ma con un unico obiettivo: coordinare, appunto.

L'offerta turistica, l'offerta culturale, l'offerta ricettiva. Ed elaborare strategie di «marketing territoriale» collettive che possono partire proprio da un'immagine di Mondovì che vola. Secondo indiscrezioni, il nuovo Ente manifestazioni potrebbe concretizzarsi entro la primavera, ed essere operativo già da gennaio 2024. E veniamo allora al secondo elemento. Più complesso, più sfuggente. La mentalità. La *nostra* mentalità. Dobbiamo augurarci che almeno le giovani generazioni mettano da parte quello che è un po' un nostro marchio di fabbrica monregalese: ci infiammiamo per una «cosa bella» che abbiamo, ma per poco tempo. Non sappiamo difenderla, in primis; valorizzarla; diffonderla; comu-

nicarla. Anzi, sembra che dopo un po' ci venga a noia, e questo vale soprattutto per gli eventi. Che ci rompono le scatole perché non possiamo parcheggiare, perché non ci possiamo muovere come vorremmo, perché «tanto è sempre uguale...» e intanto i treni passano, veloci, sui nostri piedi, mentre noi rimaniamo a guardare. Auguriamoci che questo non accada mai con la nostra nuova vocazione che il 2023 ci porta in volo. Che, sì, diamine, invece di fare come sempre i preziosi (o gli invidiosi) ci diamo una mano tutti a valorizzare le nostre «cose belle». Che possano essere portate in giro con una certa (bonaria) «blaga», ossia per chi non sa il piemontese, rutilante ostentazione d'importanza. In fondo, ma sì, che guardando e vivendo le mongolfiere, che anche noi monregalesi ci trasformiamo un po' in... palloni gonfiati...

ACQUISTATE DAL COMUNE PER 16 MILA EURO

Panchine smart, il Centro-destra: «Priorità alle panchine tradizionali»

Negli ultimi giorni del 2022 il Comune di Mondovì ha formalizzato l'acquisto di tre panchine «smart», con ingresso USB per la ricarica dei dispositivi elettronici ed informatici, pannelli solari ed illuminazione a led. 16 mila euro l'importo. Le nuove panchine rientrano nel percorso di riqualificazione previsto dal Distretto del commercio, di cui parliamo a parte, e dovrebbero essere installate nel Centro storico di Breo. Sull'argomento il gruppo consigliere di Centro-destra ha presentato un'interrogazione: «Spen-

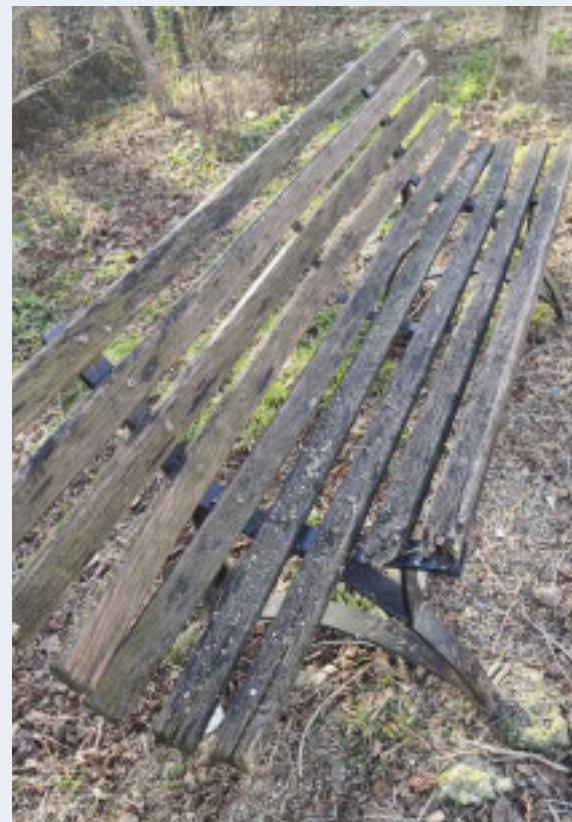


diamo 16mila euro per tre panchine «smart», mentre quelle tradizionali cadono a pezzi - dice Enrico Rosso -.

Una cifra spropositata, probabilmente un investimento anacronistico dato che ormai chi usa i dispositivi elettronici per lavoro si dota della cosiddetta «power bank» che consente la ricarica ovunque e in

qualsiasi condizione. Si tratta di acquisti sulla spesa corrente, che ha risorse sempre più limitate che andrebbero investite, a nostro avviso, in altro modo, in particolare, sulla sostituzione delle vecchie panchine in città, alcune delle quali versano in situazione molto più che critica. Nelle scorse settimane come Centro-destra avevamo presentato un'interrogazione, primo firmatario Mauro Gasco, sul decoro urbano dell'Altipiano, nella quale tra gli altri quesiti si affrontava proprio la situazione panchine, che nel rione sono particolarmente

fatiscenti. Nella risposta all'interrogazione l'assessore competente aveva accennato ad un «piano di sostituzione» delle vecchie panchine, senza fornire ulteriori dettagli. Chiediamo quindi di sapere quando prenderà il via il piano, quali panchine riguarderà e quale sarà l'effettiva spesa da parte del Comune. Non stiamo dicendo che l'acquisto delle panchine smart, ancorché tardivo, sia del tutto sbagliato: riteniamo però necessario che venga data priorità alla sostituzione delle panchine tradizionali, con l'opportuno impiego di risorse».



A sinistra, un esempio di panchina smart
Sopra, una delle panchine dell'Altipiano

SI PARTE DALL'ELABORAZIONE DI UN MARCHIO E DI UN PORTALE TELEMATICO

I primi passi del Distretto del commercio

L'elaborazione del branding e di un'immagine coordinata, la realizzazione di un portale telematico che sintetizzi l'offerta commerciale del territorio, la predisposizione delle attività di formazione e di accompagnamento professionale. Sono queste, in sintesi, alcune delle azioni che il Comune di Mondovì ha iniziato nelle scorse settimane in riferimento al Distretto diffuso del commercio di Mondovì e del Monregalese. Attività importanti realizzate grazie al contributo di 30 mila euro ottenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo in seno al Bando Generale 2022, propedeutiche all'attuazione effettiva del progetto del Distretto finanziato proprio in questi giorni con 292.000 euro dalla Regione Piemonte (a cui vanno aggiunti ulteriori 50.596,00 previsti dalla Regione Pie-



monte a supporto dei progetti del Distretto diffuso). «Un sentito ringraziamento alla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo - il commento del sindaco di Mondovì, Luca Robaldo, e dell'assessore al Commercio, Alberto Rabbia - per il contributo che ci ha rico-

nosciuto, imprescindibile per l'effettiva messa a terra del più ampio progetto strategico del Distretto diffuso del commercio di Mondovì e del Monregalese appena finanziato dalla Regione. Nelle scorse settimane si sono svolti i primi tavoli di lavoro sul branding e sull'individuazione

dei tematismi e in proposito esprimiamo una sincera riconoscenza a Kalatà per le attività di animazione, a Nadia Dal Bono per il coordinamento generale e alla Tautemi Associati (e all'architetto Andrea Marino in particola-

re) per la predisposizione del dossier di candidatura. Siamo convinti che il Distretto diffuso del commercio rappresenti una straordinaria opportunità di valorizzazione dell'intero areale Monregalese, ma anche un'imperdibile occasione per stringere finalmente sinergie cross-territoriali ad ampio respiro. In questa fase in particolare, i professionisti incaricati stanno lavorando sull'individuazione di un brand che sia trasversale, distintivo, comunicabile e soprattutto riferito ad elementi locali realmente fruibili. Tre, invece, gli obiettivi perseguiti: rafforzare il senso identitario, qualificare l'offerta commerciale e attuare misure che consentano di incrementare i flussi di clienti e visitatori. In tal senso siamo molto soddisfatti dai primi riscontri avuti, che ci consentono di guardare con fiducia e ottimismo

all'avvio effettivo del più ampio progetto strategico». Analoga soddisfazione è stata espressa dal vicesindaco di Villanova Mondovì, Michele Pianetta: «Grazie all'Amministrazione comunale di Mondovì che ha voluto coinvolgerci fin dal primo momento in questo processo virtuoso di valorizzazione territoriale. Il Distretto diffuso del Commercio può senz'altro rappresentare uno strumento di sviluppo di area vasta, ma può contemporaneamente trasformarsi in una concreta possibilità di crescita anche per le singole attività commerciali dei comuni di minori dimensioni come il nostro». Tra le azioni finanziate direttamente con i fondi comunali, poi, la predisposizione delle linee guida d'indirizzo per la realizzazione degli interventi di riqualificazione dell'esteriorità degli esercizi commerciali e la redazione di un

progetto volto alla gestione integrata del commercio urbano del centro storico di Breo. Nelle scorse settimane, come detto, si sono infine svolti diversi incontri sul territorio finalizzati a individuare il tematismo più efficace attorno al quale costruire il suddetto brand commerciale. A raccogliere il maggior consenso tra gli operatori, il cosiddetto «dal di sotto in su», che intende rimarcare la particolare orografia della collina di Piazza (punto di riferimento visivo «leggibile» dall'intero monregalese), la costante presenza delle mongolfiere, la salita alla cupola del Santuario di Vicoforte e la lettura «dal di sotto in su» delle pitture anamorfiche di Andrea Pozzo nella chiesa della Missione, la funicolare di Mondovì e lo scambio di flussi turistici tra la pianura e il comprensorio del Mondolè.

DA INIZIO ANNO

Piazza: al via APU e ZTL

Lo scorso 3 gennaio 2023 hanno preso ufficialmente il via l'Area Pedonale Urbana (APU) e le Zone a Traffico Limitato (ZTL) nel rione Piazza, istituite con deliberazione di Giunta del 30 dicembre 2022, che recepisce le modalità attuative già illustrate alla cittadinanza in occasione dell'incontro pubblico promosso dall'Amministrazione comunale lo scorso 2 novembre tenutosi a Piazza. Come sperimentato nei mesi passati quindi piazza Maggiore, nella parte soprana e sottana, sarà area pedonale, dal lunedì al venerdì dalle 19 alle 24, mentre sabato e giorni festivi dalle 13 alle 24. Viene istituito il divieto di fermata su tutta piazza Maggiore in orari APU. Il funzionamento delle limitazioni al traffico è regolato da fioriere mobili, che chiudono i varchi per chi proviene da via Vico e per entrambi gli sbocchi del lato portici sottani. Ad inizio anno l'Amministrazione ha incontrato i titolari delle attività ricettive presenti nel rione di Piazza, al fine di informare circa le nuove modalità di ac-



cesso, transito e sosta anche per scopo turistico, nonché per presentare il «portale ZTL», che a breve sarà reso disponibile dal Comune e permetterà una gestione digitalizzata e semplificata degli adempimenti connessi. Altre modifiche (temporanee) alla logistica di piazza arrivano per via Vico. Nei giorni scorsi infatti sono partiti i cantieri di riqualificazione ed efficientamento energetico presso le case di edili-

zia popolare (civici 32, 34 e 36) di proprietà del Comune ed in gestione all'ATC. L'operazione era stata a suo tempo accreditata di un contributo di 650 mila euro di fondi PNRR, che comprendono anche interventi su via San Pio V. Per la realizzazione e la gestione del cantiere viene istituito il divieto di sosta in corrispondenza dei lavori in via Vico, per tutto l'anno corrente, fino a dicembre.

INTERROGAZIONE DEL CENTRO-SINISTRA

A quando l'area camper?

A quando l'area camper? Lo chiedono, attraverso un'interrogazione, i consiglieri comunali di Centro-sinistra Laura Gasco, Davide Oreglia e Cesare Morandini. «Una questione annosa della nostra città, sulla quale in passato sono state avanzate (invano) diverse interrogazioni consiliari - ricordano i tre consiglieri -. La questione si è riaccesa in occasione dell'ultima Fiera di primavera di sabato 9 e domenica 10 aprile, quando, nel piazzale «degli artigiani» fra via Langhe e via della Rimembranza, davanti al cimitero, si è realizzato, con autorizzazione del Comune, un raduno con oltre 80 camper, organizzato dal Camper Club «La Granda Italia, Sezione Cuneo». Recentemente, in occasione del recente 33° raduno aerostatico internazionale dell'Epifania, che ha avuto grande successo di pubblico e visibilità mediatica, il Comune ha dovuto indirizzare i camperisti, in assenza di un'area propria, nell'area sosta Camper dell'«L'Airone» nel Comune di Rocca de' Baldi». Gasco, Morandini e Oreglia chiedono «se sia in progetto

la destinazione di un'area cittadina per la creazione di un'area sosta per i camperisti, in che luogo, con quale capienza e con quali tempistiche e finanziamenti per la sua realizzazione».



MA UNCEM APRE LA POLEMICA SULL'INNEVAMENTO ARTIFICIALE: «DA RIVALUTARE A CERTE QUOTE»

Le vacanze sulla neve han fatto centro

CuneoNeve: «in un mese oltre 210 mila primi ingressi sulle piste del Cuneese»

‘S

ciare in Granda’ si conferma un must. Archivate le sfortunate stagioni caratterizzate dalle restrizioni legate alla pandemia Covid-19, il turismo invernale nelle vallate cuneesi riparte. Importanti investimenti, pianificati ed in gran parte realizzati, garantiti da partnership pubblico/private hanno assicurato l’apertura di buona parte delle stazioni sciistiche legate nel marchio ‘Cuneo Neve’: Artesina, Entracque, Frabosaski, Garessio, Limone Piemonte, Limone Maneggio, Lurisia Monte Pigna, MonvisoSki, Pian Munè, Pontechianale, Prato Nevoso, Rucaski, Sampeyre, Sangiacomo Cardini Ski e St. Grée dall’8 dicembre sino all’8 gennaio hanno fatto registrare oltre 210 mila primi ingressi.

«Avevamo bisogno di conforto dopo stagioni negative – commenta il presidente di Cuneo Neve, Roberto Gosso –, grazie ad un proficuo piano di investimenti a 360° le presenze sono state buone in tutte le stazioni, circa 40.000 primi ingressi si sono registrati nelle piccole che senza le ultime migliorie sarebbero rimaste chiuse». I risultati odierni sono frutto tangibile dell’indirizzo preso dalla Regione Piemonte nel 2017. Ai 15,5 milioni di euro riservati inizialmente se ne sono aggiunti altri 2,6 milioni nel 2021, al fine di completare tre ambiti di interventi: ammodernamento e poten-



ziamento degli impianti di risalita; creazione di invasi e sistemi per l’innevamento programmato; potenziamento e rivitalizzazione del turismo montano sia invernale sia estivo. «Gli impianti di risalita rappresentano l’unico vero presidio per le comunità montane – dichiara Massimo Rulfi, vicepresidente di Arpiet Piemonte –, per mantenere i servizi essenziali occorrono i numeri e soprattutto i picchi di presenze che solo lo sci da discesa può garantire: senza questi numeri farmacie, banche, poste, panetterie, macellerie, negozi alimentari, affitta camere, bar ristoranti, alberghi e strutture ricettive in genere chiu-

derebbero e sarebbe impossibile conservare gli attuali livelli di popolazione con un rapido declino dei paesi e conseguente spopolamento. L’indotto diretto (scuole sci, noleggio attrezzature, ...) e indiretto (attività ricettive, di ristorazione e commerciali) ha goduto dell’atteso beneficio: nell’ultimo mese sono giunte nelle vallate importanti risorse economiche che garantiscono la sopravvivenza delle comunità stesse. La ricaduta degli investimenti regionali su tutto il territorio montano è evidente».

La polemica sull'innevamento

artificiale

Hanno fatto molto discutere, nei giorni scorsi, le parole del presidente nazionale Uncem Marco Bussone, sull’innevamento artificiale. «Mi sembra sia necessario – ha dichiarato Bussone – aprire una riflessione sul futuro dello sci e in particolare dell’innevamento artificiale alla luce dei cambiamenti climatici. Seria e laica. Dobbiamo avere una sede chiara per farlo, il Ministero del Turismo, insieme con il Ministero dell’Ambiente. Capire con scienziati ed esperti di climatologia quanto ha senso investire risorse economiche, statali e regionali, in innnevamento artificiale o in nuovi impianti di ri-

salita sotto certe quote altimetriche, in certe valli. Occorre valutare dove e come, oltre demagogia e facili luoghi comuni. Il dramma climatico che stiamo vivendo non lascia scampo. E con il Governo, con le Commissioni parlamentari che hanno specifica competenza, è necessario un ragionamento oltre schemi e ‘si è sempre fatto così’. Fare come abbiamo sempre fatto, bene o male che fosse, su sport invernali, sci e innnevamento programmato potrebbe non avere senso di futuro, imbrigliando montagna e turismo in una strategia del passato. Noi vogliamo stare nel futuro. Senza rischiare di sprecare milioni e mi-

lioni di euro per un investimento a perdere nel bel mezzo della tragedia climatica che ancora qualcuno nega».

La siccità che preoccupa

Nell’ultimo anno è caduto il 50% di acqua in meno nella Granda, colpita da una grave siccità con drammatici effetti per l’ambiente, l’agricoltura ma anche per il turismo della neve. Se gli impianti sciistici faticano o chiudono, con un pesante danno per l’economia locale, la caduta della neve in questa stagione – sottolinea Coldiretti Cuneo – è determinante per il recupero delle risorse idriche in quota e favorire la produzione agricola della Granda, secondo il vecchio adagio contadino “sotto la neve il pane”.

Un trend, quello cuneese, che riflette l’andamento nazionale in un 2022 che si classifica come il più caldo mai registrato dal 1800 con una temperatura di oltre un grado superiore alla media storica (+1,06°) e precipitazioni ridotte di 1/3, secondo l’analisi di Coldiretti su dati ISAC CNR nei primi nove mesi dell’anno. Si accentua così la tendenza al surriscaldamento in Italia dove la classifica degli anni più roismi in una strategia del passato. Noi vogliamo stare nel futuro. Senza rischiare di sprecare milioni e mi-

denzia Coldiretti Cuneo – il potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell’arco alpino è scarso e i livelli di falda e portata dei corsi d’acqua sono eccezionalmente bassi. Le portate, infatti, già ridotte a valori molto vicini ai minimi storici nei primi mesi del 2022 a causa della totale assenza di precipitazioni per 111 giorni da dicembre 2021 a marzo 2022 (l’inverno sinora più anomalo registrato nell’ultimo secolo in Piemonte), non hanno trovato sollievo né in primavera né in estate, con condizioni siccitose da primato anche in autunno e all’inizio dell’inverno 2022-2023. La neve caduta a metà dicembre su tutta la Granda fino in pianura, come Coldiretti Cuneo ricordava, non è certo stata risolutiva della crisi idrica in atto, che resta prioritaria. «Resta prioritaria l’esigenza di accelerare sulla realizzazione di un Piano per i bacini di accumulo – evidenzia il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu – poiché solo in questo modo riusciremo a garantirci stabilmente in futuro l’acqua necessaria per l’agricoltura e non solo. Il Piano invasi proposto dalla Coldiretti consentirebbe di aumentare la raccolta di acqua piovana oggi ferma ad appena l’11%, un intervento necessario anche per raggiungere l’obiettivo della sovranità alimentare con l’aumento della produzione locale e la riduzione della dipendenza dall’estero».

FRABOSANO DI ORIGINE, LO RICORDANO GLI AMICI DI SAN BERNARDO DI PIANFEI

L’addio a don Pier Renzo Rulfo

A

fine dicembre è mancato presso la Casa del Clero di Vicoforte don Pier Renzo Rulfo, sacerdote in servizio nelle parrocchie di Trinità e Sant’Albano. 68 anni, nativo di Frabosa Soprana, era stato ordinato nel 1978. Aveva prestato servizio a Mondovì, Calizzano e Pianfei; era docente di Liturgia e spiritualità presso l’Istituto teologico di Fossano. Gli amici della Cappella di San Bernardo – che ci hanno inviato il seguente scritto –, stretti e uniti in un triste abbraccio, piangono la scomparsa del loro amico più caro.

Caro don Pier Renzo, Con noi hai condiviso la gioia di quel 15 giugno 2009, in occasione della festa di San Bernardo da Mentone, celebrando la Santa Messa, giorno nel quale abbiamo ufficialmente inaugurato la fine dei lavori di ristrutturazione della cappella. Noi continuiamo a chiamarla così, ma è stata la chiesa, sin dalla prima metà del 1700, di quegli abitanti che vivevano nelle campagne attigue. Dopo un lungo periodo d’abbandono, con merito di alcuni volontari, si è pensato di ristrutturarla.

Tu, caro Pier Renzo, hai subito appoggiato il nostro progetto e grazie a te, la cappella ora risplende in tutta la sua bellezza e tu la proteggerai e continuerai ad amare quelle persone che sono affezionate a questo luogo di culto e di aggregazione sociale.

Noi, ad ogni incontro, ad ogni Messa ti sentiremo vicino e loderemo il tuo nome e tu, certamente in compagnia di San Bernardo, ci darai la tua santa benedizione. Non diciamo – riposa in pace- perché da persona attiva quale sei stata, e sarai, non avrai il tempo di riposare, ma sosterrai e proteggerai quelle persone che vorranno creare o ristrutturare luoghi sacri di preghiera. Certamente il Signore gradisce la nostra partecipazione ai culti, ma guarda con un particolare sorriso chi, pur pregando il suo Nome, pensa concretamente al mantenere nello splendore la sua casa. Caro Pier Renzo, sei e rimarrai sempre nei nostri cuori.

Gli amici di San Bernardo



FRABOSA SOTTANA

«In dialetto»: servizio civile al Mondolé

I

l Dipartimento per le Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale ha pubblicato pochi giorni fa il bando per la selezione di operatori volontari da impegnare nei progetti che sono stati positivamente valutati e finanziati e che saranno attivati nel 2023; tra questi c’è anche un’iniziativa proposta dall’Associazione Turistica Mondolé. Il progetto si intitola “IN DIALETTO” e ha come obiettivo principale quello di promuovere Frabosa Sottana attraverso la riscoperta delle tradizioni e la valorizzazione degli elementi identitari, insiti nella cultura di riferimento, tra cui i dialetti locali, favorendo la rinascita del senso di appartenenza locale. Il progetto avrà come elemento base di riferimento il Museo della Montagna e della sua Gente. L’Associazione Turistica

Mondolé ha pensato a questa tematica per dare l’occasione ai giovani di riscoprire il proprio Territorio ed approfondirne la conoscenza. Per lo sviluppo di tale progetto sono disponibili 2 posti. Possono partecipare al bando ragazzi e ragazze di età compresa tra i 18 e 28 anni, l’impegno ha la durata di 12 mesi (25 ore settimanali) e ad ogni volontario viene riconosciuto, direttamente dal Dipartimento, un assegno mensile di euro 444,30. Gli interessati devono presentare domanda esclusivamente on line e possono trovare tutte le indicazioni (compreso il link di accesso alla piattaforma) sul sito www.infopointmondole.it oppure possono avere maggiori dettagli contattando l’Infopoint Mondolé 0174.244481. Il termine di presentazione delle domande è il 10.02.2023.



0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO



LO SOSTIENE L'AZIENDA ACDA: LA METÀ DEI COMUNI GESTITI HA PESANTI DEFICIT SE SOFFERENZE NEI BACINI

«Crisi idrica tra le più gravi della storia»

La riduzione delle precipitazioni al di sotto della media climatologica sta generando una delle emergenze idriche più gravi nella storia dell'Acda: dei 108 Comuni in gestione ben 54 continuano a presentare deficit idrici temporanei, sofferenze nelle riserve dei bacini di ricarica o più in generale squilibri nel bilancio idrico. Gli impatti della siccità sui Comuni possono variare in base alle caratteristiche degli acquedotti (caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero delle sorgenti, interconnessioni con altre reti, dimensione dei serbatoi di accumulo) ed alla richiesta idrica per i diversi usi che varia in funzione delle stagioni (ad esempio per l'irrigazione e l'innevamento artificiale).

I Comuni con criticità su parte significativa dell'abitato, riempimento serbatoi con autobotti o altri interventi provvisori di somma urgenza sono Brondello, Lisio, Nucetto, Pagnò, Perlo, Roccabruna, Rossana e Viola. I Comuni con criticità limitate a modeste estensioni territoriali, alle frazioni o alle borgate per consistente diminuzione delle risorse idriche, riempimento serbatoi secondari integrato con autobotti o altri interventi provvisori di somma urgenza e/o interconnessioni delle reti sono Bernezzo, Brosasco, Celle di Macra, Cervasca, Demonte, Garessio, Leseugno, Macra, Marmora, Melle, Moiola, Monterosso Grana, Ormea, Pamparato, Piasco, Pietraporzio, Roccasparvera, Sampeyre,



San Damiano Macra, Sanfront, Stroppio, Valmala, Venasca e Villar San Costanzo. I Comuni con livello di attenzione elevato con attingimenti anormalmente alti e con possibili criticità a breve sono Ac-

ceglio, Argentera, Borgo San Dalmazzo, Boves, Caraglio, Cartignano, Castellar, Ceva, Chiusa Pesio, Costigliole Saluzzo, Dronero, Frabosa Sottana, Frassinò, Gaiola, Montemarle di Cuneo, Peveragno, Pianfei,

Pradives, Prazzo, Rittana, Roaschia e Sanfré. Per ridurre gli impatti della siccità in maniera efficace si sta continuando ad investire in soluzioni proattive capaci di fornire informazioni accurate e tempestive. Si stanno realizzando importanti studi nella cosiddetta "distrettualizzazione" delle reti per modellare idraulicamente l'intera infrastruttura acquedottistica, suddividerla in porzioni/distretti, installando strumenti di misura e sensori per acquisirne portate e pressioni, elaborare i dati e riuscire a individuare i distretti con dispersione della risorsa. Da agosto a dicembre sono stati effettuati 172 trasporti acqua con autobotte dalle 2 imprese appaltatrici del servizio e 41 trasporti con autocisterna

in proprietà per un totale di 4.088 m3 di acqua trasportata nei serbatoi dei Comuni in sofferenza. «Mi fa amaramente sorridere - dichiara Livio Quaranta, Presidente di Acda Spa - quando sento alcuni esperti che ci mettono in guardia sugli effetti futuri del cambiamento climatico. Gli effetti sono ormai in corso da tempo e si misurano oggi con una crisi idrica che mette in discussione in particolare le Alte Terre, le attività che vi si svolgono, persino la possibilità di viverle. È un dramma che, temo, potrebbe anche estendersi ad altre parti del territorio se nevicate o piogge non alimenteranno a dovere i bacini profondi che forniscono acqua alle falde più interne e ai pozzi».

LA PROVINCIA APPROVA IL PROGETTO DEFINITIVO: 400 MILA EURO COMPLESSIVI



Si sistema la strada tra Pamparato e Roburent

Negli ultimi giorni del 2022 è stato approvato con decreto del presidente Robaldo il progetto definitivo per la sistemazione della frana che nell'ottobre del 2020 ha causato il cedimento di una porzione della carreggiata della strada provinciale 35 nel tratto Torre Mondovì - Roburent - Pamparato, al km 12 a

monte dell'abitato di Roburent. Il movimento franoso ha costretto la Provincia alla regolamentazione del traffico a senso unico alternato a vista, oltre che ad una sistemazione temporanea dell'area con la posa di barriere new jersey in calcestruzzo e l'intubamento della cunetta stradale. Il progetto definitivo,

predisposto dall'ufficio tecnico della Provincia (sezione di Mondovì), prevede una serie di interventi distribuiti lungo il tracciato stradale compreso nei comuni di Pamparato e di Roburent. Il principale consiste nella ricostruzione totale del corpo stradale, ottenuta realizzando le fondazioni in cemento armato, cui faranno seguito i cana-

li di scolo delle acque piovane, l'asfaltatura della carreggiata ricostruita, la posa delle barriere stradali e la tracciatura della segnaletica. Inoltre, a c o m p l e t a m e n t o dell'intervento, verranno sostituiti alcuni tratti deteriorati di barriera stradale lungo la sp 35 nei comuni di Roburent e Pamparato. L'importo complessivo

dell'intervento ammonta 400 mila euro, ripartito in 290.000 euro per lavori (comprensivi di oneri speciali della sicurezza) e 110 mila euro per somme a disposizione dell'amministrazione, e sarà finanziato mediante contributo regionale, nell'ambito del quinto stralcio del Piano di interventi alluvione ottobre 2020.

«Con questo intervento, grazie ai fondi alluvionali ricevuti in aggiunta alle somme urgenti - commenta il consigliere Pietro Danina, delegato alla viabilità monregalese - riusciremo a ripristinare la viabilità sulla sp 35 da Roburent verso Serra intervenendo su una frana che da tempo compromette l'ordinaria percorrenza della

strada e inoltre realizzeremo altre opere di ripristino sul territorio in questione. Ora l'intento è di procedere quanto prima alle fasi successive dell'iter amministrativo, ossia l'approvazione del progetto esecutivo e l'appalto dei lavori, in modo da avviare il più celermente possibile la realizzazione dell'intervento».

GIÀ PROGRAMMATI I PRIMI EVENTI

Alessandro Briatore confermato presidente degli Amici di Valcasotto

Asseguito delle elezioni avvenute sul finire del mese di ottobre, sabato 7 gennaio il rinnovato Consiglio direttivo dell'associazione Amici di Valcasotto si è ritrovato presso la Locanda del Mulino per l'attribuzione delle cariche. Confermato alla presidenza, in quello che sarà il suo terzo mandato, Alessandro Briatore. Vicepresidenti sono stati nominati Claudia Borgna e Marcello Borgna, segretaria Luciana Odasso, cassiere Giacomo Delfino mentre revisori dei conti saranno Daniela China e Romano Giaccone. Nel consiglio, salito a 9 membri, anche Danilo Armano e Livio Balbo. «Ringrazio chi mi ha votato e ora i consiglieri per la rinnovata fiducia - ha commentato Briatore - Il ruolo di presidente si fa oggi sempre più pesante, eccessivamente



gravato da burocrazia e responsabilità nonostante si tratti di associazioni senza scopo di lucro, ma le fatiche vengono sicuramente ricompensate dai risultati ottenuti e, soprattutto, dalla gioia e soddisfazione che abbiamo letto nei sorrisi dei nostri compaesani, villeggianti e turisti lungo

questo cammino. Aiuta anche la presenza di un gruppo coeso, in cui tutti si sentono coinvolti e apportano il proprio importante contributo». «L'ultimo mandato, purtroppo, è da considerarsi incompleto a causa di una maledetta pandemia che ci ha fortemente limitati e ha tristemente

accidentato il percorso - le parole del presidente nel corso della seduta -. Nonostante questo, però, siamo riusciti a mantenere viva la fiammella con piccoli e grandi gesti (la consegna dei doni a domicilio agli anziani, la polentata da asporto, il sostegno alle attività parrocchiali, ...) che

poi è stata pronta a riesplorare quest'estate, la prima libera da ogni limitazione. Non vediamo l'ora di recuperare il tempo "perso" concretizzando quei sogni rimasti chiusi nel cassetto: innanzitutto la sede poi la mostra fotografica dedicata al compianto Ugo Robaldo, il progetto "In Vallis

Casolarum", la 50ª edizione dell'Antica Sagra della polenta saracena, il concerto d'organo nella parrocchiale di San Ludovico, le cene a tema storico e molto altro». La riunione è stata infatti utile per tracciare le linee guida dei prossimi 4 anni di mandato e soprattutto per iniziare a programmare le prossime iniziative e manifestazioni. Forti della collaborazione con la Locanda del Mulino si inizierà con cene "parlate" in cui si ripercorrerà il passato del paese sia da un punto di vista storico che culinario. A fine luglio sicuramente confermata la Camminata enogastronomica del "desertum" di Valcasotto così come, domenica 20 agosto, la Festa patronale di San Ludovico con l'Antica sagra della polenta saracena giunta alla sua 50ª edizione che regalerà davvero mol-

te sorprese. L'intenzione è poi quella di offrire all'Associazione e all'intero paese una sede, punto di appoggio e ritrovo per tutti. Si punterà inoltre sul definitivo rilancio turistico, grazie al progetto incentrato sugli 850 anni dalla fondazione della Certosa di Casotto e al prezioso incontro tra le attività outdoor con la millenaria cultura di cui è intrisa questa vallata. «In questi anni, merito del contributo dei numerosi volontari che ci hanno sempre fattivamente sostenuto, abbiamo dato vita e speranza a questa comunità - ha concluso Briatore -. Ora il desiderio è quello di far qualcosa di tangibile, che possa perdurare non solo nella memoria ma anche rimanere a disposizione del paese e del suo futuro, che può davvero essere diverso da quello che intravediamo».



**Ultimi posti disponibili per volare
sull'Isola di Lanzarote!!
15-22 marzo 2023**

“Per me, era il luogo più bello della Terra. E mi resi conto che, se fossero stati capaci di vederlo attraverso i miei occhi, allora l'avrebbero pensata come me”.
César Manrique



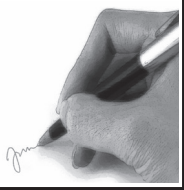
15-22 marzo 2023 Lanzarote, l'isola più bella delle Canarie (volo da Torino)
07-13 aprile 2023 Praga e la Boemia
29 aprile – 06 maggio 2023 La Giordania, la meta più gettonata del momento!
20-30 maggio 2023 La fioritura delle rose in Bulgaria e Tour dei Balcani
24 giugno – 03 luglio 2023 – Soggiorno mare Basilicata Marina di Pisticci

Seguici su:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: 0171-857098 Cellulare: Giorgia 348-7980237 e Roberta 348-3149837

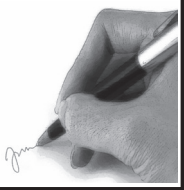
Alla cortese
attenzione
del direttore,



Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso
Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

Le Vostre Lettere

Alla cortese
attenzione
del direttore,



direttorebo@gmail.com
347 501067

SU SCATENA LA POLEMICA (NON SOLO A FOSSANO): ECCO ALCUNE LETTERE IN PROPOSITO

Il sindaco di Fossano Tallone: «Carmina non dant panem»

Quasi come Orazio: «I libri non si mangiano, ma vorrebbe una biblioteca da 5 milioni»

Fossano in Azione

Durante l'ultimo Consiglio Comunale del 19 dicembre, nel quale, tra gli altri punti, si discuteva l'approvazione del bilancio preventivo si è verificato un fatto che riteniamo molto grave. Nell'ambito della discussione relativa al capitolo di spesa circa l'acquisto di libri per la biblioteca comunale, il Sindaco ha dapprima richiesto se tale acquisto fosse davvero necessario, e, dopodiché, di fronte agli interventi favorevoli al mantenimento di questo finanziamento da parte della minoranza consiliare, egli ha proferito la seguente affermazione: «Io non ho mai visto dare da mangiare alla gente con i libri». Il gruppo di «Fossano in Azione» condanna fortemente questa esternazione, che sarebbe già grave di per sé per il suo disvalore intrinseco, ma lo è ancora di più se pensiamo che è stata pronunciata dal Sindaco, il quale dovrebbe dare il buon esempio in particolare alle nuove generazioni, nell'esercizio delle sue funzioni e durante la seduta del Consiglio Comunale. Poniamo, quindi, una riflessione a tutta la cittadinanza: che destino potrà mai avere la nostra città se continuerà ad essere rappresentata in questo modo?

«Fossano in Azione» ritiene che uno dei principali investimenti che qualunque amministrazione pubblica è chiamata a realizzare per migliorare il futuro della propria collettività ed educare le nuove generazioni sia quello sulla cultura: con essa, e mediante la formazione e l'istruzione, si creano le basi per una società forte e responsabile, influenzando sulle relazioni sociali e favorendo lo sviluppo e la diffusione di comportamenti virtuosi. Inoltre, la cultura è altresì elemento imprescindibile per la formazione di classi dirigenti all'altezza di svolgere il proprio compito, elemento che, e non solo a causa di questo ultimo episodio, non riconosciamo nell'attuale amministrazione Tallone. In conclusione, invitiamo tutti i cittadini a trarre le proprie considerazioni da quanto accaduto nell'ultimo Consiglio Comunale, essendo sicuri che Fossano meriti ben altro.

David Paesante

Nel Consiglio Comunale del 19 dicembre 2022 il Sindaco ha espresso perplessità sui costi di acquisto libri per la Biblioteca Comunale, perché secondo lui «...i libri non danno da mangiare...» Prima di prendere una decisione, un amministratore coscienzioso e competen-



Il Castello di Fossano, sede della prestigiosa biblioteca attuale

te della cosa pubblica dovrebbe avere contezza dell'argomento e studiarne le grandezze. Vediamo i numeri in gioco. Circa 400.000,00 euro di spese di gestione all'anno (personale, riscaldamento, utenze varie, servizi di pulizia, acquisto di libri, più somme minori). Principali contributi ricevuti nell'anno 2021, 35.000,00 euro da Regione e 14.000,00 euro dai Comuni Consorziati. Circa 95.000 libri censiti a sistema. 35.000 prestiti annui in periodi non Covid. 3.000 utenti attivi a cui si uniscono enti ed associa-

zioni che contribuiscono alla diffusione della cultura. I 15.000,00 euro, discussi in Consiglio per l'acquisto libri sono ben poca cosa. L'alfabetizzazione è stata una conquista sociale importante e la diffusione e la valorizzazione della cultura, in ogni sua forma, deve essere un punto imprescindibile di ogni amministrazione locale. Vi sono numerosi spazi di evoluzione e miglioramento. Ad esempio: sensibilizzare l'utilizzo dei lettori digitali (i testi vanno comunque acquistati) che permettono un risparmio di

carta e di forza lavoro nello spostamento materiale dei libri fisici, prevedere una consultazione on-line del catalogo libri da parte degli utenti in modo che possano prenotare il prestito comodamente da casa, sensibilizzare ulteriormente la popolazione all'uso della biblioteca per accrescere il bacino di utenti e sviluppare maggiormente il desiderio di leggere. E invece, che messaggio di disvalore Istituzionale si vuole passare alle future generazioni? «Houston abbiamo un problema?» Fossano, abbiamo

un problema.

Armando Boretto

Leggo stupito ed incredulo sui quotidiani nazionali «La Stampa» e «Corriere della Sera» che il comune di Fossano, grazie alle affermazioni rese in Consiglio Comunale dal Sindaco Tallone, ha conquistato una nuova ed auguriamoci «non maggiore» notorietà. Leggere le dichiarazioni del Sindaco mi ha fatto tornare alla mente le parole di mio padre; «Leggere è cibo per la mente». Temo che il Sindaco non sappia, oppure non ricordi, che i posti di lavoro migliori si ottengono dimostrando competenza e conoscenza, e questo richiede la lettura di più di un libro. Non solo, imparare parole, soprattutto quando si è giovani, leggendo anche solo dei romanzi, consente di acquisire una maggiore padronanza della lingua, e ciò vuol dire essere più intelligenti, ed anche più «social»! Leggere, inoltre, consente di crearci punti di vista diversi, di capire l'universo attorno a noi e ci aiuta ad entrare in contatto con realtà distanti dal nostro perimetro di confort. Ridurre l'investimento del servizio bibliotecario, liquidando la discussione con una battuta quale «Con i libri non si mangia»,

oltre ad essere l'elogio dell'ignoranza, è una dichiarazione lontana dal principio promosso dall'art.9 della costituzione (La repubblica promuove lo sviluppo della cultura...) e 15.000 euro sono ben poca cosa se misurati sull'intero bilancio comunale od anche solo sullo stesso capitolo di spesa relativo la cultura. Senza voler demonizzare le altre attività culturali promosse dal Comune, anch'esse con una loro logica e dignità (necessarie alla vita del comune), esiste a parer mio un non detto dal Sindaco, pericolosamente populista, che suona così «Con i libri non si raccolgono voti», in quanto è certamente più vantaggioso, per il proprio consenso, spendere soldi per le feste di Halloween o Capodanno piuttosto che con i libri. Penso sia possibile fare meglio, proponendo da un lato le manifestazioni di piazza, ma mantenendo, promuovendo e modernizzando le attività della biblioteca civica. Desidero terminare questa mia con un aneddoto: si dice che durante la seconda guerra mondiale alcuni comandanti dell'esercito Inglese proposero al premier Winston Churchill di ridurre i fondi culturali per destinarli allo sforzo bellico. Churchill li guardò e disse: Ma allora per cosa combattiamo?

Abbiamo seguito un po' ai margini la polemica «culturale» che ha coinvolto la nostra amministrazione cittadina nei giorni delle feste natalizie, nata da quella che poteva sembrare una frase infelice pronunciata impulsivamente. Una recente intervista, comparso sul «Corriere di Torino» il 5 gennaio, in cui il nostro sindaco articola compiutamente il suo pensiero, ci ha indotti, però, a chiederle ospitalità, per offrire il nostro contributo a quella che è diventata una questione più rilevante di un semplice diverbio, come dimostrano anche gli echi sui giornali nazionali. L'argomento ci sta molto a cuore, perché la nostra associazione si fonda sul valore attribuito alla lettura, in particolare alla lettura condivisa. Per argomentare questa nostra convinzione ci piace citare Martha Nussbaum, docente di diritto ed etica all'università di Chicago: «I cittadini non possono relazionarsi bene alla complessità del mondo che li circonda soltanto grazie alla logica e al sapere fattuale. [A questo occorre aggiungere] ciò che chiamiamo immaginazione narrativa. Vale a dire la capacità di pensarci nei panni di un'altra persona, di essere un lettore intelligente della sua storia, di comprenderne le emozioni, le aspettative e i desideri. La ricerca di tale empatia è parte essenziale delle migliori concezioni di educazione alla democrazia, sia nei paesi oc-

cidentali sia in quelli orientali. [...] Per assolvere a questo compito, le scuole devono assegnare un posto di rilievo alle materie umanistiche, letterarie e artistiche». Quindi dovremmo leggere (in particolare la letteratura) anche per sviluppare sensibilità, empatia, cioè apertura verso gli altri, disponibilità ad ascoltarli e a comprenderli. Leggere, dunque, ci aiuta a coltivare e mantenere saldo il valore della democrazia: ecco perché quella sera affermammo che leggere insieme significa rafforzare i valori della collettività e della partecipazione, valori democratici per eccellenza. Nella sua intervista il sindaco oppone i libri, la lettura, e quindi la cultura, al valore del lavoro: si tratta davvero di valori alternativi? Noi di «Tra le righe» amiamo cercare i nostri modelli nei libri, e quindi al riguardo vorremmo citare due scrittori nati in Piemonte, ma ormai così grandi da appartenere a tutta l'umanità: Primo Levi e Beppe Fenoglio. Il primo ha lavorato per tutta la vita come chimico in un'industria torinese di vernici; il secondo in un'azienda di commercio vinicolo di Alba. A proposito del lavoro, Primo Levi scrive: «Ama-

re il proprio lavoro costituisce la migliore approssimazione concreta alla felicità sulla terra»: anche per lui il lavoro è un valore, e certamente lo è stato anche per Fenoglio, che nelle sue pagine ha rappresentato la fatica dei contadini delle Langhe, eppure noi oggi celebriamo questi due scrittori perché ci hanno lasciato opere letterarie (libri!) che negli anni continuano a coinvolgerci, ad interpellarci, a farci riflettere sul nostro agire di uomini e donne. Per loro il lavoro non è stato un'alternativa alla cultura, anzi, grazie ad essa hanno saputo celebrarlo tra i valori umani più alti. L'alternativa alla cultura non è il lavoro, ma l'ignoranza, che è povertà, in quanto mancanza di strumenti per riflettere, per comprendere, per maturare consapevolezza di sé e degli altri. Non occorre alimentare l'ignoranza, ma piuttosto il suo contrario, la cultura, attraverso l'educazione, la scuola, lo studio, la lettura, non solo per ottenere un diploma, ma per diventare più umani; solo se coltiveremo la nostra umanità potremo dedicarci anche allo sport, al volontariato, che giustamente stanno a cuore al nostro sindaco; ma, ancora una volta, anche queste attività scaturiscono dalla

cultura, poiché essa ci educa alla sensibilità, alla solidarietà, alla gratuità. Nei giorni scorsi abbiamo sorriso sull'affermazione che i libri non danno da mangiare; tuttavia, al di là della condivisibile ironia, non possiamo ignorare, proprio come esseri umani, l'appello del sindaco a rispondere alle esigenze delle famiglie bisognose. Certo, di fronte a queste emergenze occorre intervenire subito, la cultura non può rispondere a questi bisogni essenziali e urgenti; ma, di nuovo, sarebbe miope credere che la soluzione strategica sia semplicemente spostare gli investimenti dalla cultura alla soddisfazione dei bisogni primari dei cittadini in difficoltà. Se fino a qualche anno fa il livello di una nazione si misurava col PIL, ovvero la ricchezza prodotta in beni e servizi in un anno, ora gli esperti si servono anche dell'ISU, ossia l'indice dello sviluppo umano, più complesso del primo, che valuta la qualità della vita dei membri di una nazione, cioè, in sostanza, il loro benessere. Tra i parametri dell'ISU, oltre al PIL pro capite, troviamo il tasso di alfabetizzazione degli adulti, il che dimostra come l'economia ormai consideri l'educazione e la cultura come un

fattore essenziale del nostro livello di sviluppo, insieme alla ricchezza prodotta con il lavoro, e non a scapito di essa. Per il bene della nostra comunità - locale, nazionale, globale - abbiamo bisogno di amministratori che credano e investano il più possibile nella cultura: l'immagine di un potere politico che consideri i libri una spesa inutile, o addirittura un danno, ci rimanda a non lontani periodi bui della storia europea, che occorre non dimenticare. Ci sembra che il governante ideale si trovi di nuovo in un libro: è il protagonista delle Memorie di Adriano, di Marguerite Yourcenar, e dice così: «Fondare biblioteche è come costruire ancora granai pubblici, ammassare riserve contro un inverno dello spirito che da molti indizi, mio malgrado, vedo venire». Adriano fu un imperatore romano del II secolo d.C., colto, amante delle arti figurative e della letteratura, poeta egli stesso. Pur essendo un intellettuale, si dimostrò capace e pragmatico uomo di governo, attento alla pace e alla sicurezza dei confini. Eppure quest'uomo di potere volle anche promuovere lo sviluppo e la coesione culturale del suo impero, attraverso il quale viaggiò incessantemente, facendo costruire non solo a Roma, ma in tutte le province, biblioteche, teatri, anfiteatri e terme, luoghi di cultura e di aggregazione.

Il direttivo di Tra le righe
circolo di lettura a Fossano

L'importanza della lettura

**Se ami la disco degli anni 70/80/90
miscelata ai grandi successi
attuali, ascolta**



f.m. 89.000 per Cairo e Valle Uzzone

f.m. 99.500 per Cairo e Valle Bormida

f.m. 99.700 per Spigno e Valle Bormida

f.m. 93.000 per Cengio e Millesimo

f.m. 96.100 per Acqui Terme e dintorni

f.m. 97.700 per Alba e dintorni

f.m. 101.100 per Carcare e Altare

f.m. 102.200 per le provincie di

Asti ed Alessandria

**f.m. 105.100 per la provincia di Cuneo
e Torino**

www.radiovallebelbo.it

Tratta Cuneo-Roma, presidente Robaldo: “La notizia desta stupore. Provincia attenta alla sorte dell’aeroporto”

Levaldigi: cancellato il volo per Roma

«La notizia della cancellazione della tratta aerea che collega Cuneo con Roma desta stupore, ancor più perché numerosi sono stati – in tanti anni – gli sforzi degli enti pubblici per sostenere l’aeroporto di Levaldigi, senza contare il supporto continuo di privati, a partire dalla famiglia Merlo». Ha dichiarato il presidente provinciale Luca Robaldo non appena appresa la notizia. «Il Consiglio provinciale ha deliberato, all’unanimità dei presenti, lo scorso 19 dicembre, l’interesse strategico dell’infrastruttura ed ha dato mandato al Presidente di sottoscrivere un Protocollo d’intesa con la Camera di Commercio prevedendo, a fronte della presentazione di un piano di sviluppo industriale, la possibilità di ulteriore sostegno. È evidente che tale possibilità potrà verificarsi solo se questo piano darà risposte in merito ai servizi offerti ai cittadini».



Confagricoltura: “Vendite giù di oltre il 10%. Servono aiuti alle aziende ma il comparto va ripensato”

Nemmeno le Feste natalizie hanno rilanciato la frutta cuneese

Se le Feste natalizie rappresentano storicamente un periodo ottimale per le vendite di prodotti agroalimentari, con l’ortofrutta pronta ad imbandire le tavole degli italiani, le scorse settimane hanno tristemente smentito purtroppo questa tradizione, con il comparto frutticolo che ha chiuso l’anno con numeri nettamente al ribasso, per quanto riguarda i consumi da parte delle famiglie. “Tra la crescita dell’inflazione e le tante difficoltà economiche che si stanno susseguendo nemmeno le Feste hanno rilanciato il comparto della frutta, già segnato dall’emergenza siccità e dal caro bollette e materiali – spiega Michele Ponso presidente della sezione Frutta di Confagricoltura Cuneo e della FNP frutticola di Confagricoltura -. Si parla di un crollo nelle vendite di oltre il 10% rispetto all’anno scorso, in un periodo in cui solitamente i consumi salgono: siamo arrivati ad un punto di non ritorno. Per questo siamo in assiduo contatto con i vertici nazionali di Confagricoltura per ribadire al Ministero la drammatica situazione”. “Le vendite sono il riflesso del periodo che stiamo vivendo – aggiunge Enrico Allasia, presidente di Confagricoltura Cuneo e Piemonte -. A questo punto, dobbiamo necessariamente interrogarci su come ripensare l’intero comparto. Nel breve termine è indispensabile l’intervento dello Stato a favore delle aziende per integrare le perdite o perlomeno aiutarle a rientrare degli extra costi di produzione”. Le soluzioni proposte da Confagricoltura sono concrete e diversificate per un comparto che impatta fortemente sull’economia piemontese con circa 8.000 aziende frutticole (la maggior parte situate nel distretto del Saluzzese), per una superficie coltivata di circa 18.500 ettari: “La filiera



dell’ortofrutta è chiamata a valutare nuove varietà di prodotto, magari più ambite dal consumatore; ridurre i costi di manodopera; ridurre anche se difficile, essendo l’Italia uno dei Paesi con la maggior spesa per collaboratore in Europa; aumentare l’associazionismo per le vendite collettive, e molto altro – continua Allasia -. Nel frattempo, il Governo e l’Unione Europea devono rendersi conto delle difficoltà e agire in soccorso”. Intanto Confagricoltura chiede al Governo di affrettare i tempi per costituire il catasto frutticolo oramai richiesto da anni; istituire un Tavolo frutticolo nazionale permanente per affrontare lo stato di crisi e puntare al rilancio del comparto; mirare a ottenere la moratoria sui mutui e la concessione di aiuti per l’espianto e il reimpianto; risolvere la problematica relativa alla sospensione dei contributi; indirizzare la ricerca e destinare i fondi regionali per la risoluzione delle problematiche più urgenti. Tra le questioni incombenti c’è la siccità che ha colpito le imprese agricole nel corso del 2022 e a cui il Governo ha re-

centemente risposto con un decreto che consentirà di richiedere fino al 21 febbraio gli indennizzi per gli eventi calamitosi legati all’emergenza idrica nel periodo tra maggio e settembre 2022. Una stima di Confagricoltura attesta un deficit superiore al 30% della produzione agricola nazionale, con conseguenze a cascata sull’allevamento e sull’export delle materie prime. “In considerazione degli aumenti sconsiderati, e talvolta ingiustificati, in ogni settore, dalle sementi ai carburanti, dalla gestione del personale al costo dei macchinari, compresa la relativa manutenzione, auspichiamo che i 200 milioni stanziati dal Decreto giungano nelle tasche degli imprenditori agricoli il più rapidamente

possibile” auspica Allasia, ricordando inoltre che il 28% del territorio italiano è a rischio desertificazione e che, per fronteggiare altre estati particolarmente calde, sarebbe necessario e urgente prevedere sin d’ora misure preventive, applicandole dove già necessario. “È necessario fare in fretta, ogni intervento di aiuto può essere decisivo, ad esempio, iniziando a versare concretamente nella casse delle aziende colpite dalle gelate del 2021 i fondi loro spettanti, che a distanza di quasi due anni e nonostante i continui messaggi tranquillizzanti da parte della Regione continuano a non essere versati alle imprese”, conclude il presidente di Confagricoltura Cuneo.

Ottimi per stare bene in salute in vista della primavera

Cinque alimenti (più uno) a prova di freddo da mangiare in inverno

L’inverno, si sa, non finisce in un batter d’occhio. All’inizio di un nuovo anno, poi, si presenta puntuale come le bollette anche il problema chiamato chili di troppo. La soluzione non è arrendersi ad una taglia in più ogni mese, ma potrebbero esserlo cinque alimenti da tenere sempre a mente (e sempre in dispensa). Cavolfiore. Non è propriamente il cibo più profumato del mondo, ma se riuscirete a tapparvi il naso ed a pensare alle sue proprietà antiossidanti e nutrienti, riuscirete (forse) a gustarvelo in mille modi. Zucca. Nel risotto o nelle zuppe, la zucca è uno dei cibi più apprezzati (e più sani) in inverno. Senza grassi e tante fibre,



l’apporto energetico della zucca viene dai carboidrati. Il colore arancio rivela la presenza di carotene e c’è pure tanta vitamina C. Benessere assicurato. Melograno. Ricco di vitamina C e antiossidanti, il melograno ha solo un piccolo problema: non

è proprio uno dei cibi più comodi da pulire (ma nemmeno da mangiare). Tradotto: evitate di portarvelo per merenda in ufficio. Zenzero. Molto utile come digestivo e antinfiammatorio, lo zenzero ha anche diverse proprietà

riscaldanti, utili per tutti quelli che in inverno patiscono il freddo. Come se non bastasse, aiuta anche a sgonfiare la pancia... perfetto per gli eccessi natalizi! Miele. Con le sue particolari proprietà antibiotiche e balsamiche è un toccasana per il nostro organismo. Disintossica il fegato, aiuta a ridurre i livelli di colesterolo ed è considerato un amico del cuore. Indicato per infusi caldi e tisane. Oltre a questi cibi super sani ci sembrava doveroso inserire, ovviamente fuori classifica, anche una bella cioccolata calda con panna. Che non sarà particolarmente light, ma assolutamente necessaria per sopravvivere all’inferno, ops, inverno.

Silvia Gullino

CONVEGNO IN CONFINDUSTRIA

Energia: il vero nodo della piccola industria

**Il presidente Baroni:
«Servono investimenti
strutturali per garantire
competitività alle imprese»**



Da una parte, la necessità che si intervenga nell'immediato per consentire alle imprese di fronteggiare al meglio l'emergenza energetica in corso, dall'altra la consapevolezza dell'importanza di ragionare e agire a livello più strutturale, per fare in modo che in futuro non si ripresenti una situazione analoga, non solo in ambito energetico. Viaggia su questo duplice binario l'appello lanciato dal presidente nazionale della Piccola Industria di Confindustria Giovanni Baroni nel corso del convegno "Energia: il grande tema per la piccola industria" organizzato a Cuneo dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Cuneo, insieme a Confindustria Piemonte e a cui ha partecipato un pubblico numeroso, con la presenza, tra gli altri, del prefetto di Cuneo Fabrizia Triolo. «L'attuale situazione - ha commentato il presidente Baroni - dipende in buona parte dalla mancanza di investimenti in passato, non solo per quanto concerne l'energia. Come dopo la pandemia da Covid-19 ci siamo accorti che le filiere lunghe sono elementi di grandissima fragilità per il sistema economico, allo stesso modo abbiamo compreso tardi come la produzione di energia sia un aspetto rilevante, mentre prima era ritenuta non strategica, perché aveva costi bassi. Si è pensato non valesse la pena produrla e quindi non sono stati fatti investimenti in tal senso, ritenendo di potersi affidare al gas russo». «L'unico modo per superare le crisi è rappresentato dagli investimen-

ti - prosegue Baroni -, perché è solo con gli investimenti che le nostre aziende possono continuare a crescere. Gli imprenditori investono se percepiscono un clima di fiducia. Ma purtroppo ci sono ancora diversi nodi rimasti irrisolti come il mancato azzeramento degli oneri di sistema delle bollette di luce e gas per il primo

trimestre 2023 per potenze sopra i 16,5 kilowatt. Questo taglio, escluso dalla legge di Bilancio, va a colpire soprattutto le pmi, in modo trasversale e dimostra una miopia, se non una scarsa conoscenza, dello spaccato delle imprese italiane da parte della politica. Ci auguriamo, però, che questo aiuto possa tornare in campo

nei prossimi mesi. Dobbiamo ricordarci, infatti, che il prezzo del gas viaggia ora intorno ai 70 euro al megawattora, un livello ancora di tre volte superiore al suo prezzo storico. Questo è il momento in cui occorre rilanciare sulle grandi transizioni: ambientale, energetica e digitale. Abbiamo bisogno di una ve-

ra politica industriale in questo Paese e, mi sento di aggiungere, anche in questo continente. Come imprenditori necessitiamo di essere competitivi in modo migliore. In questa cornice la questione principale da mettere al centro rimane la crescita: i tedeschi hanno realizzato a ottobre il loro primo rigassificatore, dopo

lo scoppio della guerra in Ucraina impiegandoci solo 200 giorni, ora sono due ed entro il 2023 saranno cinque. In Italia nemmeno uno. Per raggiungere gli obiettivi green che ci stiamo dando, sia nell'auto che nel settore edilizio, si richiedono grandi investimenti che vanno necessariamente sostenuti con misure specifiche». L'intervento del presidente Baroni ha concluso un convegno che, dopo i saluti istituzionali da parte di Mauro Gola, presidente di Confindustria Cuneo e Camera di Commercio di Cuneo, di Alberto Biraghi, presidente del Comitato Piccola Industria Confindustria Piemonte e del Comitato Piccola Industria Confindustria Cuneo, di Luca Robaldo, presidente della Provincia di Cuneo e Sindaco Città di Mondovì e Patrizia Manassero, Sindaco della Città di Cuneo, è entrato nel vivo dei lavori, introdotti dal direttore di Confindustria Cuneo Giuliana Ciriò, grazie alla tavola rotonda coordinata da Andrea Corniolo, Responsabile Servizio Sicurezza, Ambiente ed Energia, Confindustria

Cuneo. A raccontare la propria esperienza aziendale sul tema e a portare un proficuo contributo alla discussione sono stati Marco Costamagna di MTM Hydro Srl, Lorenzo Gallo di Green-Has Italia Spa, Roberto Meo Colombo di Technofabric Spa e Riccardo Preve di Preve Costruzioni Spa. Gli interventi degli imprenditori cuneesi hanno fornito uno spaccato di quali sono le maggiori difficoltà che piccole e medie imprese del nostro territorio (ovvero il 90 per cento del tessuto imprenditoriale cuneese) devono affrontare fin da prima dello scoppio del conflitto in Ucraina. Difficoltà legate non soltanto al rincaro dell'energia, ma anche al forte aumento del costo delle materie prime e al difficile reperimento di alcune di esse.

Come già evocato dal presidente Biraghi nel suo intervento, una delle criticità maggiori per un territorio con una forte vocazione all'export come quello della provincia di Cuneo è legata alla perdita di competitività internazionale determinata dall'incremento del costo dell'energia, che in Italia pesa più che altrove e rischia di rendere non concorrenziale l'offerta delle nostre imprese sul mercato mondiale.

Riguardo alle soluzioni adottate per affrontare l'emergenza, invece, è risultato significativo il ruolo giocato dal consorzio Granda Energia, creato nel 2000, ben prima dell'emergenza energetica attuale, e che sta garantendo alle imprese aderenti un prezioso supporto.

RC

MARTEDI 31 GENNAIO

2023

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**

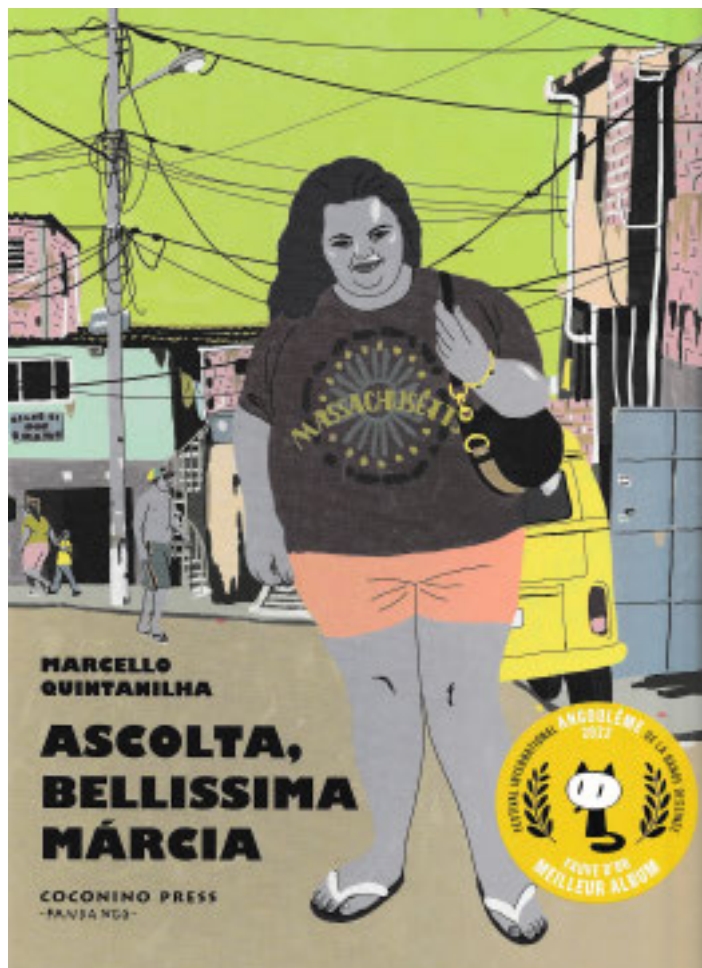


Federica Cocco

**TP
TELECUPOLE**

seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) - INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333



Gianni Brunoro

S e c'è una parte di mondo sulla quale, in fondo, non conosciamo gran che, è il Brasile. D'accordo: in forma superficiale sappiamo del Carnevale di Rio; delle intemperanze politiche dell'ex Presidente Bolsonaro; e di altri luoghi comuni, come le musiche: Samba e Bossa Nova... Ma in realtà, che cosa conosciamo davvero del popolo brasiliano e della vita vera di quel Paese e della povertà dilagante e altro di drammaticamente reale, nonostante le sue immense ricchezze naturali? Poco o nulla...

Ma ci pensano a volte i fumetti, ad aprire uno spiraglio di conoscenza ai propri lettori. C'è infatti un graphic novel – intitolato *Ascolta, bellissima Márcia* di Marcello Quintanilha, (ed. Coconino, 126 pp. a colori, 24,00 Euro) – così intimamente realistico da essersi meritato nel 2022 il premio Fauve d'Or come miglior volume al Festival International de la bande Dessinée di Angoulême – la più importante manifestazione fumettistica in Europa.

Intanto va sottolineata la traduzione, stupenda. Non conosco il testo brasiliano originale, ma dalla (geniale) traduzione italiana, si intuisce che deve trattarsi di una lingua gergale, "sporca", lontana da una pulita lingua canonica e aperta invece a espressioni di sapore vernacolare e a gerghi "giovanilistici", plebei, magari addirittura volgari, psicologicamente aggressivi. I traduttori, Roberto Francavilla e Elena Manzato, hanno prodotto una lingua altrettanto gergale, espressivamente puntuale, priva di sbavature e approssimazioni, corrispondente al "come" si parla anche in Italia nelle periferie urbane degradate.

Qui il racconto tocca soltanto in parte le periferie brasiliane, ma è il riflesso speculare delle loro problematiche, delle loro carenze sociali, delle loro miserie morali ed economiche, che portano automaticamente a violenze e delinquenza.

Qui la protagonista è *Márcia*, una donna obesa che rivelerà un grande cuore e un azzardoso coraggio. Fa l'infermiera in un grande ospedale di Rio de Janeiro, ma vive in una favola povera e problematica.

Però, grazie al lavoro, non le manca quel tanto che le permette una vita dignitosa, insieme al compagno *Aloisio*. Pure lui con uno stipendio, modesto, da muratore: ma, al di là di un grande amore per *Márcia*, non ha gran che di interessi, è debole di carattere e in sostanza è succube della gagliarda personalità di lei. La quale ha avuto da un precedente matrimonio la figlia *Jaqueline*, ora adolescente e ancor più obesa di lei. Ma – come tutti gli adolescenti, specie in famiglie problematiche – è ribelle, violenta, frequenta pessime compagnie, specie di altri adolescenti "difficili" come lei, sbandati come lei, e insomma è il problema esistenziale più grosso che *Márcia* si trova ad affrontare. An-



Storia e gloria del fumetto

a cura di Paolo Gallinari

BRASILE

Più vero del vero

La magistrale grafica di Marcello Quintanilha e una storia di vita nelle periferie brasiliane



che perché non passa giorno che *Jaqueline* non combini un guaio, magari più grosso del precedente. E che impegna *Márcia* materialmente ma soprattutto psicologicamente. La vicenda romanzata risulta da una successione di episodi di ordinaria quotidianità: scenette della sua attività all'ospedale; chiacchiere in mensa con le colleghe, alle quali racconta i propri guai e ascolta i loro; la scoperta che la figlia è affetta da gonorrea e che accusa beffardamente *Aloisio* di avergliela trasmessa. In un suo intervento al pronto soccorso, *Márcia* riconosce i protagonisti come degli sbandati, frequentati da sua figlia... Da questo episodio, nasce la

decisione di *Márcia* di intervenire, per salvare *Jaqueline* dalla rovina. Ma per quanto *Jaqueline* è dispettosa, insultante, menefreghista e di un cinismo sottile e ricattatorio, altrettanto *Márcia* è paziente. Nutre la convinzione di poterla redimere, salvare dalla china pericolosa su cui si è avviata e che – *Márcia* lo sente – la precipiterà in un abisso irreversibile. Oltre tutto, per far capire a *Márcia* che non deve impiccarsi, gli amici di *Jaqueline* riducono quasi in fin di vita *Aloisio*.

Ma... per loro è troppo tardi. La banda frequentata da *Jaqueline* – piccoli delinquenti e spacciatori, fra l'altro in combutta con poliziotti corrotti – cade a un certo momento in una retata della polizia, i teppistelli vengono incarcerati e con loro anche *Jaqueline*. La quale però rifiuta assolutamente e a lungo di avere visite da parte della madre, nonostante lei, assidua, si presenti alle visite mensili. Sicché a *Márcia* sembra impossibile che, dopo vari mesi, *Jaqueline* la accetti. Ma scopre un dramma nel dramma: la riceve perché è incinta, da parte di un santone corrotto che va a predicare in carcere. È troppo, per *Márcia*. Si licenzia perfino dall'ospedale, decidendo di cambiare vita e città.

Ma all'improvviso, ecco uno strano spiraglio di luce: *Aloisio*, rimessosi dal coma in cui l'avevano ridotto, torna da lei, sempre innamoratissimo. E dopo un'animata discussione, benché non priva di incomprensioni, i due decidono di affrontare insieme una nuova vita altrove.

Come si comprende, al di là del fatto di esprimersi tramite un mezzo ritenuto "leggero" come i fumetti, *Ascolta, bellissima Márcia* è un'opera molto seria, è un romanzo che affronta senza mezze misure problemi sociali e famigliari; esplora i difficili rapporti fra individui di differenti classi sociali ed è anche una storia di amore materno. Inoltre, chi avrà la curiosità di leggerlo, scoprirà in *Ascolta, bellissima Márcia* (il cui titolo echeggia una celebre melodia tradizionale brasiliana) una autentica ricchezza di altri suoi requisiti. Perché l'autore è un maestro anche sul piano grafico, per la levità e i toni caldi delle sue colorazioni.

L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

Sotto la direzione artistica della professoressa Roxana Morcosanu

Il concorso di Chitarra si esibirà a Cuneo

Pamparato

Sotto l'Albero di Natale il 47° Concorso Nazionale di Chitarra "Sac. M.° Giovanni Ansaldo" ha trovato un bel regalo: la richiesta da parte della Città di Cuneo di presentare nel Salone d'onore del Palazzo di Città un Saggio, sabato 11 marzo, alle ore 15. Sarà un modo per far conoscere, in una sede prestigiosa, la nostra manifestazione artistica. Sotto la direzione artistica della prof.ssa Roxana Morcosanu si esibiranno alcuni dei premiati nella precedente edizione 2022, con un vasto repertorio della chitarra. In qualità di Commissario ed importante collaboratrice per il Concorso, Morcosanu esprime il suo parere sulla attività: " Il



Concorso è un'importante occasione di crescita dal punto di vista musicale e del repertorio, attraverso il confronto con giovani musicisti appartenenti a varie realtà da tutta l'Italia. Insieme ai colleghi della Giuria, abbiamo assistito ad una progressiva maturità nella preparazione tecnica e musicale, raggiunta dai partecipanti. L'atmosfera che ne scaturisce ha portato, negli anni, all'instaurazione di rapporti durevoli e notevoli scambi culturali chitarristici. Giunto alla 47° edizione, il Concorso "Sac. M.° Giovanni Ansaldo" rappresenta una delle iniziative più longeve della provincia, grazie al direttore organizzativo Romolo Garavagno, che è stato premiato con la Chitarra d'oro al Convegno Internazionale di Chitar-

ra a Milano. Premio meritissimo! Nell'auspicio che il Concorso raggiunga l'obiettivo di stimolare e accrescere sempre di più, la passione e l'impegno per la musica, invito tutti i ragazzi, dai più piccoli ai più grandi, a partecipare numerosi." Si possono già segnalare alcuni interessanti sostegni: quello della Città Metropolitana di Torino, di s.e. il Prefetto di Cuneo, dell'ATL del cuneese e quello di Langhe e Roero, della fam. Battaglia, delle Aree protette delle Alpi Marittime, della Fondazione CR di Savigliano, della Cantina Monsignore. Stanno arrivando iscrizioni da varie Regioni, compresa la Sicilia.

Nella foto Roxana Morcosanu con Romolo Garavagno

I FIORI DI BARBAFIORE

LE ACROBAZIE DELLE NUVOLE

Se le nivòle
dòp l'è spetacol
pasèss a ciapé ij sòd
ël cel
o sarija signori*

*ricco



Il ricordo dei tre giovani trucidati a Trinità

Il 27 gennaio in occasione della giornata della memoria a Trinità verrà posizionata al mattino presso il parco Altea alla presenza dei ragazzi della scuola secondaria di primo grado e dell'ultimo ciclo della primaria un cippo a ricordo dei tre giovani che domenica 9 gennaio del 1944 alle ore 13,30 persero la vita per una rappresaglia nazista. I tre ragazzi erano: 2 fratelli, Oggioni Giocchino di 21 anni, Oggioni Carlo di 17 anni e Galleano Edoardo di 14 anni ed altri 14 feriti. Era una bella giornata invernale e la gente era in piazza Conte Costa ed al parco Altea. Chi giocava a bocce, chi passeggiava nei vialetti del parco ignara di ciò che sarebbe successo. Una carovana di tedeschi in arrivo da Fossano proveniente da Levaldigi si fermò e sparò sulla folla allontanandosi poi verso Mondovì. La sera in biblioteca alle ore 20,30 con il gruppo Alpini ed il coro Ivo Tosatti la compagnia teatrale «Gli Instabili» leggerà testi sulla ricorrenza. Giovedì 2 febbraio presso la biblioteca civica di Trinità alle ore 20,30 verrà presentato il libro di Fulvio Baralis «Violenza invisibile»

ASSO si propone di consegnare all'Ospedale di Ceva una apparecchiatura ultraspecialistica per il reparto di Ortopedia

Dipinti all'asta per l'Ospedale di Ceva



Ivo Bruschi



Danilo Oddo



Edmondo Di Napoli



Andrea Contri



Sergio Bruno



Ferruccio Spezzati

E' appena conclusa la asta di una serie importante di opere d'arte, offerte dagli autori e destinate alla ASSO, l'ente che si propone di consegnare all'Ospedale di Ceva una apparecchiatura ultraspecialisti-

ca per il reparto di Ortopedia, che già sono disponibili altri dipinti e ceramiche per sostenere la stessa iniziativa. Il costo dell'apparato infatti è di 18 mila euro per cui ancora la professoressa Mariangela Schellino ed i dirigenti della

Associazione devono proseguire nella raccolta di fondi. Intervengono, tramite la onlus "col. Giuseppe Cordero Lanza di Montezemolo": Letizia Borgna (un interessantissimo ritratto di giovane dal profondo interiore sentimen-

to, donato dal nipote Alberto Borgna), Ornella Pozzetti (freschissima composizione non figurativa), Ivo Bruschi (ammirevole Langa, con soffusa atmosfera), Edmondo Di Napoli (affascinante composizione floreale), Sergio Bruno (un

vaso di fiori prorompente di vivacità), Danilo Oddo (una grande visione di paesaggio lacustre bucolico), Marco e Mattia Boetti (elegante e soffice fiore), Gianni Bava (originale interpretazione di una esplosione floreale), Ferruccio

Spezzati, (rara tecnica in raminò con scena movimentata di caccia al cervo), Andrea Contri (ceramica in una farandola policroma), Lucia Bessone (rarissima realizzazione ceramica in una cromia originallissima).

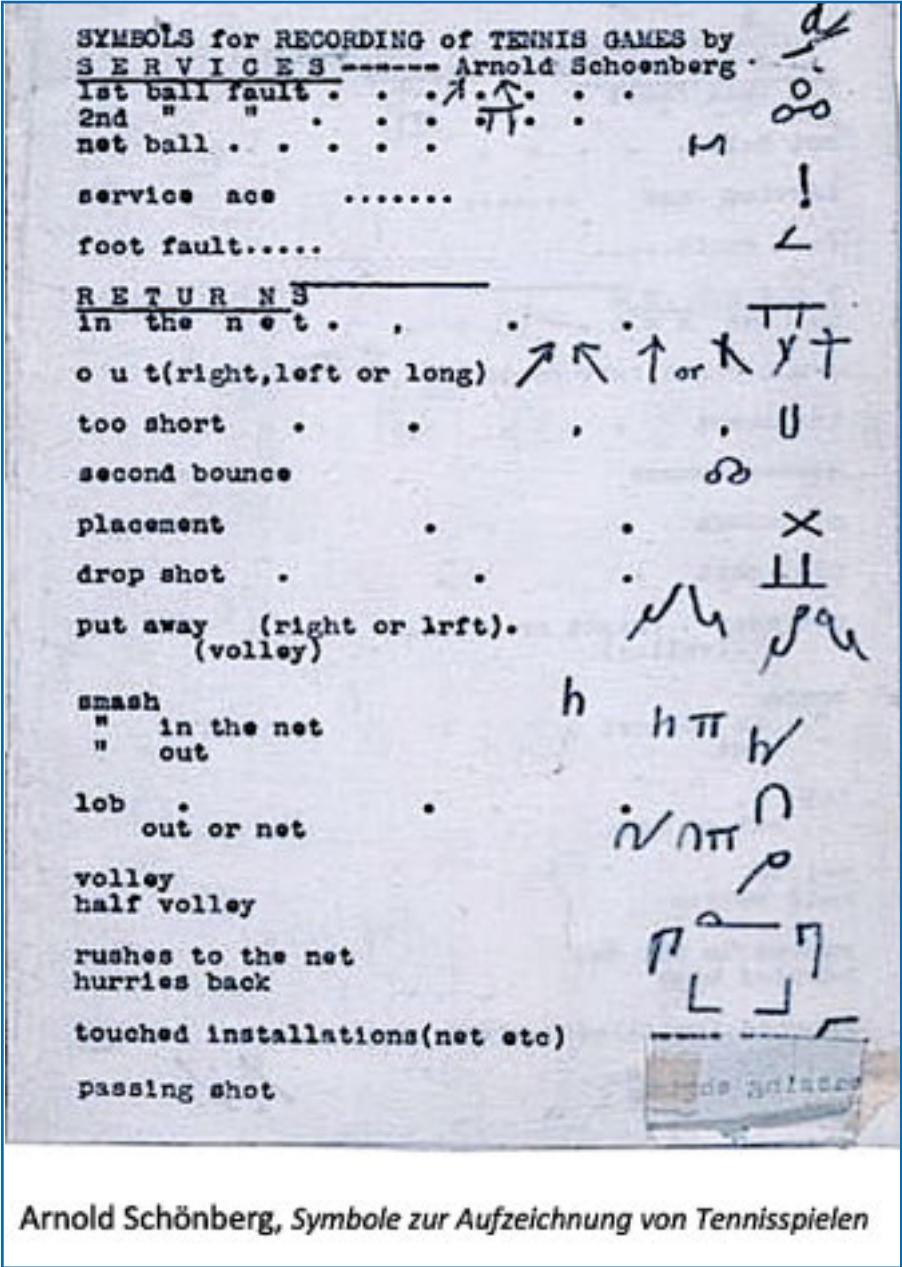
È possibile comparare la musica e la prestazione sportiva? 1/3

Sport e musica messi a confronto

Pensieri a proposito di mondi distanti come tennis e canto lirico

Serena Cozzi

Arnold Schönberg (1874-1951), padre dell'avanguardia musicale, celeberrimo compositore già qui menzionato per l'atonalità delle sue musiche cioè lo svincolamento dal sistema tonale e dai rapporti armonici tradizionali, era un tennista. Austriaco, poi statunitense, scrisse un alfabeto notazionale per le variabili del gioco tennistico. È uno sport non casualmente scelto, a confronto con la musica, perché è popolarmente definito il più intellettuale degli sport, equiparato agli scacchi. Gli sport dilettantistici, poi agonistici e dopo professionistici, richiedono sforzo fisico, concentrazione, esercizio costante. La musica, ugualmente, ha tali esigenze per condurre a un risultato. Adesso sono ipotizzate somiglianze e differenze tra la musica e il tennis, attività sportiva che più sembra somigliarle perché: **il tennis e la musica** sono attività prestazionali, ma con una forte componente mentale. L'organizzazione, la pianificazione, nel gioco e nella musica costituiscono il pezzo forte della performance; richiedono resistenza, notevole concentrazione, assieme alla parte ludica. **Possono essere educativi**, perché comportano regole, gioco di regole e rispetto sociale e dell'altro. **Sono una palestra per lo spirito** e per il cervello, perché implementano nuovi automatismi buoni e progressivi. **Stimolano l'amicizia** e la relazione e le relazioni tra pari.



In teoria soppiantano **invidie** e scorie emotive, e ambiguità, con un senso sano della competizione. **Hanno cura del divario di età**, perché è elegante che il giovane rispetti il limite dell'anziano e che l'anziano sia maestro al giovane, senza prevaricarlo. **Portano salute**, prevenzione dell'Alzheimer, in-

cremento delle endorfine e della serotonina. Il tennis ha somiglianze con la scherma e con la danza, ma forse ne ha di più con la musica, per un motivo: c'è una pallina, piccola, gialla, che va scagliata con senso della ragione e della misura, per cui, c'è il controllo di un oggetto, nel canto il suono, che deve percorrere.

E non comporta alcuna somiglianza con il culturismo, con il dressage, con l'immobilità, perché il tennis ha bisogno di movimento di gambe e soprattutto degli arti superiori e non a caso. I passi sono calibrati in funzione del colpo. È stressante quanto la musica, è elastico, e coinvolge tutto il corpo come dovrebbe fare il

canto lirico. Il pilota è però la testa (musica non performativa, teoria), più che gli arti, la forte richiesta di coordinazione non è accessorio perché le braccia e i movimenti inferiori hanno un tempo di azione diverso. Il tennis ha un avversario ma non un urto e un contatto diretto, come c'è nella scherma. Non è basato sulla sensualità del corpo, ad esempio fulcro nella danza, perché non c'è il ballo. Ha regole strette, punteggi, durate lunghe. E il gioco può variare molte volte, la tecnica diversa e migliore non decreta la vittoria. Prestazione musicale, presa in considerazione soltanto quella canora (canto lirico), e sportiva (tennistica) sono invece dissimili nei seguenti casi. **Estetica**, perché buona percentuale dell'esibizione del cantante è nella gestualità di scena e nell'espressività fisica, il tennista invece si muove per fare lo sport, è meccanica, e così il vestiario, è praticità (ma anche estetica, nel ventunesimo secolo). **Uso del cervello**, perché, per fare tennis e canto lirico, è richiesto attivare aree cerebrali distinte. **Tempo**, perché la musica soggiace e tempi di metronomo, il tennis ai tempi di gioco. **Risultati**, il tennis è a punteggio, la musica è a gradimento del pubblico. **La fatica**, il tennis sembra meno mentale di un'attività prevalentemente intellettuale e fisica, ma non sportiva, come il canto lirico, che resta in confronto statico e gestuale: in realtà dipende da come è giocato e la musica, da come è fatta; la ripetitività è diversa, perché il tennis

ripete imprevedibilmente gli stessi schemi, invece, la musica ripete infinite volte perché il testo è già scritto, a meno di non fare improvvisazione dove sono comunque necessarie le regole. Il tennis sembra somigliare dunque in parte alla musica performativa, in

parte alla musica dei compositori, dei teorici. Ci sono innumerevoli altre somiglianze e riflessioni per addetti ai lavori, sul tennis, sulla musica e sul canto. A seguire nel prossimo inserto, si parlerà anche di direzione d'orchestra. **(1 - continua)**

Le prose di Bo

Dal tuo sguardo ho visto scendere le ombre della mestizia che dilagavano come non vi fosse più posto per la luce. Una folla di ricordi cosparsa di consapevolezza, che strisciava sui muri, onda che si increspava sui quadri e sugli arredi, ferendosi (insensibile) sugli spigoli. E tu sapevi che ero atterrito dalla tua possibile resa, io, ormai disarmato dagli anni. Ho posato qualche parola, timorosa e indicibile, che subito si è fatta frastuono... ma tu già sorridevi con la mano fra i miei capelli.

Ho visto i tuoi fiori, solitari, tremare nel vento. E la luce li bagnava in un trionfo di gioia: ognuno col suo ricordo di te, custodito. Li ho visti devoti e grati sovrastati dalla tua magia, come io non sono mai stato. E talvolta avrò pure sconvolto il tuo universo di tenacia, forza e dolcezza. Tu che hai guerreggiato per noi e, quieta, dipani i miei errori. E so che sei e sarai, splendida come la brezza del meriggio: capace, ancora una volta, di spazzar via le mie ombre.

Stavo sempre qualche metro indietro: lui camminava, si fermava e scrutava. Teneva il fucile pronto e solo ogni tanto mi squadrava severo, con una vena di apprensione: noi dovevamo stare fermi, oppure muoverci in armonia. A caccia bisogna scivolare sui sentieri, come la nebbia, come la luce. Ma io ero un bimbo maldestro e rumoroso, camminavo a ruzzoloni e tiravo su col naso. Mio padre, che intuiva il celarsi delle prede, era furibondo. Così mi imponeva altra fatica ed altro freddo.

Le ombre che disegnano le cose, ora che le se ne precedono la cena, hanno l'inesorabile sapore del rimpianto. Non oso chiamarlo rimorso, ma ne ha lo stesso consapevole silenzio. Quando tornavo a casa, dalla mia gigantesca disfida col nulla, un universo di oggetti mi raccontava la tua tenace giornata. Li avevi toccati scovando la loro magia e quanto io dissipavo, tu raccoglievi. E sui muri scivolavano ancora le parole che avevi intonato nel giorno, quelle che mi ero perduto.

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

Sebastiano Morello

La Befana passa all'ospedale per portare i regali ai bambini poveri. Ed io, che sono anche stato invitato, ora sono qui davanti al salone. Ma cos'è che non mi oso entrare, tutto impacciato come sono? Per fortuna che gli spintoni degli altri mi spingono dentro. Che meraviglia! Il salone è tutto addobbato a gran festa, e le lampade accese diffondono così tanta luce, che ti sembra di essere in chiesa alla messa di mezzanotte. Festoni di mille colori sono presenti dappertutto; fiaccole e ogni tipo di ornamenti abbelliscono finestre, lampadari e mobili. Al di sotto di tutto, la lunga tavola è già pronta con le scodelle bianche. E lì, suor Maria ci fa sedere e poi ce le riempie di cioccolata calda. Soltanto il suo profumo ci addolcisce già la bocca. Come sono gustosi i biscotti intinti qui dentro. Tuttavia, noi non vediamo l'ora che la Befana arrivi. Ma da dove arriverà? Suor Maria dice che viene dal Paradiso. Ed è per questo motivo che tarda: il suo viaggio è lungo. Ma... proprio in questo momento, sentiamo scricchiolare la serratura della porta. Qualcuno la apre e... guarda

La Befana

li che la Befana entra. La Befana è carica come un asino. Sembra alla nonna, quando arriva a casa dal praticello con il suo carico di fieno sulle spalle. Svelta si libera della grossa gerla piena di piccoli pacchi multicolori. Quei colori, lì, messi assieme, sembrano all'arcobaleno che si vede d'estate quando termina il temporale. Siamo tutti confusi e abbagliati da tale visione; non uno fra noi che osi fiatare. È lei che comincia a parlare; ma non in latino come fa il piovano quando celebra messa. Piero Grande mi aveva raccontato una frottola. Ci dice che desidera prendere un po' di fiato; quindi si siede su una seggiola. Si vuole anche scaldare un po' la Befana, perché a volare attraverso il cielo ha incontrato un ventaccio gelido. La guardiamo. Indossa una veste scura, trasandata e lunga fino a terra; e i suoi capelli sono gialli, ricci e grossolani come la canapa. È pure vecchia e tutta curva, eppure

re ci racconta che sta compiendo il giro del mondo, per portare i regali a tutti i bambini buoni. Io non so come riesca a farlo. So soltanto che fin qui è arrivata. Poi la Befana, in un baleno compie il giro della tavola e ci dona la sua roba un po' per uno; ci fa pure una carezza. Terminato il suo lavoro, ci saluta e ci manda dei baci con le sue mani rugose. Noi le ricambiamo i saluti e la ringraziamo. Fuori è già nero come la bocca del camino e fa molto freddo. Povera Befana! La vediamo scendere nel cortile e sparire nella notte. Ora che lei sta già volando verso le stelle splendenti che brillano nel cielo, noi qui apriamo i pacchi che ci ha portato. Quasi in tutti c'è qualcosa che serve per andare a scuola. Inoltre, ognuno ha anche ricevuto un piccolo sacchettino di carta colorata, pieno di confetti multicolori e di cioccolatini incartati d'oro. La Befana a me ha portato un por-



tapenne di legno col suo bel coperchietto scorrevole, una scatoletta con sei colori, ed una sciarpina di lana. Sulla strada verso casa, io e mam-

ma battiamo i denti per il gran freddo; ma la gioia nei nostri cuori è così grande, che ci scalda persino l'anima.

Martedì 24 gennaio a Pollenzo l'artista Otobong Nkanga presenta l'opera scultorea di marmo, metallo e piante

POLLENZO

Martedì 24 gennaio, alle ore 11, a Pollenzo in Piazza Vittorio Emanuele II, verrà inaugurata l'installazione ambientale site-specific dell'artista nigeriana Otobong Nkanga intitolata "Of Grounds, Guts and Stones / Sulle terre, le trippe e le pietre": un'opera scultorea formata da una serie di sedute in marmo, tubi in metallo e fioriere che ospitano piante aromatiche locali e stagionali. L'installazione è nata grazie al supporto scientifico dell'Università di Scienze Gastronomiche di Pollenzo e di Slow Food e la curatela di Carolyn Christov-Bakargiev e sarà ospitata a pochi chilometri dal centro di Bra, nel prato antistante l'Università di Scienze Gastronomiche e a pochi passi dall'Agenzia di Pollenzo e dalla Banca del Vino. Si tratta del quarto e ultimo appuntamento di "A cielo aperto", il progetto di arte pubblica promosso dalla Fondazione CRC per celebrare il suo 30° compleanno e realizzato in collaborazione con il Castello di Rivoli Museo di Arte Contemporanea. Questa inaugurazione segue le installazioni delle opere "A Song A Part" di Susan Philipsz a Mondovì, "Il Terzo Paradiso dei Talenti" di Michelangelo Pistoletto a Cuneo e "The presence of absence pavilion" di Olafur Eliasson al Castello di Grinzane Cavour, susseguitesi nel corso del 2022. In occasione dell'inaugurazione dell'opera di Otobong Nkanga, nell'ambito del progetto Famiglie al museo, sabato 28 e domenica 29 gennaio il Museo Civico di Palazzo Traversa a Bra, in collaborazione con l'Associazione Culturale ArteMidi,



pone i laboratori "Trame e legami: fili che uniscono", dedicati ai bambini dai 6 ai 12 anni, sabato e domenica dalle 15 alle 18, e a quelli dai 10 ai 14 anni, solo domenica dalle 10 alle 12.30. Per informazioni e prenotazioni scrivere all'indirizzo e-mail traversa@comune.bra.cn.it o chiamare il numero 0172/423880. "Le enormi sfide che caratterizzano l'epoca che stiamo vivendo", afferma Edward Mukibi, Presidente di Slow Food, "toccano ogni singola entità vivente sul Pianeta, umani e non umani ugualmente, e chiamano a una azione di collaborazione. Anche l'arte contemporanea è chiamata a fare la

sua parte, mettendo a disposizione la straordinaria capacità degli artisti come Otobong Nkanga di leggere i tempi che viviamo, immaginare il futuro e trasformare pensieri e visioni in forme espressive di forte impatto. La rigenerazione di cui parla Slow Food trova una grande spinta nell'opera degli artisti contemporanei e gli artisti camminano a fianco delle comunità di Terra Madre".

L'opera
In dialogo con la filosofia di Slow Food e con il concetto di rigenerazione di Terra Madre Salone del Gusto, Otobong Nkanga ha sviluppato un nuovo progetto di arte pubblica per il territorio braidese.



Ponendo grande attenzione al territorio del Piemonte, Nkanga ha ideato "Of Grounds, Guts and Stones", opera scultorea formata da una sequenza di sedute in marmo, tubi in metallo e fioriere che ospitano piante aromatiche locali e stagionali. Le piante includono specie quali Viburnum tinus, Juniperus communis, Lavanda nana hidcote, Helleborus niger - Helleborus x hybridus 'Pink', Punica granatum 'Nana', Cornus alba elegantissima (rosso) - Cornus stolonifera flaviramea (giallo), Erica darleyensis, Helichrysum, Cineraria maritima, Hypericum (eretto) e Iberis sempervirens, suggerite da Al-

berto Arossa di Slow Food Italia e provenienti dai Vivai Verbene di Ferrero & Demagistris in Bene Vagienna. Le piante selezionate si adattano al clima del territorio, caratterizzato da inverni potenzialmente molto freddi ed estati molto calde.

L'artista
Nata a Kano, in Nigeria, nel 1974, Otobong Nkanga vive e lavora ad Anversa, in Belgio. Inizia i suoi studi alla Obafemi Awolowo University in Ile-Ife, Nigeria, per poi proseguirli all'Ecole Nationale Supérieure des Beaux-Arts. Nkanga tiene la sua prima mostra personale nel 2002 presso Project Row houses, Houston, negli Stati Uniti. Dopo la

maniera passiva da parte del pubblico, l'artista ha quindi voluto creare un luogo in cui la comunità locale e gli studenti possano ritrovarsi, e dove piante autoctone e minerali sono accordati in relazioni poetiche.

Attività collaterali

Sabato 28 e domenica 29 gennaio, in occasione dell'inaugurazione dell'opera "Of Grounds, Guts and Stones / Sulle terre, le trippe e le pietre" e nell'ambito del progetto Famiglie al museo, il Museo Civico di Palazzo Traversa a Bra, in collaborazione con l'Associazione Culturale ArteMidi, organizza tre workshop esperienziali articolati per fasce di età dal titolo "Trame e legami: fili che uniscono". Dalle 15 alle 18 di sabato 28 gennaio e domenica 29 gennaio, le attività saranno rivolte ad un pubblico di famiglie con bambini dai 6 ai 12 anni, mentre dalle 10 alle 12.30 di domenica 29 il laboratorio sarà dedicato ai ragazzi dai 10 ai 14 anni. Per informazioni e prenotazioni scrivere all'indirizzo e-mail traversa@comune.bra.cn.it o chiamare il numero 0172/423880.

Nelle immagini una delle opere e l'artista

FILASTROCCHES

GIÀ IL GIORNO DOPO IL NATALE

Sebastiano Morello

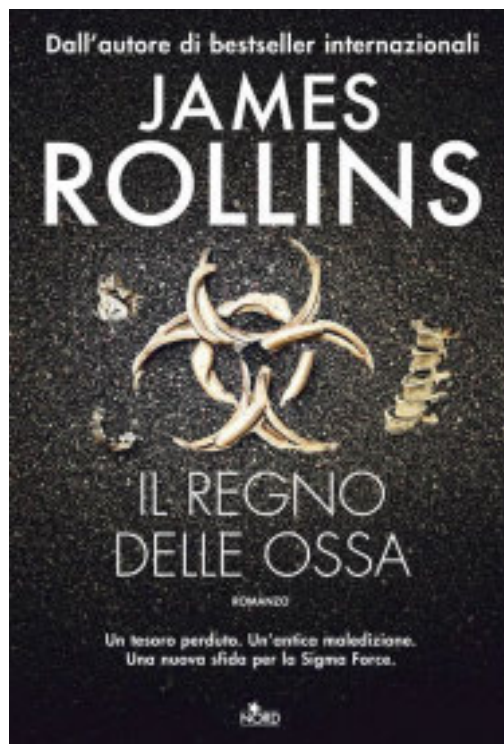
Lo abbiamo atteso il Natal con ardore, nella Novena e nell'altre funzioni. Ci preparammo con le confessioni, per ben disporci al venir del Signore. Poi all'Altar abbiám fatto promessa! Ma siam dei giuda, una cosa diciamo, e dopo un attimo già la neghiamo. Sai che ti dico, finita la Messa? "Caro Gesù, non ti far l'illusione, dovrai patire la morte e passione".

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Un tesoro perduto, un'antica maledizione - Un'avventura per "scoprire" i Dinosauri

«Questa storia esplora la bizzarra biologia del virus concentrandosi in modo particolare su come questi minuscoli esseri uniscano tutte le forme di vita sulla terra in una vasta rete invisibile 'L'orrore! L'orrore!' Queste sono le ultime parole del colonnello Kurtz, l'antagonista di Cuore di tenebra di Conrad, nel momento in cui riconosce le atrocità e le crudeltà che ha inflitto ai popoli del Congo». Da queste brevi premesse Rollins costruisce scene d'azione mozzafiato muovendo da premesse fuori del comune. Ogni libro è un viaggio senza soste, un page-turner perfetto. Un tesoro perduto. Un'antica maledizione. Una nuova sfida per la Sigma Force. 1894 lo Stato Libero del Congo lo chiamano il Regno delle Ossa. Per la tribù che abita in quelle terre, è un luogo maledetto, in cui nessuno osa avventurarsi. Eppure è proprio da lì che arriva la moneta appesa al collo del loro sciamano, una moneta d'oro purissimo, che porta l'effigie del leggendario Prete Gianni. Attratto da quell'infinita ricchezza ammantata da secoli di superstizioni, il capitano Deprez parte alla sua ricerca. Non farà mai ritorno. Repubblica Democratica del Congo, oggi. È una situazione inspiegabile quella che si trova ad affrontare un'équipe di Medici Senza Frontiere, arrivata in soccorso di un villaggio devastato da un'inondazione: nel giro di pochi giorni, sempre più persone si accasciano a terra, inermi, in uno stato semi catatonico. Di contro, gli animali che popolano la giungla circostante sembrano essere più intelligenti e feroci del normale. Persino le piante sono insolitamente rigogliose. Come se fosse la Natura a ribellarsi, a voler riprendere il controllo. All'interno della Sigma Force, a Washington, alcuni tra i più brillanti scien-



ziati del mondo dispongono di risorse pressoché illimitate. Eppure nemmeno loro sono stati in grado d'individuare la causa del male che dal Congo si sta espandendo nel resto dell'Africa, annichilendo gli esseri umani e rinvigorendo piante e animali. L'unica speranza potrebbero essere alcune testimonianze risalenti alla fine del XIX secolo, che alludono non solo a una ma-



lattia simile, ma anche a una cura. A Gray Pierce e ai suoi compagni non resta quindi che inoltrarsi nel cuore della giungla, seguendo le tracce di un segreto antico come la vita stessa, più prezioso di qualsiasi tesoro. E più devastante di qualsiasi arma mai concepita. **James Rollins. Il regno delle ossa. Editrice Nord. Pagine 448. Euro 19.**

Libri per ragazzi

Scritto a quattro mani con mio figlio Stefano, di 8 anni, "I dinosauri spiegati a mio figlio" spiega Cristiano Dal Sasso, curatore della sezione di Paleontologia dei Vertebrati al Museo di Storia Naturale di Milano, è uno scritto all'insegna dell'avventura e della scienza. Un libro che parla di fossili veri, di animali che sono esistiti davvero, che hanno respirato e camminato sulla Terra tanti milioni di anni fa, quando noi esseri umani non esistevamo nemmeno: uno per ogni giorno della settimana. Ciascuno dei sette capitoli è diviso in due parti - nella prima scrive Cristiano -- spiego a mio figlio, e a tutti i giovani lettori, come sono fatte le ossa che ho studiato di persona. Nella seconda ci ritroviamo nel passato, nel periodo geologico in cui è vissuto il proprietario delle ossa. Ragazzi, che storia! - Scrive Stefano nella sua introduzione - Anzi... che preistoria! In un susseguirsi di domande e risposte tra il più famoso paleontologo italiano e suo figlio Stefano di otto anni, i dinosauri sono spiegati così bene che sembra di trovarseli davanti vivi e vegeti, denti e artigli compresi. Padre e figlio soddisferranno così le curiosità e scioglieranno i dubbi attorno a queste affascinanti creature, raccontando i retroscena delle scoperte e respirando la vera aria della Preistoria. Il libro parla anche di dinosauri esotici, come lo Spinosauo, ma anche queste storie meritano di essere raccontate sia perché la loro scoperta è stata una vera avventura, vissuta da Dal Sasso e da altri paleontologi. **Cristiano Dal Sasso, Stefano Dal Sasso. I Dinosauri spiegati a mio figlio. Il Battello a Vapore Editore. Pagine: 160, euro 16.90**

L'EVENTO AL QUALE HA PARTECIPATO UN FOLTO PUBBLICO SI E' SVOLTO A CUNEO A VILLA TORNAFORTE

Roberto Formento

Massimo Giletti e Beppe Ghisolfi, ossia la maggiore firma del giornalismo televisivo d'inchiesta a livello nazionale, e l'inventore e promulgatore dell'educazione finanziaria: due "pesi massimi" della cultura sul ring di una ideale arena realizzata nel prestigioso contesto di Villa Tornafora a Cuneo, ospiti di Nino Aragno e dell'Accademia di Educazione finanziaria. Due ospiti illustri a chiacchiere e discutere, con punti di vista a volte simili, a volte discordanti com'è giusto che sia, a beneficio del fortunato pubblico che in poco più di un'ora ha potuto ascoltare (ed interagire) in un confronto-dialogo che ha spaziato con profondità su argomenti vari e complessi, dall'economia e finanza, alla formazione, dal costume al mondo televisivo e dei media.

LA DIFFUSIONE DELL'EDUCAZIONE FINANZIARIA

L'occasione (poco pèrma di Natale) è quella di presentare al pubblico l'ultimo libro di Ghisolfi, il "Bignamino" (Nino Aragno Editore), un volumetto destinato ai più giovani (ma non solo) che raccoglie i principali termini dell'economia e della finanza, spiegati in modo semplice ed accessibile a tutti. Un'ottima idea, anche a parere di Giletti: «I Bingami sono fondamentali: riescono ad avvicinare ad un tema anche chi vi è lontano. Certo, non dà approfondimenti, ma preziosa immediatezza». Fondamentale, soprattutto se si pensa che «in merito all'educazione finanziaria - spiega Ghisolfi - in una recente indagine OCSE l'Italia risulta al penultimo posto. Chiedendo di chiarire un termine come "diversificare", il 90% degli intervistati non ha saputo rispondere. Purtroppo il grado di istruzione in Italia in merito all'educazione finanziaria è zero. Ed è un dramma, perché ne paghiamo tutti le conseguenze». «Ed è molto strano - incalza Giletti - perché nel nostro paese si è iniziato a parlare del tema prima ancora che in America. Poi noi l'abbiamo persa. Purtroppo l'Italia è un paese che vede molto indeboliti i suoi pilastri: famiglie, istituzioni, università».

Ma come se ne esce? «Per primo, occorrerebbe inserire l'educazione finanziaria come materia obbligatoria in tutte le scuole - evidenzia Ghisolfi -. Negli USA, su 51 paesi, in 30 è inserita nei programmi di elementari, medie e superiori. E poi, ci vorrebbe una TV, soprattutto la RAI, che facesse meno programmi... di penole, e proponesse almeno



Un momento dell'interessante dialogo tra il Professor Beppe Ghisolfi e Massimo Giletti

mezz'ora la settimana di educazione alla finanza». Ma a questo proposito, il Giletti uomo televisivo ribatte con spietata chiarezza, proponendo una riflessione profonda sullo stato attuale di quello che rimane il principale mass me-

dia: «Abbiamo costruito una televisione di livello basso. Le emittenti private hanno creato una tv di un certo tipo, la RAI le è andata dietro. Sbagli perché hai un approccio da professore: ciò che si dovrebbe fare in tv è sfruttare questi

programmi dai grandi numeri spezzandoli, inserendo contenuti culturali e di informazione, con personaggi dalle forti capacità divulgative, in grado di arrivare a tutti».

Massimo Giletti, incalzato dal pubblico, riprenderà il concetto a fine serata, raccontando come "funziona" la televisione: «È molto difficile proporre un tema come l'educazione finanziaria in televisione - dice -; in questo momento il TV bisogna fare i numeri. La televisione è dura, è un mondo spietato. Certo, secondo me la RAI avrebbe un obbligo morali di inserire l'educazione finanziaria nel suo palinsesto. Magari anche in modo "folle", come feci io quando, per divulgare la poesia, diedi dei testi poetici a leggere a personaggi popolari, come Valentino Rossi. Ma le cose in modo "folle", in RAI sono molto difficili da proporre. Un vero peccato, perché un'idea di questo genere potrebbe fare bene al paese».

DOVE INVESTIRE?

Nel botta e risposta tra Ghisolfi e Giletti, anche una domanda mirata del conduttore televisivo: dove conviene investire in questo momento storico? «La prima regola che applicherei è proprio quella del "diversificare" - risponde Ghisolfi -. Ad esempio, ora ci

Il giornalista televisivo a Cuneo in occasione della presentazione del «Bignamino» sull'educazione finanziaria

sono titoli di stato con buon rendimento, al riparo dall'inflazione; non trascurerei poi le azioni, perché non tradiscono e a lungo termine possono dare buoni rendimenti; e ovviamente la casa, che rimane il primo investimento». Ma le famigerate criptovalute? «Molto pericolose finché non sono regolate - aggiunge Ghisolfi -. Oggi costituiscono un "rapporto a due" senza inquadramento specifico. Se c'è un crollo, con chi ce la prendiamo? Non consiglieri mai un investimento di questo genere».

TASSI SU, O TASSI GIÙ?

«È un problema che abbiamo già vissuto, la ricetta resta sempre la stessa: in un contesto come quello odierno l'aumento dei tassi di interesse è giusto o no?» chiede Giletti. «In molti sostengono che sia un errore - replica Ghisolfi -. Innalzando i tassi di interesse, le banche in automatico aumentano i tassi. Le aziende vedono così ridotta la loro possibilità di accedere al credito... e così si blocca l'economia».

BANCHE, SALVATAGGI E COMPENSI

In un mezzo di ampia divulgazione come la tv è così difficile (e scomodo) parlare di banche? «Ci sono numerosi pregiudizi - sostiene Ghisolfi - soprattutto per i compensi dei manager. Ma ci si dimentica che, al di là del ruolo di grande responsabilità, gli stipendi sono collegati agli utili». In dialogo con Giletti, il focus si sposta poi sui "salvataggi" degli istituti bancari e sui costi sostenuti dallo stato, argomento che - forse proprio

per mancanza di quell'indispensabile base di educazione finanziaria - è spesso visto come "impopolare": «Ma che ha fatto la Germania con le banche?», incalza Giletti. «La Merkel immise a tasso zero 300 miliardi negli istituti di credito, prima ancora della crisi - risponde Ghisolfi -. Per ripianare il sistema bancario lo stato italiano ha speso in totale 27 miliardi. Sarebbe stato ben più ampio il danno di un mancato salvataggio, perché se crollano le banche, crolla l'intero sistema».

POLITICA, EDUCAZIONE E MERITO

Lo spunto dal pubblico della possibilità di un'educazione finanziaria rivolta alla classe dirigente apre la porta sull'attuale valore della politica, sulla difficoltà di dialogo tra eletti e popolo, ma in particolare su questioni di "merito": può un politico eletto con l'attuale sistema elettorale "ascoltare" i consigli di chi è più preparato (e disinteressato) in materia di economia? La classe dirigente ha i "numeri" per capire, e la volontà di farlo? L'esempio portato da Giletti, in riferimento al suo mondo, è lampante: «Quando entrai in RAI, ad inizio anni Novanta, l'azienda era in mano alla Sinistra. Ma io entravo in quegli uffici e imparavo, "respiravo". Per contro, l'anno in cui ho abbandonato l'azienda facevo a trovare persone competenti. È questo il punto, il decadimento delle persone. Occorrerebbe andare al di là della politica, valutare le persone per il loro grado di bravura e preparazione. Purtroppo, con questa politica che una visione da predoni, in ogni ambito non esiste più il "bravo", ma il servo sciocco. Che è più funzionale al sistema».

Al Milanollo di Savigliano il 26 gennaio e in Fondazione Ferrero ad Alba il giorno 27

Appuntamenti con Uto Ughi per «La Santità Sconosciuta»

Il Festival "Uto Ughi per i giovani da "La Santità Sconosciuta", che ha debuttato il 6 dicembre all'Auditorium Ferrero di Alba, chiude la seconda edizione con due appuntamenti imperdibili che rappresentano la sintesi del progetto culturale che il grande violinista ha ispirato e realizzato con l'associazione Arturo Toscanini di Savigliano. E' proprio la città dei direttori artistici Natascia e Ivan Chiarlo ad ospitare nella sede più rappresentativa, il Teatro Milanollo, il 26 gennaio, alle 21, l'ultimo concerto del Festival.

Tra il pubblico è attesa un'ospite d'eccezione: Maria Franca Ferrero, appassionata di musica fin dalla sua giovinezza, quando la coltivò nella città natale: Savigliano. Da questa sua passione è nato il sostegno al progetto Uto Ughi per i giovani realizzato dall'Associazione saviglianese Arturo Toscanini. La sera successiva, il 27 gennaio, Uto Ughi ritornerà all'Auditorium Ferrero, per il convegno "La parola di un Maestro". "Abbiamo voluto che questo progetto si concludesse esaltando lo spirito con cui è nato:

l'ascolto della grande musica e il dialogo con le nuove generazioni. Sono due aspetti imprescindibili che rappresentano, insieme, l'eccellenza esecutiva e la passione con cui Uto Ughi ha sempre esaltato il ruolo dei Maestri. ", spiega Natascia Chiarlo, direttrice artistica del Maestro. Il Festival ritorna in Piemonte dopo alcune date in Puglia, con concerti e lezioni aperte. Prossimamente raggiungerà Venezia, per un altro appuntamento della rassegna itinerante che ogni anno amplia la sua presenza sul territorio nazionale. Il 26 gennaio, Uto Ughi sarà al Milanollo con I Virtuosi Italiani, con cui proporrà "La magia del suono".

L'ensemble che accompagnerà Ughi è una formazione con oltre trent'anni di attività internazionale nelle sale concerti più prestigiose del mondo a cui affianca una ricca produzione discografica. "Arte Concert Classic" ha registrato live un concerto dei Virtuosi Italiani con solista Wayne Marshall dal Teatro Olimpico di Vicenza per i 1600 dalla fondazione di Venezia e a

dicembre 2021, l'ensemble è stato insignito del Diapason d'Or per il Cd Warner Classics-Erato, "Amici&Rivali", interamente dedicato a Rossini. Nel concerto Uto Ughi e I Virtuosi Italiani eseguiranno pagine scelte di Bach, Vivaldi, Kreisler, Boccherini, Saint-Saëns, in cui si esalta il ruolo solistico del violino che dialoga con gli archi dell'orchestra. Il concerto sarà l'occasione per rinnovare un incontro con il Maestro, dopo quelli ad Alba. La sera seguente, Uto Ughi, a, concluderà il festival all'Auditorium Ferrero, rac-

contando, tra aneddoti, ricordi e riflessioni, il suo percorso artistico. Dialogherà con Ughi il giornalista Alberto Sinigaglia, Presidente del Polo del 900. Il Maestro è stato recentemente nominato direttore Artistico del centenario dell'Accademia chigiana di Siena, una tra le massime espressioni della formazione musicale classica italiana e avrà al suo fianco nei ruoli organizzativi e artistici ancora una volta la saviglianese Natascia Chiarlo. Per prenotazioni Fondazione Ferrero -Alba- 0173 295259

UNA LETTURA IN CHIAVE FANTAPOLITICA DELLO SCONTRO FRA CONSERVATORI E PROGRESSISTI NELLA CHIESA CATTOLICA

LO SCISMA YANKEE

Dopo la morte di Benedetto XVI potrebbe scatenarsi la lotta che la presenza del papa emerito scongiurava

Guido Araldo

Il corpo di Joseph Ratzinger, il papa della seconda “gran rinuncia” nella storia millenaria di Santa Romana chiesa, giace in una spoglia bara chiara in Piazza San Pietro, finestra sul mondo, villaggio planetario.

Tutto è avvolto in una mattutina nebbiolina. Il “papa in carica” accompagna le spoglie del “papa emerito”. Jorge Mario Bergoglio è giungo su carrozzina, pure lui sul viale melanconico del tramonto.

Il cardinale decano Giovanni Battista Re celebra il santo ufficio e il papa sulla carrozzina palesa la sua gratitudine verso il suo predecessore in diretta mondiale. Ne elogia la sapienza, la pazienza e la dedizione: vissuto in silenzio negli anni successivi all'abdicazione.

Sorte ben diversa dell'altro grande rinunciatario Celestino V.

Toccante l'omelia: “Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito!”. Le ultime parole che del Messia sulla croce duemila anni fa.

Papa Bergoglio non lascia spazio a ricordi personali, né a momenti di tensione che con il “padre emerito” inevitabilmente ci sono stati. Lui, rappresentate sulle rive del Tevere dei Democratici che prosperano sulle rive del Potomac, guidati da Barack Obama, già presidente degli Stati Uniti d'America, da Joe Biden l'attuale presidente, e dalle due Nancy: la Clinton e la Pelosi. Furono loro a pretendere e ottenere la gran rinuncia di papa Ratzinger? Troppo europeo e conservatore, ingombrante per la politica imperiale democratica planetaria? I cattolici conservatori americani ne sembrano convinti.

Una tesi portata avanti dalla rivista cattolica tradizionalista “The Renmart” che scrisse una lettera aperta al presidente americano Donald Trump, chiedendogli d'avviare un'indagine sulle ingerenze del suo predecessore, Barack Obama, nell'Oltre Tevere Romano, ovvero in Vaticano. *In quella lettera s'adombrava l'ipotesi di un golpe ordito ai danni di papa Benedetto XVI per costringerlo alle dimissioni. La lettera portava la firma di David Sonnier, già tenente colonnello dell'esercito americano, di Christopher Ferrara presidente dell'associazione avvocati cattolici americani, e di Michael Matt direttore della rivista “The Renmart”.* Una richiesta che derivava da indiscrezioni trapelate da Wiki Leaks, dalle quali si evinceva che “*Il gran rifiuto di papa Benedetto XVI fu voluto e organizzato dall'amministrazione Obama durante il terzo anno del suo primo mandato: papa Ratzinger non doveva superare gli otto anni sul Soglio di Pietro, poiché nocivo alla politica internazionale degli USA*”. Ovviamente si tratta di documenti pubblici, ma è difficile comprovare le loro tesi.

Inoltre per “agevolarne” le dimissioni sarebbe stato attuato un disegno complesso ideato accuratamente a Langley. Siamo in uno scenario da fantapolitica. Il più potente stato al mondo contro il più piccolo stato al mondo. Semplice la via, un pesante e straordinario boicottaggio delle transazioni monetarie vaticane. La Deutsche



Il difficile ecumenismo

Siamo nei giorni di preghiera per l'unità dei cristiani e questo articolo di Guido Araldo ci propone la misura e la virulenza delle spinte conservatrici all'interno del cattolicesimo. Abbiamo parlato di «fantapolitica» illustrando gli scenari di uno scisma strisciante e ne siamo convinti. Non per questo vanno sottoacciate le inquietudini di una vasta parte del cattolicesimo, anche se, a nostro avviso, si troverà una «normalizzazione» senza traumi. Ma proprio in questi giorni si capisce quanto l'ecumenismo stia percorrendo una strada accidentata. I cattolici (conservatori e non solo) pensano all'ecumenismo fra i cristiani come ad un ritorno sotto l'ala della chiesa di Roma, i protestanti storici, invece, credono in una chiesa universale che sia la somma di tutti i credenti dove le chiese degli uomini portano il loro patrimonio di storia e di teologia. Per quanto riguarda gli ortodossi le lacerazioni interne, esasperate dalla guerra in Ucraina, sono fin troppo evidenti.

Insomma il sogno dell'unità dei cristiani sembra allontanarsi sempre di più. Ma è davvero possibile arrivare ad una unica chiesa?

In realtà la chiesa universale, l'Ecclesia, già esiste ed è stata fondata da Cristo stesso. Comprende la totalità dei credenti di tutto il mondo, di qualsiasi confessione. La preghiera comune fra tutti i cristiani è possibile ed auspicabile, la tolleranza e la comprensione reciproca, pure. Ecco sono questi gli unici traguardi dell'ecumenismo: rendersi conto che una chiesa fatta dagli uomini, non potrà mai essere la chiesa di Cristo, ma una delle chiese. Cosa difficile quando esiste una chiesa che si chiama cattolica, vale a dire universale, ed elegge il rappresentante di Dio in terra. Ma anche fra i protestanti ci sono confessioni che si autodefiniscono «La vera chiesa di Cristo». Difficile pensare che possa scattare una conversione universale verso un'unica chiesa ed altrettanto difficile immaginare che i cattolici rinuncino al primato di Pietro.

Bank, che ne aveva la gestione, giunse a bloccare il funzionamento dei bancomat all'interno della Città del Vaticano, con la scusa d'indagini sulle norme antiriciclaggio dello IOR. Blocco che fu rimosso soltanto il giorno successivo le dimissioni del papa.

In quell'arco di tempo lo IOR sarebbe stato escluso dallo SWIFT, Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication, che gestisce le transazioni interbancarie: la potentissima camera di compensazione mondiale (clearing nel gergo anglosassone imperante nel mondo), con tutte le conseguenze che ne derivano. Com'era possibile effettuare pagamenti e ricevere accrediti, in seguito alla disconnessione con le 10.500 banche

operanti nel mondo? Praticamente tutto il sistema finanziario mondiale, il grande fratello planetario della Finanza, contro il piccolo stato del Vaticano. Non Golia contro Davide, ma un capodoglio contro un krill.

Possibile che sia accaduta una cosa del genere? Esequie sobrie. «Siamo qui – spiega papa Francesco riferendosi a Benedetto XVI – Con il profumo della gratitudine e l'unguento della speranza, per dimostrarli, ancora una volta, l'amore che non va perduto. Padre, nelle tue mani consegniamo il tuo spirito».

Parole di fede e di affetto. Papa Francesco si rivolge direttamente alla folla che si accalca in Piazza San Pietro, e indirettamente alla folla immensa sparsa nel mondo.

«È il popolo fedele a Dio che, qui riunito, che accompagna e affida alla vita eterna chi è stato suo pastore».

Infine il viatico che si addice a un papa in cammino verso la Casa del Padre.

«Benedetto, fedele amico dello Sposo, che la tua gioia sia perfetta nell'udire definitivamente e per sempre la sua voce!».

«Affidiamo il nostro fratello alle mani del Padre, e che queste mani di misericordia trovino la sua lampada accesa con l'olio del Vangelo che egli ha sparso e testimoniato durante la sua vita».

Un momento straordinario nella storia millenaria di Santa Romana Ecclesia.

La messa procede lenta e solenne sotto il cielo plumbeo di

un gennaio romano.

Le esequie in Piazza San Pietro sono finite. Non resta che consegnare il servo fedele al Signore Nostro Dio, rendendo grazie per il bene che ha compiuto come uomo, come teologo e come Papa.

Il corpo mortale di Joseph Ratzinger s'avvia sulle spalle dei sedari verso papa Francesco che si è alzato. Si poggia su un bastone. Per un attimo rimane in preghiera. Posa la mano sulla bara. Dopo l'ultima benedizione la bara s'avvia verso la Basilica di San Pietro, dove vengono tumulati gli ultimi papi.

Ma che ci sia una «fronda conservatrice» yankee contro Francesco appare evidente. La prima stoccata viene da padre Georg Gänswein, che ama definirsi «prefetto dimezzato»: sospeso dal papa Francesco nel gennaio 2020. “Dimezzato” come il “barone” in un noto romanzo dello scrittore Italo Calvino.

La stoccata è vibrata quando Piazza San Pietro non si è ancora svuotata, e l'aria nei Sacri Palazzi Vaticani si fa subito pesante.

Stanno per cedere gli argini di un difficile decennio, unico nella storia millenaria del papato, caratterizzato dalla coabitazione dei «due Papi» con ottiche diverse. È davvero giunto il momento di aprire il fuoco su un papa giunto da lontano, troppo lontano, da in fondo al mondo?

Insomma una crisi nel seno di Santa Romana Ecclesia?

Stoccate contro Francesco sono scritte nero su bianco nel libro «Nient'altro che la verità». Una dichiarazione di guerra dell'ala ecclesiastica di cui fa parte monsignor Gänswein.

Due ecclesie a confronto, effetto dell'ultimo Concilio Ecumenico, vecchio ormai di mezzo secolo. La presenza di papa Benedetto XVI avrebbe finora impedito questo scontro, in nome della fedeltà assicurata al nuovo papa; ma il papa benemerito ora non c'è più.

Secondo monsignor Gänswein: «Papa Francesco ha spezzato il cuore di papa Benedetto!».

Uno scontro latente semplicemente rinviato, come a Washington tra Repubblicani e Democratici.

Un nuovo conclave è prossimo. Riuscirà Santa Romana Ecclesia a sopravvivere a sé stessa? Profonde e insanabili le lacerazioni da quando, secondo i più tradizionalisti, la lingua universale della Chiesa è stata abbandonata, privando del pathos gli antichi rituali.

Instabilità, confusione, spinte centrifughe.

A Washington, fulcro della contestazione anti papa, è stato eletto monsignor Timothy P. Broglio, che fa rima con Ber-

oglio, come presidente della conferenza episcopale statunitense; in aperto contrasto con papa Francesco.

Diatrube sulle benedizioni ai divorziati, l'abolizione del celibato, la prospettiva dell'apertura alle donne al sacerdozio, e soprattutto il «sovranismo» che sta sbocciando: plebi sterminate del Terzo Mondo che rischiano di sommergere il “Primo Mondo”, sradicandone le stesse radici. Questa la grande sfida del nuovo millennio? A fianco della crisi ecologica, dove l'insania umana s'assomma al nuovo ciclo d'intensa attività solare.

La cesura tra due anime è sotterranea: tanto sulle rive del Potomac, dove aleggiavano velleità che rimandano alla Guerra d'Indipendenza, quanto sulle rive del Tevere, dove la sfida tra tradizione e rinnovamento è strisciante.

Malachia, novecento anni fa, intravide davvero l'ultimo papa Pietro II tra molte tribolazioni? Il nome Francesco all'epoca era oscuro.

“In persecutione extrema Sacrae Romanae Ecclesiae sedebit Petrus romanus, qui pascet oves in multis tribulationibus; quibus transactis, civitas septis collis diruetur, et Iudex tremendus judicabit populum suum. Amen.” “Durante l'ultima persecuzione di Santa Romana



Chiesa siederà Pietro romano, che pascerà il gregge tra molte tribolazioni; e quando queste tribolazioni saranno terminate, la città dai sette colli sarà distrutta, e il temibile giudice giudicherà il suo popolo. Così sia”. Distrutta da una bomba atomica russa, o cinese, se non iraniana o più ancora da un grande attentato di terroristi islamici? Da una feroce guerra civile, come dopo la morte di Stilicone nell'agosto del 408; all'epoca tra Goti e Latini?

Similmente al suo predecessore Giovanni Paolo II, papa Ratzinger fu un papa tragico poiché il loro principale obiettivo era la rievangelizzazione dell'Europa: compito impossibile. In entrambi vibrante era l'attesa della caduta del comunismo, fino alla caduta del muro di Berlino dominante anche intellettualmente la scena mondiale. Con la caduta del comunismo grande era la loro speranza: sarebbe stata possibile la rievangelizzazione dell'Europa. Un'aspettativa delusa poiché l'Europa, tutta l'Europa, aveva voltato pagina: era diventata un'Europa laica e relativista, nella quale il messaggio cristiano è soltanto un retaggio della storia.

Nelle foto (AdnKronos) Ratzinger con Francesco e durante le esequie



Claudio Bo

CORDOGLIO VASTISSIMO, IN PARTE INATTESO, PER LA MORTE DEL PAPA EMERITO RATZINGER

Francamente mi ha sorpreso la vastità del cordoglio dimostrato a Joseph Ratzinger Benedetto XVI, il teologo che ha lasciato il soglio di Pietro immergendosi nella preghiera e nello studio come papa emerito. In quel tempo molti ricordarono la vicenda di Celestino V un altro pontefice che lasciò Roma, ma per tornare al romitaggio. Un gesto che lo stesso Dante condannò collocando il papa negli ignavi: "Vidi e conobbi l'ombra di colui che fece per viltade il gran rifiuto". In realtà le due vicende non sono paragonabili. L'abbandono di Ratzinger potrebbe essere stato dettato da motivi di salute, ma, più probabilmente, per evitare imbarazzi nella Curia romana in merito alle non limpide condotte del fratello stesso del pontefice, su cui permangono ombre. Altri ancora pensano che ci possano essere stati intrighi di livello planetario, come ipotizza Araldo nell'articolo che pubblichiamo altrove. Lo stupore che manifestavo per il generale cordoglio, però, non deriva da questo: Ratzinger non era simpatico e non grondava umanità e amore come il suo successore. Era un grande teologo, difensore del cattolicesimo, ma, pur non essendo un ecumenico militante, anche del cristianesimo in generale e del dialogo interreligioso. Non eccelse, come invece Giovanni Paolo II e Francesco, in manifestazioni ecumeniche oceaniche, ma sui valori cristiani condivisi aveva studiato e scritto molto, si era impegnato come pochi nell'esegesi biblica, aveva approfondito anche tematiche impegnative (e controverse) per il dialogo interreligioso. Tutto questo non aveva alcun



peso sulla sua popolarità, piaceva ai teologi e ai cattolici più tradizionalisti, che lo vedevano come un faro di ortodossia rispetto alle corse in avanti del papa "regnante", ma non ha mai suscitato entusiasmi come abbiamo visto fare da Francesco. Eppure un mare di folla gli ha tributato omaggio dopo la morte, probabilmente anche per l'irrisolto mistero del suo emeritamento. In qualche modo un «ri-

sveglio» dell'anima cattolica più conservatrice, scesa in piazza a manifestare un tributo che era impensabile prima della sua morte. Perché Ratzinger si era circondato da un muro di silenzio, un silenzio «benedetto» perché ha evitato di accreditare le spinte più integraliste e più retrive che neppure lui voleva sdoganare e che oggi stanno riaffiorando. E forse, una parte dell'affetto tributatogli è dovu-

ta anche alla gratitudine per il suo silenzio, sia da papa, sia da emerito. Nell'omelia, Francesco ha manifestato in diretta mondiale la sua gratitudine per la sapienza e la dedizione del predecessore, ma non ha concesso nulla ai ricordi personali, né ai momenti di tensione. Del resto non ci potevano essere due personalità così diverse alla guida dei cattolici, due facce della stessa medaglia che sono caratteristiche da sempre del cristianesimo, in qualsiasi confessione: da una parte l'emozionante freschezza della Fede, la certezza della redenzione e del perdono trasmessa con grande umanità e con gioia, dall'altra l'approfondimento teologico che porta a comprendere l'essenza del messaggio del Messia, vivendo e penetrando il mistero del Dio che si è fatto uomo. Ratzinger non era il cane da guardia della dottrina, ma ha criticato duramente il relativismo, è stato intransigente sui temi della morale sessuale, sul no

all'aborto e all'uso dei contraccettivi. Ha evidenziato le divergenze tra la fede cristiana e le dinamiche culturali oggi in qualche modo dominanti o comunque molto diffuse. Si può condividere o meno la sua linea, ma è indubitabile la coerenza di chi avverte la decadenza culturale e morale di un mondo in cui la Fede non viene praticata e coltivata: la gente è pronta a credere a tutto e al contrario di tutto, in campo religioso è fortissima la tentazione del sincretismo e dell'approssimazione. Basti ricordare lo scandalo suscitato dal famoso discorso di Ratisbona. Ratzinger aveva tenuto una lezione di alta teologia, ovviamente marcando le differenze storiche, culturali, ma, principalmente, teologiche fra il cristianesimo e l'islam. Lo scalpore suscitato derivava dall'ignoranza o dall'opportunismo di chi lo ascoltava. Esistono verità di fede per un cristiano irrinunciabili, ma oggi, specialmente gli intellettuali, tendono a smussarle e a privar-

le di contenuto nella smania di relegare le religioni in una sorta di riserva indiana dove tutto si mescola. In questo Benedetto XVI è stato ammirevole: ha difeso la dignità dei credenti di qualsiasi Fede proprio rimarcando le differenze dottrinali. Se si vuole un ecumenismo serio è proprio da queste che dobbiamo partire e non, come è ormai nella vulgata, dalle suggestioni estemporanee delle manifestazioni interreligiose. Personalmente sono lontanissimo dal pensiero di Ratzinger, ma credo che il suo contributo sia stato importante. L'unione delle varie confessioni cristiane non è praticabile, ma è praticabile l'unione dei cristiani, l'Ecclesia. Le varie chiese degli uomini possono portare tutte il loro contributo originale alla grande Ecclesia, così come lo può portare ogni singolo credente. Benedetto XVI, ovviamente, non era di questo avviso.

Benedetto XVI (foto AdnKronos)





CALIGARIS PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio. Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Frutticoltrice, piemontese, nubile, 30enne, molto carina, bionda, occhi azzurri, fisico armonioso, molto femminile, le piace cucinare, va in bicicletta, ha sani principi morali, cerca compagno, non importa l'età, ma onesto, lavoratore, per formare famiglia. No stranieri, grazie, e solo se seriamente intenzionati. 366 7423551

Infermiera presso un medico dentista, italiana, 37enne, affascinante, lunghi capelli rossi, occhi chiari, sogna di incontrare un uomo schietto, fedele, non importa se più grande, ma con

la voglia di iniziare una relazione seria, se anche tu sei stanco di essere solo, e di storielle inconcludenti, chiamala, potrebbe cambiare la tua vita. 333 1588016

Per amicizia iniziale e futuro insieme, lei è molto bella, mora, occhi verdi, fisico snello, sorriso simpatico, 44enne, riservata, non ama frequentare locali, coltivatrice diretta, ha la passione per i trattori agricoli, le piace la vita all'aria aperta, incontrerebbe uomo affidabile, non importa l'età, ma che abbia ancora il desiderio di vivere una vita serena, in coppia. 371 3815390

Splendida 51enne, infermiera professionale, fisico snello,

capelli biondi, occhioni verdi, ha sempre sorriso e una buona parola per tutti, è sola da tempo...Crede fermamente nell'amore vero, disinteressato, ed è stanca di conoscere persone vuote, vorrebbe con tutto il cuore incontrare un uomo, anche più maturo, ma che la ami e le faccia buona compagnia. 333 2135018

Piemontese, signora distinta, molto benestante, nobile, elegante, biondina, occhioni celesti, ha perso il marito da giovane e non ha avuto figli, ora 60enne, incontrerebbe signore affidabile, non importa se più grande, per ricominciare a viaggiare, uscire in compagnia, mangiare al ristorante, perchè la vi-

ta solitaria non le piace più e non è completamente felice. 346 4782069

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRATRAQUE Privato vende ad Entraque in valle Gesso, ampio monocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale. Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un po-

sto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppal-

cabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

co per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLINO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50, come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Pieni e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

ACSR SPA
BORGIO SAN DALMAZZO (CN)- VIA AMBOVO, 63/A
BANDO DI GARA –CIG 9580023512
Con Delibera del CDA del 1 Dicembre 2022 è indetta la seguente gara: Lavori di adeguamento impianto antincendio – Sede di Borgio San Dalmazzo. Importo presunto € 573.500, IVA esclusa + eventuali opzioni riportate nel Disciplinare di gara. Offerte: da redigersi ai sensi del disciplinare e da presentare mediante la piattaforma Sintel, con scadenza per la presentazione il 24/02/23. Procedura aperta con aggiudicazione all'offerta economicamente più vantaggiosa. Richiesta di informazioni: Piattaforma Sintel. Data di spedizione del Bando all'ufficio.
IL R.U.P. CRISTIANA GIRAUDO

La Ditta **Randazzo Srl** di **Fossano (CN)** cerca:
- Autista con patenti C - E - CQC
Inviare la propria candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** al fine di fissare un colloquio conoscitivo.

RICERCA PERSONALE

AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO

La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail **amministrazione@viellestudio.it**

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a **marketing@rinaprime.com**

La ricerca è rivolta ad ambosessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, cerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrici

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: **katia.saita@hocservice.s.com o telefonare al 328 9670338**

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI: 340 0613999

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020
Rif. tel. 3662282724

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143

AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuel Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Iannello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'Industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail: pubblicita@polografico.it

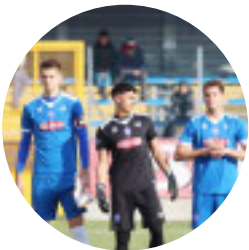
Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su c/c postale n° **13419106**
Annuale Euro 40,00
Esteri (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo colore + 30%)
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si intendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

laPIAZZA SPORT



CALCIO SERIE D

Il Fossano pecipita sempre più in basso: al Po-chissimo passa il PDHAE

Servizio a pag. 37



ATLETICA

Mondovi saluta la campionessa Adele Roatta, che si accasa a Milano

Servizio a pag. 38



PESCA

Stella di bronzo al merito sportivo per gli Amici pescatori fossanesi

Servizio a pag. 39

VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

LPM, successo di forza a Como

Le ragazze di Solforati conquistano la seconda vittoria consecutiva

COMO 0
MONDOVI 3
(20-25 16-25 21-25)

TECNOTEAM ALBESE VOLLEY COMO: Pinto 7, Veneriano 3, Conti 6, Cantaluppi 2, Gallizioli 4, Nicolini 3, Rolando (L), Badini 7, Cassemiro 3, Bernasconi 1, Nicolli, Radice. Non entrate: Nardo (L). All. Chiappafreddo.

LPM BAM MONDOVI: Grigolo 10, Colzi 5, Decortes 17, Populini 15, Pizzolato 12, Girolidi, Bisconti (L), Zech 1, Giubilato, Riparbelli. Non entrate: Longobardi, Takagui. All. Solforati. **ARBITRI:** Scotti, Giorgianni.

NOTE - Durata set: 23', 22', 24'; **Tot:** 69'. **MVP:** Decortes.

Top scorers: Decortes C. (17) Populini A. (15) Pizzolato V. (12)

Top servers: Populini A. (3) Decortes C. (2) Badini B. (2)

Top blockers: Pizzolato V. (5) Grigolo L. (2) Nicolini C. (2)

Una LMP BAM Mondovi praticamente perfetta schianta l'Albese Como e conquistando la sua seconda vittoria consecutiva in campionato dopo quella con Lecco si installa con autorevolezza al quinto posto in classifica. La gara è stata sempre controllata dalle ragazze di Solforati, che non hanno sbagliato



Foto L. Pecchenino

quasi nulla ed hanno avuto punti e qualità dalla ex Clara Decortes - per lei 17 punti e palma MVP - oltre che ad una Populini a tratti incontenibile (15 punti), Grigolo (10), Pizzolato (12 con 5 muri) e Girolidi al palleggio al posto di Ana Tiemi Takagui. Albese ha inseguito quasi sempre, pur rimanendo spesso attaccata, ma senza mettere in discussione l'incontro: ci ha provato con l'esuberanza e il cuore di Nicolini in regia e le giovani, nonostante le

assenze pesanti della banda Nardo e dell'opposta Stroppa. La prima trasferta del 2023 è invece in una bella vittoria per l'LPM BAM, con un punteggio netto, che mette nelle casse di Mondovi tre punti davvero importanti, per la classifica e per il morale. La gara inizia con le pumme agguerrite, che si portano sul 18-24. Arriva la reazione delle padrone di casa, ma Bisconti e compagne chiudono (20-25). L'LPM BAM a parte

con la marcia giusta (4-8). Albese cerca di agguantare le ospiti (11-12). Le rossoblu non ci stanno e trovano il break, con un ottimo turno in battuta di Decortes (11-17). Mondovi si porta a +7 (12-19), costringendo la panchina comasca al time out. Le monregalesi non perdono la concentrazione e con Populini al servizio trovano il massimo vantaggio (12-22). La Tecnoteam prova ad avvicinarsi (15-22), ma la zampata finale è di Zech (16-25).

L'avvio della frazione successiva è di stampo piemontese (4-7), ma Albese mette la freccia (7-7). Le pumme non ci stanno (9-12). Le padrone di casa recuperano e si torna in parità (16-16). Si avanza punto a punto (18-18). L'LPM BAM trova l'allungo (20-23). Chiude il match l'ace di Populini (21-25). La Decortes commenta così il match: «Questa partita l'abbiamo portata a casa soprattutto perché volevamo trovare conti-

nuità nel gioco che stiamo creando, riuscendo a mettere in campo quello che stiamo allenando in settimana e trovando così la nostra serenità nel gioco. Nonostante Albese abbia cercato di metterci in difficoltà siamo riuscite a restare determinate e a coquistare la vittoria: questo è importante a livello morale, per creare le sicurezze che ci aiutano nelle difficoltà». Mercoledì e domenica le rossoblu saranno impegnate in una doppia sfida con la corazzata Brescia, per Coppa (mercoledì in trasferta ore 20.30) e Campionato (domenica, al PalaManera, ore 17). «Questa sarà una settimana molto impegnativa, soprattutto perché affrontare la stessa squadra due volte in pochissimi giorni è molto complicato, entrambe ci studieremo infatti al nostro meglio - spiega l'opposto della LPM BAM Mondovi -. Mercoledì sarà una gara da dentro o fuori, dove sarà importante gestire l'emozione e la pressione, che è una delle cose che pesa tantissimo in una gara di Coppa. Il Quarto di Finale è una partita dove quello che pesa maggiormente sono i nervi saldi e la capacità di concentrarsi senza pensare troppo che è una gara secca. Dovremo cercare di portare in campo la nostra migliore pallavolo!».

Risultati giornata 3 ri-

torno. Itas Trentino-Volley Hermaea Olbia 3-0; Esperia Cremona-BSC Materials Sassuolo 0-3; Futura Giovani Busto Arsizio-Valsabbina Millenium Brescia 2-3; Tecnoteam Albese Volley Como-LPM BAM Mondovi 0-3; Emilbronzo 2000 Montale-Chromavis Offanengo 3-2; Orocash Lecco-Club Italia 3-0.

Classifica: Itas Trentino 33 punti; Valsabbina Millenium Brescia 30; Futura Giovani Busto Arsizio, BSC Materials Sassuolo 29; LPM BAM Mondovi 25; Volley Hermaea Olbia 19, Orocash Lecco, Esperia Cremona 18; Chromavis Offanengo 15; Emilbronzo 2000 Montale 14; Tecnoteam Albese Volley Como 13; Club Italia 9.



CLARA DECORTES

PODISMO

Torna la cronoscalata Carassone-Piazza



In un'inedita edizione invernale, torna a Mondovi una gara di podismo storica: la Carassone-Piazza, la cronoscalata che unisce i due rioni cittadini in una gara adrenalinica intitolata alla memoria dell'indimenticabile Luigi Caldano, per anni anima della PAM, organizzatrice dell'evento. La cronoscalata andrà in scena sabato 28 gennaio con partenza alle ore 16 presso la Trattoria di Campo a Carassone; il ritrovo è previsto alle ore 15 con iscrizioni sul posto sino a 10 minuti prima della partenza; gli atleti partiranno ogni 20 secondi. Il

costo di iscrizione è di 6 euro con pacco gara garantito ai primi 100 atleti. La premiazione è prevista per le ore 17.30. La manifestazione competitiva è riservata a tutti gli atleti in regola con il tesseramento FIDAL delle categorie Allievi, Junior, Promesse e Senior. Sono ammessi anche tesserati EPS in conformità alla convenzione FIDAL/EPS in vigore ed i possessori di RUNCARD dietro presentazione della visita medico sportiva agonistica. La cronoscalata avrà luogo con qualsiasi condizione atmosferica, e nel rispetto delle norme anti-

Covid-19 secondo il DCPM attualmente in vigore. Sarà garantito il servizio medico e ambulanza. Per ulteriori informazioni, responsabili organizzativi: Vinai 340 5000685; Valerio Dotto, dottovalerio@gmail.com.

La manifestazione del 28 gennaio è intitolata all'indimenticato Luigi Caldano

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Campagna abbonamenti 2023

Info 0171 – 392211 - info@polografico.it

Abbonarsi è facile:

- 1) sul c/c postale intestato a La Piazza Grande n. 13 41 91 06
- 2) presso la nostra redazione di Beinette in Via Giovanni Agnelli 3

EURO 40,00

per ricevere La Piazza Grande fino al 31 dicembre 2023



OMAGGIO A TUTTI GLI ABBONATI:

Un buono sconto di *Euro 20.00*

da utilizzare per pagare un viaggio in autopullman
organizzato da Controtendenza Viaggi



Un'occasione per conoscere nuovi amici in vacanza.

Ogni settimana viene pubblicato l'elenco aggiornato dei viaggi su:

<https://www.cacaoviaggi.com/viaggi-in-bus>

per info 0171 – 857 098 Controtendenza viaggi – www.controtendenza.eu

(Al momento della prenotazione occorrerà indicare i dati dell'abbonato)

SERIE D

Passa il PDHAE, Fossano si inabissa

Ci eravamo lasciati con un anelito di speranza, che storicamente è sempre l'ultima a morire. Ma in questo scorcio di stagione che ha visto trascorrere le festività natalizie con la lunga chiusura di Piazza Grande, il Fossano ha soffiato poco e male sull'esile fuocherello che arde ancora accanto alla sua partecipazione al campionato di Serie D. Il pareggio contro la Castellanzese (illudono due volte Cannistrà e Alfiero, ai quali però puntualmente rispondono Espósito e Mandelli per il 2-2 finale), il kappò a Borgosesia (3-1: al doppio Fossati prova a rispondere Alfiero ma Favale la chiude) ma soprattutto, il folle, inspiegabile, inquietante 5-4 patito dal Derthona dopo che i bleus erano avanti per quattro a zero (doppietta di Alvitrez, poi Viglietta e Cannistrà) e con una cinquina sul groppone dal minuto 17 al minuto 43 della ripresa, sono segnali di un trend che non si inverte. Una mezza sentenza – ma non si deve lasciare nulla di intentato, fino alla fine – arriva dalla gara interna contro il Pont Donnaz, che passa di misura al “Pochissimo” al termine di una partita con episodi arbitrari sfa-



Foto Galvagno

vorevoli criticatissimi. Ora il Chisola penultimo è dieci punti sopra, lo Stresa – primo dell'area play-out – a undici lunghezze. Tutto finito, D archiviata e ripartenza dall'Eccellenza? Non è detto. Manca praticamente tutto il girone di ritorno, domenica c'è una grande opportunità, per i ragazzi di Viassi, perché a Fossano arriva il Casale, disastroso dal punto di vista societario e gestionale, negli ultimi turni in campo con la Juniores che domenica ha comunque dimostrato un certo raggiunto adattamento al

campionato, mettendo in seria difficoltà gli storici rivali del Derthona. Gli innesti “pesanti” del calciomercato d'inverno, insomma, non hanno portato i frutti sperati, soprattutto non hanno condotto il Fossano a quella vittoria che manca ancora dall'inizio del campionato. Nel prossimo turno sarà la volta buona? Vedremo. Nel frattempo ecco quanto è successo nella partita contro il Pont Donnaz. Il cui punteggio, che sarà poi anche lo score finale, si sblocca dopo nemmeno 10 minuti: sviluppi di

calcio di punizione, difesa del Fossano che allontana con difficoltà per due volte, alla fine la palla carambola su Jeantet che insacca. Fossano prova a reagire ma non trova gli sbocchi giusti in verticale, così si affida alle conclusioni dal fuori area: al 12' ci prova Fogliarino, palla alle stelle; un minuto dopo replica Galvagno, palla centrale e parata comoda. La chance più grande per i padroni di casa si annovera al 27' quando Scotto va via sulla sinistra, serve Alfiero che calcia a botta sicura, ma il palo

dice di no al bomber dei bleus. Nel primo tempo non accade più nulla, la ripresa si apre in modo pesantemente negativo per i colori fossanesi. Al 10' Cannistrà si esibisce in un salvataggio sulla linea su un colpo di testa di Valenti; le cose si mettono malissimo per i locali al quarto d'ora: contropiede del PDHAE, Jeantet fila verso la porta e Scotto lo abbatte, per l'arbitro è fallo da ultimo uomo, con conseguente cartellino rosso per il giocatore di casa. Non finisce qui; ai fossanesi saltano i nervi, non ci stanno per la discussa decisione dell'arbitro, a farne le spese è Alvitrez, anch'egli cacciato dal campo per proteste. In nove uomini c'è poco da fare. Il PDHAE assume il controllo delle operazioni, va vicino al raddoppio al 17' con un inserimento di Valenti che trova pronto Chiavassa alla respinta; e alla mezz'ora, con una doppia occasione: prima il tiro di Sassi viene respinto dalla difesa, poi entra Jeantet cercando di bissare il colpaccio del primo tempo, ma il suo tiro finisce alto. Ma nel recupero c'è la fotografia perfetta dell'attuale situazione del Fos-

sano: al 93' Alfiero si libera della marcatura, si trova nel cuore dell'area di fronte al portiere, ma calcia debolmente e centrale, Libertazzi para senza difficoltà. No, proprio non va.

FOSSANO: Chiavassa, Barbagiovanni (32 st Rodi), Cannistrà, Scotto, Galvagno, Fogliarino (32 st Viglietta), Alfiero, Simonetta, Alvitrez, Ma-

rin. **A disp.** Ricatto, Medda, Delmastro, Quaranta, Foschi, Costantino. **All. Viassi.** **PDHAE:** Libertazzi, Sassi (40 st Doda), Florio (19 st Chianese), Grieco, Cottarelli, Bongani, Jeantet, Marianeschi, Valenti, Masini (34 st Viberti), Kambo (29 st Lala, 46' st Nastasi). **A disp.** Marengo, Mendez, Tourè, Yon. **All. Parisi Rete:** pt 10 Jeantet (P).

SERIE D GIR. A

Risultati giornata 21

Bra-Borgosesia	2-1
Casale-Derthona	3-4
Chieri-Castellanzese	0-0
Fezzanese-Sanremese	0-1
Fossano-PDHAE	0-1
Gozzano-Castanese	2-2
Ligorna-Asti	0-0
Sestri Levante-Lignano	0-0
Stresa-Pinerolo	1-2
Vado-Chisola	2-1

Classifica

Sestri Levante 50 punti; Sanremese 42; Ligorna 38; Bra, Vado 35; Gozzano 34; Derthona, Asti, Lignano 30; Castellanzese, PDHAE 27; Castanese 25; Pinerolo 24; Borgosesia, Chieri 23; Fezzanese 22; Casale 21; Stresa 18; Chisola 17; Fossano 7.

Prossimo turno - 22/01

Asti-Fezzanese; Borgosesia-Chieri; Castanese-Bra; Castellanzese-Ligorna; Chisola-Gozzano; Derthona-Stresa; Fossano-Casale; Pinerolo-Sestri Levante; PDHAE-Vado; Sanremese-Lignano.

CALCIO PROMOZIONE

Risorge l'Azzurra, Benarzole straripante

AZZURRA 2
ATL. RACCONIGI 1
MARCATORI: Fenoglio (2), Caricato
AZZURRA: Rossi, Ghi-
baudo, Marelli, Besso-
ne, Meineri, Mana,
Roccia, Bravo, Feno-
glio, Lingua, Coates.
All. Macario
ATLETICO RACCONIGI
: Nardi, Quaranta,
Leanza, Delaco, Pre-
viati, Viola, Garcea, Ca-
ricato, Modini. All. Cel-
lerino

«Abbiamo fatto una partita solida e quadrata, non abbiamo concesso nulla. Sperando che sia di buon auspicio in quanto il comportamento è stato quello giusto, l'atteggiamento dimostrato deve essere quello che dovrà accompagnarci nelle prossime partite». Iniziamo la cronaca della partita dell'Azzurra con le parole di mister Macario ampiamente soddisfatto con una vena di felicità; l'amarezza della settimana scorsa ha dato una spintarella per far sì che la partita contro l'Atletico girasse per il verso giusto. Domenica scorsa infatti, nella partita finale del girone di ritorno l'Azzurra si è ritrovata avanti con il risultato. Ma Carignano, ben oltre la portata dei morozzesi, ha ri-

acciufo il risultato andando anche a vincerla per 3 a 2. Questa domenica, l'Azzurra dice no. Alla prima di ritorno si prende una bella rivincita contro l'Atletico Racconigi eguagliando il risultato (2 a 1) ma... con vincitrice decisamente diversa. Un tiro in porta e un rigore soltanto per gli ospiti, a segno con Caricato. L'Azzurra risponde con Fenoglio in doppietta con due magie, ma il merito è anche dei compagni che si sono dimostrati all'altezza. Il bomber morozzesi dopo cinque minuti dall'inizio conquista la prima rete in solitaria con una pennellata che supera il portiere. Per un'ingenuità comprensibile di Bessone (classe 2005), alla metà del primo tempo Caricato pareggia dagli 11 metri. Durante la ripresa, ancora Fenoglio sblocca la partita dopo uno scambio stretto con Roccia all'interno dell'area di rigore, la palla entra. «Su qualche ripartenza siamo stati pericolosissimi, potevamo farne di più di gol e nella maggior parte dei casi la traversa ci ha bloccato. Conquistiamo tre punti fondamentali che creano speranza, e con la nostra convinzione ad oggi dobbiamo fare

punti ad ogni partita. Siamo a meno uno proprio dai nostri rivali di giornata e questo ci fa bene sperare nella fattibilità di abbandonare presto l'ultimo posto in classifica».

PEDONA 3
SOMMARIVA 0
MARCATORI: Peano, Pallara, Gazzera
PEDONA: Gazzera, Costa, Barbero, Tucci, Gastaldi, Nasta, Peano, Maccario, Pallara, Dalmaso, Gazzera. **All. Zappatore**
SOMMARIVA PERNO: Coria, Gili, Dieye, Mo-

rone, Astrua, Valsania, Matija, Boggione, Vaglio, Costa, Leo. All. Carena

Giornata positiva per la Pedona che si rialza dopo la sconfitta della settimana scorsa. La chiusura di campionato alla prima partita dell'anno, i cuneesi incrociano i vicini del Busca che li ferma con il risultato di 1 a 0. Questa domenica, una bella prestazione con Sommariva Perno porta a pari merito i borgarini con la Santostefanese sulla linea di confine tra la salvezza e i play out.

Peano, Pallara e Gazzera prendono letteralmente a pallonate i rivali, lasciandoli a quota 0 sul tabellino nonostante la classifica giochi a favore degli ospiti.

SAN SEBASTIANO 0
BENARZOLE 3
MARCATORI: Odin, Quattrocchi, De Souza
SAN SEBASTIANO: Ari-
aud, Operti, Gazzera,
Armando, Tarable, Ter-
navasio, Tatili, Cavalle-
ra, Mainardi, Caristo,
Lamnaouar. All. Pisano
BENARZOLE: Marengo, Curti, Coltelluccio, Tamburello, Buso,

Odin, Quattrocchi, Pirrotta, Di Prima, De Souza, Gili. All. Borra

Big Match tra San Sebastiano e Benarzole, che si ritrovano dopo 15 partite sul campo di Fossano per una grande resa dei conti. All'andata finiva 1 a 0 per i narzolesi, e anche questa volta la musica non è cambiata. I santi nonostante godano di un'ottima vista panoramica in classifica vengono fermati e beffati nuovamente dall'ex Eccellenza probabilmente non entrando

neanche in campo. Infatti, il risultato parla da sé: Odin, Quattrocchi ed il rientrante De Souza per un totale di tre reti contro lo zero dei locali. Una ripresa morale per Benarzole che nell'ultima di campionato cedeva campo al Carmagnola e uno stop clamoroso per San Sebastiano. Questi ultimi, reduci da una goleada contro il Pinasca, si siedono e chinano il capo all'avversaria che si conferma vera bestia nera per i santi fossanesi.

Martina Cicalini

PROMOZIONE GIR. C

Risultati giornata 16

Azzurra-Atl. Racconigi 2-1; Pancalieri-Carignano 2-1; Pedona-Sommariva 3-0; Pinasca-Busca 2-4; S. Sebastiano-Benzole 0-3; Santostefanese-Infernotto 3-0; Scarnafigi-Villastellone 0-0; Villafranca-Carmagnola 2-1.

Classifica

Carmagnola 36 punti; Busca 32; S. Sebastiano 29; Villafranca 28; Carignano 26; Benarzole 25; Scarnafigi, Sommariva 24; Infernotto 23; Villastellone 20; Santostefanese, Pedona 19; Pinasca 17; Pancalieri 12; Atl. Racconigi 11; Azzurra 10.

Prossimo turno - 22/01

Atl. Racconigi-Pancalieri; Benarzole-Villafranca; Busca-San Sebastiano; Carmagnola-Santostefanese; Carignano-Pedona; Infernotto-Scarnafigi; Sommariva-Pinasca; Villastellone-Azzurra.



L'esultanza dell'Azzurra (FB)

PRIMA CATEGORIA

La Monregale cade a Savigliano

SANT'ALBANO BOVES 2
MARCATORI: Viale, Rior-
da, Pepino(B), Desme-
ro(B)
SANT'ALBANO: Milane-
sio, Giaccardo, Salusso,
Spada, Rinero, Olivero,
Riorda, Viale, Brino,
Biondi, Audetto. All: Za-
bena
BOVES: Porqueddu, Pol-
lizzotto, Giuliano, Gior-
setti, Biasotti, Armitano,
Giraud, Raimondi, Pepi-
no, Barale. Bertolino. All:
Calandra



Al Sant'Albano il nuo-
vo anno risulta subito
indigesto: alla prima
partita di questo 2023, i
santi vengono nettamente
piegati dalla Monregale con
un perentorio 2-4, perden-
do terreno tra le big five.
Questa domenica, qualcosa
in più è stato fatto: un pun-
to, contro la vicina di classi-
fica Boves, che ha portato
fieno in cascina che per-
mette di staccare di tre lun-
ghezze l'inseguitrice Mu-
razzo nella rincorsa ai play
off. Viale e Riorda contro
Pepino e Desmero, una
partita dalla resa dei conti
non troppo facile, ma la
soddisfazione nel cuore di
Mister Zabena c'è: all'anda-
ta finiva con il Boves in net-
to vantaggio e con tre pun-
ti conquistati, in quest'ulti-
ma uscita gli Orange cam-
biano mentalità e cancella-
no quel brutto risultato del-
la prima di andata.

BISALTA 4

PRO POLONGHERA 1
MARCATORI: Bonaventura
(2), Petris, Toselli, Lag-
zdins (P)
BISALTA: Bosia, Fenoglio,
Garelli, Sacco, Quaranta,
Giorgis, Bonaventura, Og-
gero, Petris, Nasta, Tara-
velli. All: Fresia
PRO POLONGHERA: Fer-
rero, Mengozzi, Bottano,
Rolfo, Ruatta, Baruzzo,
Tosco, Gerbaudo, Mene-
guzzo, Ferrato. All: Boetti

«Contento per il risultato
perchè era importante dare
continuità, soprattutto per-
chè giocavamo in casa. Il ri-
sultato e' un po' bugiardo,
in quanto la partita si è di-
mostrata più difficile di
quanto si potesse pensare:
loro sono fisici, sempre sul
pezzo. Abbiamo preso gol
sul finale del primo tempo;
da qui siamo andati in dif-
ficoltà, subendo anche un
rigore fortunatamente in-
tercettato da Bosia. Dopo di

che abbiamo fatto il secon-
do risultato utile consec-
utivo, ma dobbiamo miglio-
rare per stare in alto». Paolo
Fresia racconta di questa
difficile partita contro la Pro
Polonghera: il ricordo di quel
tre a zero dell'andata bruciava
ancora nell'animo. Ritmo di-
verso, visi diversi e mentalità
diversa hanno permesso al
Bisalta di pareggiare il con-
to con una doppietta di Bo-
naventura e le reti di Petris
e Toselli, conquistando tre
punti che vanno ad aggiun-
gersi a quelli della settima-
na scorsa nella corsa per
agganciarsi alla zona play-
off.

CEVA 4
RORETESE 2
MARCATORI: Figone, Ro-
baldo(2), Lanza, Maffet-
tone(R)
CEVA: Costin, Canaparo,
Prioli, Tomatis, Bracco,
Lanza, Salifu, Accomo,

Vuthaj, Robaldo, Figone.
All: Sciolla
RORETESE: Chaab, Rug-
giero, Cozzolino, Brizio,
Pochettino, Gjergji, Bur-
lacut, De Paulis, Donatac-
ci, Pidone, Maffettone. All:
Fogliatto
In quel di Ceva, quattro
punti su sei a disposizione
in questo inizio 2023 messi
in cassaforte. La scorsa set-
timana, un modesto pareg-
gio con la Pro Polonghera
si è dimostrato di buon au-
spicio per le partite che ver-
ranno. I cebani iniziano
questo girone di ritorno
proprio con la Roretense che
nulla può contro la foga dei
padroni di casa. Figone e
Robaldo aprono le danze
accorciati da Maffettone
dagli undici metri. Nella ri-
presa ancora Robaldo al-
lunga sui rivali e capitano
Lanza si rende anche que-
sta volta protagonista della
vittoria di squadra. A chi-
udere sarà Capocchia, ma

per la Roretense la frittata
era già stata fatta.

SAVIGLIANESE 1
MONREGALE 0
MARCATORI: Capitao
SAVIGLIANESE: Lerda,
Mucciolo, Berardo, Boa-
glio, Bedino, Ansaldi, Dut-
to, Capitao, Sacco, Gior-
dana, Bianco. All: Rocca
MONREGALE: Cera,
Chionetti, Viglione, Pas-
serò, Giuliano, Mulassa-
no, Di Salvatore, Blua,
Magnino, Lanfranco, Gaz-
zera. All: Giuliano

Rimpianti ed amarezza,
per la Monregale di mister
Giuliano, che con la scon-
fitta nel big match di Savi-
gliano perde una ghiotta
occasione di avvicinare ul-
teriormente il Tre Valli in
vetta alla classifica. I mon-
regalesi costruiscono nu-
merose palle gol ma non
sono sufficientemente cat-
tivi per sfruttarle: nel primo
tempo ci prova prima Gaz-
zera, poi la grande chance
per Lanfranco che però fal-
lisce dagli undici metri.
Nella ripresa ancora Mon-
regale in evidenza con un
colpo di testa di Blua, con
Di Salvatore e Ratto. Ma in
questo turbinio di occasio-
ni a spuntarla è una cinica
Saviglianese, che con Capi-
tao realizza il gol partita a
scapito di una Monregale
che perde anche Magnino,
finora trascinatore, per in-
fortunio. Un passo falso che
fa rabbia, ma dal quale tra-
re subito energie positive
per ripartire.

TRE VALLI 0
SAN ROCCO 0
TRE VALLI: Garcia, Gia-
retta, Peters, Passos, Cica-
relli, Matos, Costa, Si-
moes, Fink, Ferreira, Af-
fonso, Giroleto. All:
Damnjanovic

Inizio poco entusiasmante
per il Tre Valli. Questo 2023,
e forse anche le temperatu-
re rigide per cuore italo-
brasiliano della squadra,
danno del filo da torcere al-
la compagine campione
d'inverno. Prima partita
dell'anno e i trevallini ven-
gono colti in fallo dalla Ro-
retense, che festeggia l'appel-
lativo di prima squadra a

battere al capolista. Ma le
rogne non finiscono per i
giallo-blu, che vengono an-
che beffati dal fanalino di
coda San Rocco, conqui-
stando solo un punto e il ri-
morso di non aver fatto di
più.
«Inizio sottotono, tra il fred-
do e senza voglia non puoi
vincere neanche con una
squadra di Terza categoria,
con tutto il rispetto verso
San Rocco. Andiamo avan-
ti, il progetto è particolare, i
ragazzi bravi dopo un po' si
vendono». Parole dure di
mister Damnjanovic. Ma
esiste il detto "chi semina,
raccoglie".

Martina Cicalini

PRIMA CATEGORIA GIR. G

Risultati giornata 16

Ceva-Roretense 4-2; Bisalta-Pro Polonghera 4-1;
Caraglio-Montatese 2-3; Marene-Valle Po 1-1;
Murazzo-Area Calcio 1-0; Sant'Albano-Boves 2-
2; Saviglianese-Monregale 1-0; Tre Valli-San Roc-
co 0-0.

Classifica

Tre Valli 37 punti; Monregale 33; Boves 32; Sa-
viglianese 31; S. Albano 29; Murazzo 26, Bisalta
24; Valle Po 22; Area Calcio, Marene 21; Cara-
glio, Ceva 15; Roretense, Montatese 13; Pro Po-
longhera, San Rocco 9.

Prossimo turno - 22/01

Area Calcio-Tre Valli; Boves-Saviglianese; Mon-
regale-Murazzo; San Rocco-Ceva; Montatese-
Sant'Albano; Pro Polonghera-Marene; Rorete-
se-Bisalta; Valle Po-Caraglio

ATLETICA

Adele Roatta lascia l'Atletica Mondovì

Adele Roatta lascia
l'Atletica Mondovì.
La Roatta abbandona
i colori monregalesi per
accasarsi alla Bracco Atle-
tica di Milano (una delle
società più vincenti d'Ita-
lia) dopo quattro anni in
cui è arrivato un titolo ita-
liano, due argenti, tre
bronzi (cinque quarti po-
sti) e la doppia convoca-
zione in azzurro, tra cui la
prestigiosa partecipazione
ai Campionati Europei di
Cross dello scorso 11 di-
cembre.
«A fine 2018 sono entrata
nell'Atletica Mondovì, pas-
sando dalla piccola soci-
età di Morozzo alla realtà più
grande del cunees- dice
Adele -. Qui sono stata ac-
colta benissimo e ho avuto
la possibilità di raggiunge-
re i miei primi risultati im-
portanti fino alla maglia az-
zurra. Da allora sono cre-
sciuta molto anche grazie
alla disponibilità dell'im-
pianto di Mondovì. Devo
quindi ringraziare l'Atleti-
ca Mondovì, in primis, per
tutto quello che mi ha dato
in questi quattro anni, ma
soprattutto per aver creduto
in me a tal punto di las-
ciarmi cambiare società
per, si spera, migliorarmi
sempre più». Il presidente
Fabio Boselli: «Adele lascia



i nostri colori per intra-
prendere una nuova sfida
in un'importante società. A
lei i nostri migliori auguri
per il suo futuro sportivo e
non: siamo felici di averla
accompagnata nel suo per-
corso di crescita e il suo
esempio ha consentito al-
la nostra società di avere ha
un florido settore mezzo-
fondo con tanti giovani di
belle speranze. La aspetta-
mo in pista!». Sul fronte
arrivi, l'Atletica Mondovì
ufficializza il no-
me "pesante" di Lorenzo
Vera, velocista dell'Atletica
Saluzzo che l'anno scorso
si è messo in evidenza con-
quistando la medaglia di
bronzo ai campionati ita-
liani allievi sui 100 metri in

10"82 e guadagnandosi la
convocazione della nazio-
nale U16 per gli EYOF di
Banská Bystrica (Slovac-
chia). Al secondo anno di
categoria, Lorenzo si acca-
sa con la formula del pre-
stito assieme al tecnico
Mauro Arcobelli (nella fo-
to). Stesse modalità per Enrico
Parodi in arrivo dall'Ova-
dese Omring: eclettico ve-
locista - lanciatore, vanta
un personale di 22"83 sui
200 metri e quasi 50 metri
di giavellotto; con lui il
coach Alessandro Sanelli.
A completare la squadra al-
lievi troviamo Armin Fica-
no di rientro dal Club800:
già con i colori dell'Atletica
Mondovì nella categoria ra-

gazzi si era laureato in una
sola stagione campione re-
gionale 60 hs indoor, 60 hs
all'aperto e staffetta 4x100.
Dallo stessa società anche
due "vecchie conoscenze"
Ivano Gallo (800ista) e Cri-
stian Mamino (200 e 400
metri) seguiti dal tecnico
Luca Candela che entra a
fare parte dello staff
dell'Atletica Mondovì. In-
fine vestirà la casacca ros-
sa la fossanese Claudia Bo-
rello, classe 2006, marcia-
trice allieva del bronzo
olimpico e mondiale Elisa
Rigaudo, già collaboratri-
ce esterna della società gra-
zie al progetto "Marcia".
Enrico Priale che ha segui-
to le intere operazioni fino
al closing precisa: «Siamo
davvero molto contenti di
aver concretizzato questi
ingressi e ringraziamo le
società, gli atleti e loro tec-
nici di aver creduto nel no-
stro progetto: vogliamo
mettere nelle migliori con-
dizioni gli atleti per emer-
gere, in modo che i risulta-
ti individuali siano funzio-
nali al risultato di squadra.
Nel 2023 puntiamo, ad
esempio, sulla squadra al-
lievi (2006 e 2007) per i
campionati di società gra-
zie ai tanti giovani usciti dal
vivaio e dagli innesti di Lo-
renzo, Enrico e Armin»

BASKET

Promozione: Acaja sul filo di lana

ACAJA 70
SALUZZO 67
(17-10; 34-21; 52-39)
ACAJA FOSSANO: Sales 4, Stellino 9,
Mondino 21, Rulfi 2, Ascheri 6, Tomatis
2, Cortese 5, Rovere 8, Terzaghi 3, Piu-
matti 10, Gastaldi, Rabbia. All. Carchia,
Randazzo.

Vittoria al cardiopalma per la Promo-
zione acajotta: la partita che chiude
il girone d'andata vede l'Acaja mBas-
ketball School impegnata nel derby con la
Pallacanestro Saluzzo sul campo amico di
via Soracco. L'ormai consolidato quintet-
to con Stellino, Tomatis, Mondino, Sales e
Gastaldi fatica a prender ritmo in attacco
complice una difesa poco aggressiva che
non permette ai padroni di casa di trova-
re canestri facili. L'ingresso del ritrovato
Ascheri assieme a Cortese ed ai giovani
del vivaio acajotto dà il là al parziale di 12-
2 che chiude il primo quarto sul punteggio
di 17-10. 15 punti a cavallo dei primi due
quarti di Rovere assieme alla bomba di
Ascheri ed il gioco da tre punti di Stellino
regalano il massimo vantaggio all'Acaja
suo +15. Dopo un paio di passaggi difen-
sivi a vuoto, con Saluzzo che torna sotto
la doppia cifra di svantaggio, i soliti Stelli-
no e Mondino sembrano ritrovare il ban-
dolo della matassa con l'Acaja che va al
riposo lungo sul 34-21. Coach Carchia e
Randazzo si affidano alla linea verde, che
aveva ben figurato nel primo tempo, per
iniziare il terzo periodo. Gli under e Asche-
ri mostrano una buona verve difensiva
mantenendo il parziale e regalando pre-
ziosi minuti di extra riposo ai senior. Sa-
luzzo non ci sta ad alzare bandiera bian-
ca e continua rimane a ruota grazie alle

iniziative di Scaletta. Il cambio di difesa
fossanese che passa a zona per iniziare
l'ultimo quarto non porta gli affetti spera-
ti con gli ospiti che prendono fiducia ol-
tre l'arco dei tre punti. I canestri di Stellino
e Mondino ad i tiri liberi di quest'ultimo
sembrano tenere i padroni di casa a di-
stanza di sicurezza con un'ampia doppia
cifra di vantaggio ma, 3 bombe in fila di
Saluzzo, ricuciono in 2 minuti il divario fra
le squadre. Il canestro e fallo del miglior
Piumatti della stagione ridà un possesso
pieno di vantaggio agli acajotti che vanifi-
cano lo sforzo concedendo l'ennesima
bomba, questa volta con tiro libero aggiun-
tivo, e si ritrovano incredibilmente a -1 con
circa 100 secondi da giocare ma Mondino
non ci sta e fa subito +1 Acaja sul ribal-
tamento di fronte. Saluzzo non trova più il
canestro grazie alla buona difesa dei pa-
droni di casa sul cambio sistematico. In
attacco ci pensano Stellino e Mondino che
fanno 3/4 ai tiri liberi. Il canestro in contro-
piede di Piumatti dà il +6 a una manciata
di secondi dalla fine con Saluzzo che segna
l'ultimo "ave Maria" che rende solo meno
amaro il punteggio finale di 70-67.



PESCA SPORTIVA

Stella di bronzo CONI per gli APF

Grande soddisfazione per gli Amici Pescatori Fossanesi, la storica società di pesca sportiva di Fossano attiva da 52 anni, che lo scorso dicembre ha ricevuto dal Coni Provinciale il prestigioso riconoscimento della Stella di Bronzo al Merito Sportivo. Il premio è stato assegnato agli APF per l'intensa attività portata avanti da ben 52 anni senza interruzioni, anzi, con iniziative che aumentano di anno in anno. Infatti, gli APF sono stati una delle poche associazioni sportive a non aver quasi fermato l'attività durante questi quasi 3 anni di pandemia, proseguendo con gare e raduni, ma sempre

in sicurezza nel rispetto delle normative anti-Covid 19. Come ha sottolineato il presidente Cesare Cravero il premio del Coni è stato assegnato agli APF per l'intensa attività promozionale della pesca sportiva fatta coinvolgendo sia gli adulti sia gli anziani sia i ragazzi ed anche i disabili. In particolare, gli APF si distinguono perchè sono una delle pochissime società di pesca sportiva della Granda e del Piemonte a puntare molto sui giovanissimi, organizzando una Scuola di Pesca loro dedicata e riservando un campo-gara o una classifica a parte per loro in tutti i raduni. Fiore all'occhiello degli APF



sono poi le attività con i disabili, esempio praticamente unico nella Granda e raro in Piemonte: infatti nel 2022 sono stati ben 8 gli

a appuntamenti in cui i portatori di disabilità sono stati accolti e coinvolti dagli APF in raduni e attività di pesca loro dedicati, so-

prattutto presso il Lago Olmi di frazione S. Sebastiano, la <casa> degli Amici Pescatori Fossanesi che consente loro di promuovere tante iniziative. La cerimonia di consegna delle benemeritenze Coni per il 2022 si è tenuta a Mondovì: durante la serata Claudia Martin, delegata provinciale del Coni Piemonte ha consegnato la Stella di bronzo al Merito Sportivo ai rappresentanti degli Amici Pescatori fossanesi, guidati dal presidente Cesare Cravero. Da sottolineare che per il 2022 gli APF sono stati l'unica società di pesca sportiva premiata dal Coni in tutto il Piemonte e l'unica associazione sportiva di Fossano e del

suo circondario ad essere premiata dal Coni. Questo riconoscimento, ha commentato Cesare Cravero, è frutto dell'ottimo lavoro di squadra fatto dai 9 membri del direttivo APF che si impegnano tutti con grande passione e volontà, ed un grande stimolo per fare ancora meglio in questo 2023 nel quale gli Amici Pescatori confermano fin d'ora tutte le principali iniziative, gare e raduni dello scorso anno ed hanno in serbo anche almeno 2 importanti sorprese ed altre novità che saranno rese note nelle prossime settimane prima dell'apertura della stagione della pesca.

Massimo Giaccardo

DAMA: TRA GLI AMATORI TRIONFO DELLA FOSSANESE VIRGINIA RAVERA, UNICA DONNA IN GARA

Successo per il torneo di Natale

Dopo 3 anni di sospensione a causa della pandemia, il Circolo Dama Fossano è tornato ad organizzare il tradizionale "Torneo di Natale" che sino al 2019 chiudeva la stagione agonistica annuale e dava l'occasione ai soci e ai simpatizzanti di ritrovarsi anche per lo scambio degli auguri. Così è tornato ad essere anche quest'anno con la ripresa della gara organizzata di nuovo a Fossano presso il Dama Hotel di via Circonvallazione, sede del club, dopo che l'ultima edizione nel 2019 si era tenuta a Drone- ro, in collaborazione con il gruppo di damisti della Bassa Val Maira, tesserati per il CD Fossano.

Una ventina gli appassionati protagonisti del torneo provenienti dalla Granda, dal Torinese e da Asti, sia tesserati FederDama che amatori.

Il torneo, infatti, si è svolto con l'insolita formula Open, un girone unico in cui si sono sfidati insieme tesserati e non tesserati, ma 2 classifiche distinte per ciascuna categoria.

La gara è stata articolata su ben 8 turni di gioco, con la modalità "Blitz" o "Lampo", cioè tempo ridotto a 9 minuti più 6 secondi di ricarica ad ogni mossa.

Nel complesso la gara ha mostrato un buon livello tecnico complessivo, anche se alcuni giocatori si sono dimostrati ancora un po' "arrugginiti" a causa della poca abitudine alle gare che da inizio 2020 ad oggi sono state rare sia nella Granda sia in Piemonte ed in tutto il Nord-Ovest, a causa dell'epidemia da Covid 19, che ha prima interrotto nel 2020 e poi limitato fortemente nel 2021 e 2022 l'attività agonistica: basti considerare che questo



torneo è stato la prima gara locale ufficiale (senza punti valevoli per la classifica Elo di Dama Italiana) dopo 3 anni in Piemonte.

In generale, l'esito delle classifiche ha rispettato i pronostici ed il ranking di categoria tra i tesserati FID, ma non sono mancate alcune sorprese, in particolare dei pareggi conquistati da qualche amatore contro i tesserati di livello più basso, in particolare i Provinciali. Ed anzi, qualche amatore non tesserato ha anche avuto delle occasioni di battere un tesserato, ma non le ha sapute cogliere.

Il torneo è stato articolato su ben 8 turni di gioco, con apertura sorteggiata e uso dell'orologio da gara, una novità per gli amatori in gara: una scelta fatta appositamente dagli organizzatori e dall'arbitro Claudio Tabor per abituare i neofiti alle regole della Dama agonistica in vista di un futuro tesseramento.

Nella categoria tesserati FID in lizza una decina di damisti, di categoria Nazionale, Regionale e Provinciale, sia della Granda che da Torino e da Asti.

Come da pronostico a vincere è stato il favorito Claudio Tabor di Torino (CD Spa-

ziOmnibus Collegno-Gru-gliasco), il giocatore di categoria Nazionale e di ranking Elo più alto in gara che ha trionfato con 14 punti, frutto di 7 vittorie su 8 partite ed 1 sola sconfitta.

Alle sue spalle grande equilibrio e lotta per gli altri 2 posti sul podio, soprattutto tra i damisti della Granda, tutti tesserati per il CD Fossano: con 13 punti (6 vinte, 1 pari, 1 sconfitta) conquista il 2° posto il Regionale Romano Serra di Centallo che negli ultimi 3 anni si è affermato come il miglior giocatore di Dama Italiana nella provincia di Cuneo. Infatti, Serra perde solo contro il vincitore Tabor e pareggia con Cramarossa.

Al 3° posto sale sul podio con 11 punti il Regionale Pino Cramarossa di Bra, il giocatore locale con più anni di esperienza, che perde contro Tabor e pareggia con Serra.

Ai piedi del podio 4° posto con 10 punti l'altro braidese Federico Pace, che precede per miglior quoziente Max Giaccardo, anche lui con 10 punti, il migliore dei fossanesi in gara, che si fa sfuggire il podio per una grave svista nel match contro Serra (perso causa esaurimento

del tempo), ma si toglie la soddisfazione di essere l'unico a battere Claudio Tabor, il vincitore del torneo. Nello scontro diretto Pace e Giaccardo hanno pareggiato.

Ad 8 punti si piazza un terzetto: 6° posto al Regionale Angelo Piantadosi di Asti che precede per miglior quoziente il giovanissimo fossanese Gabriele Capra (il migliore dei Provinciali in gara), 7° classificato, mentre 8° si piazza, sempre ad 8 punti, ma quoziente inferiore, il Provinciale Simone Demaria di Drone- ro.

Al 9° posto con 7 punti l'altro giovanissimo Provinciale Alessandro Cavallera di Fossano.

Grande lotta ed estremo equilibrio tra la decina circa di amatori in gara, tutti di Fossano e dintorni, appassionati che stanno frequentando il corso-base di Dama Italiana organizzato dal CD Fossano presso l'Unire Fossano e tenuto dall'istruttore federale Max Giaccardo o gli allenamenti del sabato pomeriggio presso il Dama Hotel seguiti dal presidente Davide Pagliano, dallo stesso Max Giaccardo e da altri damisti del club.

Al termine di 8 turni di gioco,

ha trionfato a sorpresa Virginia Ravera, l'unica donna in gara, allieva del Corso di Dama all'Unire Fossano, che ha vinto conquistando 9 punti e precedendo il giovanissimo Alessandro Mazzette, al 2° posto con 8 punti, che, invece, frequenta gli allenamenti al Dama Hotel.

Arrivo in volata per il 3° posto sul podio conquistato da Massimo Ghisu con 6 punti e miglior quoziente rispetto

a Pietro Mazzette (padre di Alessandro), anche lui con 6 punti.

Al 5° posto con 5 punti si piazza Romano Salzotto che precede per miglior quoziente il fossanese Nicola Losito, anche lui con 5 punti.

Da sottolineare, anche la partecipazione di Riccardo Stella, presidente dell'Unire Fossano, piazzato al 7° posto.

Nel complesso, i migliori di questi amatori, quasi tutti al loro primo vero torneo agonistico, hanno mostrato un discreto livello tecnico di base, dimostrando l'efficacia degli insegnamenti degli istruttori federali del CD Fossano che solo dal 2021 si stanno dedicando in modo specifico ad appassionati adulti, mentre prima della pandemia i corsi erano rivolti soprattutto agli alunni delle scuole Elementari e Medie, attività che il CD Fossano cercherà di riprendere nel 2023, auspicando un ulteriore miglioramento della situa-

zione sanitaria.

Al termine le premiazioni coordinate da Davide Pagliano, presidente del CD Fossano, delegato regionale FederDama e organizzatore del torneo con la collaborazione del direttore di gara Claudio Tabor.

In ognuna delle 2 categorie (tesserati ed amatori) sono stati premiati i primi 3 classificati con coppe omaggiate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e dalla CRF Spa, bottiglie di vino e dolci tipici offerti dal Dama Hotel Fossano, ed un piccolo rimborso spese, mentre a tutti i partecipanti è stato fatto omaggio di un attestato di partecipazione, di una confezione di dolci tipici, sempre donati dal Dama Hotel della famiglia Pagliano, ed anche di copie-omaggio dei libri con i migliori racconti Gialli della XXV edizione del concorso letterario "Esperienze in Giallo" 2022, messi in palio dall'omonima associazione culturale di Fossano.

DAMA

I prossimi appuntamenti

Al termine Davide Pagliano ha annunciato i prossimi appuntamenti del CD Fossano e le prossime gare in Piemonte. In particolare, dopo una breve pausa sabato 15 gennaio nel pomeriggio alle 17.30 sono ripresi gli allenamenti aperti a tutti presso il Dama Hotel di via Circonvallazione 10 a Fossano, che proseguiranno poi nelle settimane successive sempre al sabato nel tardo pomeriggio. Inoltre, tra fine gennaio e febbraio il CD Fossano ha in programma un corso base di Dama Italiana articolato in diverse lezioni e tenuto dai suoi istruttori federali (per informazioni contattare il 351/7173312). Riguardo le gare agonistiche, sempre a Fossano tra fine gennaio e inizio febbraio sarà disputato il Campionato Provinciale di Dama Italiana (affiancato da un torneo per gli amatori non tesserati), mentre tra metà febbraio e marzo si dovrebbero disputare prima il Campionato Provinciale di Dama Internazionale (fermo dal 2020) e poi il Campionato Regionale di Dama Internazionale con in lizza i migliori specialisti di tutto il Piemonte: infatti, il CD Fossano è il circolo che nella nostra regione promuove di più la versione sulle 100 caselle. Altri tornei sono in programma prima dell'inizio della pausa estiva, tra i quali il Campionato Regionale di Dama Italiana, per cui è allo studio la possibilità di ripor-

tarlo a Torino dopo molti anni, ma resta aperta l'ipotesi di disputarlo a Fossano, mantenendo l'alternanza con i circoli del Nord Piemonte, in atto da alcune edizioni. In questo modo, la programmazione della stagione agonistica dovrebbe ritornare a svolgersi in modo completo come era prima della pandemia, ma questo dipende dall'evolversi dell'emergenza sanitaria che non è ancora del tutto terminata. «Siamo davvero molto soddisfatti - sottolinea Davide Pagliano - perchè finalmente dopo quasi 3 anni siamo vicini alla normalità anche per quanto riguarda il nostro sport della Dama. In particolare, il Torneo di Natale mancava da 3 anni ed è stato un momento importante per ritrovarci insieme e per accogliere nella nostra famiglia nuovi appassionati ed amatori, in particolare quelli che frequentano il corso-base organizzato per il secondo anno con l'Unire Fossano e quelli che partecipano agli allenamenti del sabato pomeriggio presso la nostra sede. Ringrazio tutti i partecipanti per il loro entusiasmo, i nostri istruttori per l'impegno e, per quanto riguarda il torneo, la collaborazione della Fondazione CRF e della CRF Spa, che da molti anni sostengono le nostre iniziative, e, novità, dell'associazione Esperienze in Giallo che hanno contribuito al montepremi della gara con i loro omaggi».



MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.



SHOP ONLINE



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.


www.agrimontana.it
[f](#) [@](#) [v](#) agrimontana